



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Bilancio di Sostenibilità

Università degli Studi di Genova

Anno 2017

Commissione di Ateneo per la Sostenibilità Ambientale



Sommario

Sommario	3
Lettera del Rettore agli stakeholder.....	5
Introduzione	7
Nota metodologica	9
La Gestione della Sostenibilità	10
Stakeholder: rilevanza e valutazione attività	11
L'identità di Ateneo	24
L'Istituzione e la strategia, obiettivi e finalità	28
La struttura organizzativa.....	29
Il Consiglio di Amministrazione	30
Le Scuole dell'Ateneo genovese	31
Il patrimonio immobiliare di UniGe.....	36
Le attività di UniGe	39
Didattica	39
La soddisfazione espressa dagli studenti: la valutazione della didattica	42
Ricerca	42
La Terza Missione	44
Internazionalizzazione	45
Le attività di orientamento.....	46
L'inclusione degli studenti con disabilità.....	47
Altre attività di UniGe	48
Obiettivi e risultati di UniGe in sintesi.....	50
Valori, principi e codici di UniGe	62
Il Codice Etico della Comunità universitaria.....	62
Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici	62
Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Genova	62
Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione	63
Convenzioni	63
Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici e morali	64
Il Comitato per le pari opportunità	64
Il Collegio di disciplina	65

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)	66
Sostenibilità Ambientale	67
Energia	68
Acqua	72
Emissioni	73
Scope 1	75
Scope 2	75
Scope 3	76
Rifiuti	79
Sostenibilità Economica.....	81
Il Bilancio Unico di Ateneo.....	81
Lo Stato Patrimoniale di UniGe	83
La composizione dei proventi.....	84
La composizione dei costi.....	84
Valore economico diretto generato e distribuito.....	84
Il collegamento tra obiettivi e risorse.....	85
Sostenibilità Sociale.....	87
Le risorse umane	87
La formazione continua dei dipendenti	88
Iniziative per il welfare aziendale	88
UniGe per le pari opportunità. Il piano triennale di azioni positive	90
L'impegno per la riduzione degli ostacoli al diritto dello studio universitario	102
Iniziative a favore degli studenti	103
GRI content table.....	104

Lettera del Rettore agli stakeholder

(G4-1)



Sono molto lieto di presentare il primo Rapporto sulla Sostenibilità predisposto dall'Ateneo Genovese. Si tratta di un documento in cui l'Ateneo, in coerenza con la linea seguita nel corso del mio mandato, rendiconta ai suoi principali stakeholder l'attività svolta, con particolare attenzione agli aspetti sociali, ambientali e alla dimensione del genere.

Si tratta di un primo contributo suscettibile di successivi approfondimenti e miglioramenti, ma ritengo costituisca un buon punto di partenza per irrobustire, in primo luogo, il dialogo con i destinatari dell'attività dell'Ateneo e con i soggetti con i quali esso percorre il suo cammino: non solo gli studenti, ma anche le istituzioni, le imprese, le famiglie, il mondo della cultura e dell'associazionismo. In secondo luogo, per stimolare la riflessione interna, tra personale tecnico amministrativo, bibliotecario e socio sanitario e docenti sul significato e sulla direzione del nostro lavoro e sui suoi effetti diretti sull'esterno. In una realtà complessa e in rapida trasformazione gli Atenei sono chiamati a dare risposte nuove, per rafforzare la competitività dei territori in cui sono insediati e la coesione sociale e crescita culturale al loro interno; risposte che devono essere date alla luce dell'antica e sempre attuale vocazione dell'Universitas, che nel guardare accanto a sé deve mantenere la prospettiva globale che ne origina il nome.

Il documento che consegniamo agli utilizzatori e ai partner della nostra attività illustra, in modo, spero, sintetico e chiaro il punto in cui ci troviamo nei principali campi di intervento dell'Ateneo – didattica, ricerca, terza missione, impatto sociale ed ambientale – e le direzioni

che vogliamo percorrere; quindi le cose fatte e quelle che a nostro avviso restano da fare, le criticità e i punti di forza. Si tratta di stimoli utili a migliorare, sviluppando le nostre competenze e focalizzando le nostre energie su obiettivi in costante evoluzione, in un processo che speriamo virtuoso e supportato dalla collaborazione di tutti i nostri interlocutori. Il documento si apre, non a caso, con una prima rilevazione delle opinioni dei principali stakeholder sulle priorità che l'Ateneo dovrebbe perseguire e sul grado in cui riesce a conseguirle. Anche questa è una forma di dialogo che intendiamo rafforzare, nell'immediato futuro, per fare dell'Università di Genova un protagonista sempre più attivo del progresso sociale, civile, culturale ed economico della nostra regione.

Ringrazio tutti i componenti del gruppo di lavoro che ha redatto il documento e il personale tecnico e amministrativo che ha collaborato attivamente alla sua costruzione.

Il Rettore, Prof. Paolo Comanducci

Introduzione

(G4-2)

Questo documento nasce dalla convinzione che l'Università costituisca una istituzione chiave per lo sviluppo sociale, economico, culturale e civile del Paese e che abbia specifici ruoli e responsabilità nei confronti dei soggetti con i quali direttamente o indirettamente si relaziona. Non può pertanto accontentarsi di programmare la propria attività come se fosse un corpo avulso dal territorio in cui è insediata. Proprio in tempi di complessità e di globalizzazione le Università debbono costituire un punto di connessione rilevante tra le società locali e il contesto mondiale, assicurando servizi didattici, di ricerca e di "terza missione" adeguati alle esigenze della comunità di riferimento, in linea con gli standard propri delle comunità scientifiche nazionali e internazionali di cui fanno parte, nella prospettiva di fornire un contributo unico in virtù dei valori che le guidano e delle risorse umane di cui dispongono. Risorse che debbono essere al servizio della Liguria e del Paese e che proprio per questo sentono il dovere di rendicontare in queste pagine i termini in cui questo contributo si realizza, alla luce anche delle attese dei principali portatori di interesse, ai quali in questo documento abbiamo cercato di dare voce.

Questo Bilancio di Sostenibilità 2017 si prefigge di fornire una rappresentazione appropriata dell'Università di Genova, una realtà complessa per la caratteristica congiunta di essere una comunità autogovernata e una grande impresa pubblica che produce servizi complessi e rari: didattica diversificata e di alto profilo, ricerca articolata svolta in connessione con studiosi di tutto il mondo e con imprese locali e internazionali, attività a favore del territorio per promuoverne lo sviluppo.

Il termine bilancio di sostenibilità fa riferimento a un documento che racconta qualcosa in più, oltre alla situazione economica, racconta l'impatto, sociale e ambientale, che l'attività ha sulla zona in cui opera.

Il Bilancio costituisce innanzi tutto uno strumento di rendicontazione sociale, in ottemperanza al dovere di rendere conto alla società del modo in cui sono state impiegate le risorse pubbliche che alimentano l'Ateneo e degli esiti che questo impiego ha prodotto. Costituisce poi lo strumento con cui l'Ateneo, riflettendo in modo critico sui risultati conseguiti e sulle attività svolte, individua percorsi di miglioramento che intende percorrere nei prossimi anni. Rappresenta infine uno

strumento di comunicazione di tali attività, nella convinzione che la trasparenza informativa sia prerequisito indispensabile per favorire una partecipazione consapevole e informata stakeholder e per rendere misurabili gli obiettivi del suo operato.¹

¹ Il documento è stato redatto da un gruppo di lavoro composto dai Proff. Adriana Del Borghi, Mauro Palumbo, Angela Celeste Taramasso, Claudio Torrigiani, dai titolari di assegno di ricerca Veronica Marotta e Luca Moreschi, con il fondamentale supporto di Jean Paul Braghin, Samuele Dellepiane, Fulvia Ottonello, Paolo Rossi con il coordinamento della Commissione Sostenibilità di Ateneo.

Nota metodologica

(GRI-DMA; G4-13; G4-14; G4-17; G4-18; G4-22; G4-23; G4-28; G4-29; G4-30; G4-31; G4-32; G4-33)

L'Università degli Studi di Genova redige il proprio Bilancio di Sostenibilità seguendo le Linee Guida GRI (Global Reporting Initiative 1) versione G4.

Il contenuto del Bilancio segue il “principio di rilevanza” che rappresenta la chiave di lettura che rafforza la strategia di comunicazione della sostenibilità all'interno del documento. L'elaborazione prevede che le informazioni sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale di Ateneo vengano presentate al lettore prediligendo quelle informazioni che sono non solo prioritarie e rilevanti per l'Ateneo, ma soprattutto importanti e di interesse per gli stakeholder.

L'adesione allo standard GRI G4 avviene in modalità “in accordance” Core, ossia verrà pubblicato almeno un indicatore (qualitativo o quantitativo) per ogni aspetto ritenuto rilevante all'interno della matrice di rilevanza.

Le informazioni pubblicate all'interno del Rapporto fanno riferimento all'anno solare **2017**.

Ove non disponibili informazioni riferite all'anno solare, le informazioni sono riferite all'anno accademico 2016-2017. Il nome Bilancio di Sostenibilità deriva dalla crescente attenzione che alla sostenibilità ambientale viene assegnata nel Paese e in particolare nella comunità universitaria. Il bilancio di sostenibilità consiste nella misurazione, comunicazione e assunzione di responsabilità nei confronti di stakeholder sia interni sia esterni, in relazione alla performance dell'organizzazione rispetto all'obiettivo dello sviluppo sostenibile. L'espressione “bilancio di sostenibilità” assume un vasto significato ed è sinonimo di altre espressioni utilizzate per illustrare l'impatto economico, ambientale e sociale. Il bilancio di sostenibilità ha il compito di fornire una rappresentazione equilibrata e ragionevole della performance di sostenibilità di un'organizzazione, compresi gli impatti sia positivi sia negativi generati dal suo operare. Esso si basa sul GRI Reporting Framework.

Il Bilancio di Sostenibilità è presente online sul sito di Ateneo.

Per maggiori informazioni: unigesostenibile@unige.it

La Gestione della Sostenibilità

Nel 2015 è stata istituita una Commissione Rettorale permanente sulla Sostenibilità Ambientale di Ateneo con l'obiettivo di portare l'Ateneo in evidenza nel contesto nazionale, attuando progetti e realizzando attività che consentano di ottenere risultati nel campo della sostenibilità ambientale.

La Commissione coordina un Gruppo di Lavoro interdisciplinare, dove sono racchiuse le competenze di Ingegneria, di Economia, di Architettura e Design e di Scienze della Formazione.

La Commissione inoltre collabora attivamente con altri Gruppi di Lavoro che operano su temi inerenti alla Sostenibilità, come il Gruppo di Lavoro sul Risparmio Energetico di Ateneo.

Referente di Ateneo per la Sostenibilità Ambientale	Prof Adriana Del Borghi <i>D.R. n.377 del 27/03/2014</i>
Commissione di Ateneo per la Sostenibilità Ambientale	Prof Adriana Del Borghi, DICCA - Coordinatore Prof Michela Gallo, DICCA Prof Angela Celeste Taramasso, DICCA Dott Leonardo Flamminio Ph.D, DIEC <i>Nota Rettorale Prot. n. 81661 del 7/12/2015</i>

Tabella 1 – UniGe: Commissione Rettorale permanente sulla Sostenibilità Ambientale

Stakeholder: rilevanza e valutazione attività

(G4-15, G4-19, G4-20, G4-21, G4-24, G4-25, G4-26, G4-27)

Gli obiettivi dell'Università di Genova sono definiti istituzionalmente dalla legge e dagli statuti e regolamenti che ha emanato. Tuttavia, all'interno di queste regole e finalità, l'Ateneo intende orientare le proprie attività in modo da massimizzarne gli impatti positivi sui diversi stakeholder ai quali si riferisce. Nell'ambito della redazione del percorso che ha portato al Bilancio di Sostenibilità sono stati mappati i soggetti interni e quelli esterni interessati da un impatto dell'attività di Ateneo. Per giungere a tale elencazione di soggetti si è fatto riferimento ai principi contenuti negli standard di rendicontazione ISAE 3000 e GRI G4 nonché alla metodologia contenuta nelle norme UNI ISO 26000 e nello standard di processo certificabile AA1000SE.

L'Ateneo ha diversi interlocutori², interni ed esterni, tra i quali possiamo individuare come principali i seguenti:

- GLI STUDENTI E LE FAMIGLIE
- LA COMUNITÀ SCIENTIFICA
- IL SISTEMA SOCIALE E PRODUTTIVO
- LA COMUNITÀ LOCALE
- LE ISTITUZIONI
- GLI ALTRI INTERLOCUTORI INTERNI

Gli Studenti e le Famiglie

Lo studente rappresenta uno degli interlocutori prioritari a cui sono indirizzate le attività universitarie. Il soddisfacimento dei bisogni degli studenti non dipende solo dall'attività formativa, ma anche dagli altri servizi offerti per il suo inserimento nella comunità di studio e ricerca costituita dall'Ateneo e, a monte di questo, offerti per orientarlo alla scelta più appropriata del percorso di studi e, a valle, per un suo appropriato inserimento lavorativo. Sono incluse anche le famiglie degli studenti in quanto soggetto determinante nel sostegno al loro percorso universitario e nel beneficiare dei suoi positivi esiti.

² Programma_triennale_2019-2021

La Comunità Scientifica

L'Ateneo sviluppa la propria attività didattica, di ricerca e di trasferimento tecnologico in relazione continua con la rete degli Atenei e degli Enti di ricerca italiani e stranieri e si configura pertanto come un tramite importante tra il sistema sociale e produttivo ligure e la comunità scientifica nazionale ed internazionale. Tali rapporti riguardano sia la formazione, per l'organizzazione di corsi di studio congiunti e la mobilità di studenti e docenti, sia la ricerca e il trasferimento tecnologico per la partnership in progetti, italiani, europei e internazionali.

Il Sistema Sociale e Produttivo

L'Ateneo ricerca costantemente rapporti significativi con il mondo delle imprese, della cooperazione e del terzo settore e le associazioni professionali, per intensificare lo scambio sia rispetto alla ricerca, che alla formazione e alla professionalizzazione. Il confronto e la collaborazione con il tessuto produttivo del territorio regionale sono volti a stimolare la crescita e l'innovazione, attraverso il supporto a start up e spin off, e lo sviluppo delle nuove tecnologie abilitanti.

La Comunità Locale

L'Ateneo partecipa attivamente alla vita dei territori sui quali è insediato e intende costituirne un significativo fattore di stimolo e di crescita, attraverso l'ascolto attivo, il trasferimento di conoscenze e competenze, il concorso alla progettazione di interventi migliorativi della qualità complessiva della vita dei cittadini. In questa prospettiva si prefigge di rafforzare e qualificare i rapporti con le istituzioni locali, in particolare la Regione Liguria, i Comuni di Genova, Imperia, La Spezia e Savona, le Aziende Sanitarie locali e gli Istituti secondari superiori.

Le Istituzioni

L'Ateneo mantiene relazioni continuative con interlocutori nazionali e internazionali, come lo Stato e il Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca, la Commissione Europea, per favorire un posizionamento ottimale nel panorama nazionale ed europeo.

Gli altri Interlocutori Interni

L'Ateneo si relaziona infine con le persone che quotidianamente vi operano, per valorizzarne il contributo alla vita universitaria e favorirne lo sviluppo personale e professionale.

La rilevazione sugli Stakeholder

In questa prima edizione del Bilancio, il coinvolgimento degli stakeholder è avvenuto attraverso un'indagine presso alcuni stakeholder fondamentali, in modo da includere il loro punto di vista sulla rilevanza relativa dei diversi ambiti di attività dell'Ateneo e la loro valutazione sul lavoro svolto in queste aree di attività. Si è ritenuto opportuno iniziare con una rilevazione sperimentale, individuando come principali stakeholder dell'Ateneo innanzi tutto i rappresentanti degli studenti nei Consigli di Corso di Studio e di Dipartimento e le forze sociali economiche e istituzionali che fanno parte dei Comitati di Indirizzo dei Corsi di Studio, in modo da disporre di un primo quadro di priorità e obiettivi che questi interlocutori considerano rilevanti per l'Ateneo stesso.

La presenza nei Comitati di Indirizzo riguarda infatti persone che, in modo ricorrente, si interrogano sulle relazioni tra Ateneo e territorio, al fine di adeguare continuamente l'offerta formativa ad una realtà in continuo mutamento. Se è certamente vero che in questo modo si dà più spazio agli interlocutori privilegiati della didattica, va considerato che molto spesso essi coincidono con quelli della ricerca e della terza missione. Pertanto si è ritenuto che i componenti esterni dei Consigli di Indirizzo dei diversi Corsi di laurea possano costituire una buona popolazione di riferimento per fornire all'Ateneo indicazioni sulle principali attese nei suoi confronti e prime valutazioni sul modo in cui queste attese trovano riscontro nella sua quotidiana attività.

I temi dell'indagine e gli stakeholder intervistati

A partire dagli obiettivi istituzionali dell'Ateneo e dalle priorità individuate nel Piano Pluriennale di attività, si è così proceduto alla definizione degli ambiti tematici sui quali chiedere un contributo; In particolare gli ambiti di attività presi in considerazione sono i seguenti:

- Attività di ricerca dell'Ateneo
- Attività di supporto allo sviluppo sociale, economico ed istituzionale del territorio (Terza missione)
- Benessere e sicurezza dei dipendenti dell'Ateneo
- Borse di studio e garanzia del diritto allo studio
- Efficacia occupazionale dei corsi di vario livello dell'Ateneo
- Immagine e comunicazione dell'Ateneo

- Impegno dell'Ateneo nel promuovere la sostenibilità
- Offerta formativa dell'Ateneo
- Orientamento agli studi
- Orientamento al mondo del lavoro
- Trasparenza e coerenza dei processi decisionali dell'Ateneo

Il Gruppo di lavoro che si è occupato della redazione del Bilancio di Sostenibilità e il Settore Programmazione, Controllo e Organizzazione dell'Ateneo ha deciso di effettuare questa prima rilevazione attraverso un questionario strutturato, la cui compilazione è stata richiesta via mail. Sono stati contattati complessivamente 439 rappresentanti degli studenti e 281 componenti dei comitati di indirizzo dei Corsi di Studio dell'Ateneo. In totale sono quindi 720 gli stakeholder che hanno ricevuto l'invito a partecipare all'indagine, svolta tramite questionario online autosomministrato e composta di 45 domande a risposta chiusa, con la possibilità, per le domande che prevedevano la valutazione delle attività svolte dall'Ateneo, di aggiungere motivazioni sul giudizio fornito in forma aperta, nel caso la valutazione fosse inferiore a 5/10. La rilevazione è stata avviata il 1° agosto e conclusa il 23 settembre 2018, con due promemoria agli interessati tramite nuova email di sollecito. Il periodo in cui, per vari motivi, è stato necessario condurre la rilevazione non ha certamente giovato ai tassi di risposta.

Sono pervenute complessivamente 273 risposte. Sono state mantenute solo le righe della matrice che contenevano almeno la risposta completa alla prima domanda sulla rilevanza dei temi su cui l'Ateneo sviluppa le proprie attività, che era la domanda centrale dell'indagine. La matrice sottoposta ad analisi si compone quindi di 137 casi, di cui 112 completi (il rispondente è arrivato all'ultima pagina e ha cliccato su "invio") e 25 parziali. Gli intervistati corrispondono nel complesso al 19% della popolazione di riferimento.

I componenti dei comitati di indirizzo che hanno partecipato all'indagine sono 55 (40% del campione e 19,6% dei nominativi contattati) e 82 sono i rappresentanti degli studenti (60% campione, 18,7% dei nominativi). Hanno risposto 63 studenti o componenti dei consigli di indirizzo di un corso di laurea magistrale (46%), 58 per le triennali (42%) e il restante 12% (solo rappresentanti degli studenti) per le lauree a ciclo unico.

Queste percentuali non permettono ovviamente di parlare di rappresentatività statistica dei risultati presentati di seguito, né questa era l'intenzione dell'indagine che, in questa sua prima

edizione, aveva uno scopo principalmente esplorativo. D'altro canto, la percentuale piuttosto limitata dei rispondenti rispetto alle persone contattate potrebbe aver determinato un'autoselezione del campione che ne rende problematica la rappresentatività. Accade spesso, infatti, che i più propensi a rispondere siano i soggetti maggiormente critici rispetto a un dato tema e, in subordine, i più entusiasti, mentre le persone con una posizione intermedia sono più restie a far sentire la propria voce. Nel caso in questione, peraltro, i rilievi critici sono di particolare importanza per sollecitare approfondimenti con altre forme di rilevazione e, in ogni modo, la riflessione propositiva da parte dell'Ateneo e l'adozione di eventuali misure compensative.

I risultati dell'indagine

La prima domanda del questionario rivolto agli stakeholder riguarda la rilevanza di diversi temi connessi alle attività sviluppate dall'Ateneo genovese, chiedendo agli intervistati porre in ordine, dal più rilevante al meno rilevante, i temi indicati e, in una successiva domanda, di assegnare a ciascuno di essi un punteggio da 1 a 10 (scala Cantrill).

La tabella 2, riportata di seguito, mostra la graduatoria ottenuta sulla base degli ordinamenti indicati dagli intervistati³.

Osserviamo anzitutto che l'offerta formativa dell'Ateneo è ritenuta l'attività più rilevante, seguita in seconda posizione dall'attività di ricerca. La cosiddetta Terza missione ("Attività di supporto allo sviluppo sociale, economico ed istituzionale del territorio") risulta invece meno rilevante dalle valutazioni espresse e si posiziona al 7° posto di questa graduatoria generale. I temi direttamente connessi all'inserimento nel mercato del lavoro occupano la terza (efficacia occupazionale) e la

³ Il punteggio utilizzato per definire la graduatoria ("Punteggio1") è stato calcolato come somma dei prodotti del numero di intervistati che hanno indicato un tema in una data posizione in graduatoria moltiplicato per l'inverso di quella posizione nella graduatoria, utilizzando come moltiplicatori i numeri naturali da 1 (ultima posizione) a 11 (prima posizione). Se, ad esempio, sui 137 intervistati 8 hanno indicato l'"Orientamento agli studi" in prima posizione, 15 in seconda posizione e 20 in terza posizione ... allora il suo punteggio sarà = $(8*11) + (15*10) + (20*9)$... e così via per tutti gli temi ordinati dagli intervistati. La terza colonna ("Punteggio2") è data dal valore del "Punteggio1" diviso il numero di intervistati (137). Questo metodo di calcolo –che ha probabilmente ampliato in termini numerici la distanza effettivamente percepita dagli stakeholder tra i diversi ambiti di attività in termini di rilevanza– l'ha resa tuttavia più facilmente visibile e leggibile. In ogni caso, per facilitare un confronto immediato, viene riportato nella quarta colonna il punteggio medio di rilevanza ("Punteggio3") che gli stakeholder hanno assegnato a ciascun tema nella seconda parte del questionario. È da notare che, in questo caso, il numero di intervistati è sempre < 137: vi sono infatti mancate risposte e, in diversi casi, tale punteggio è riferito ai soli componenti dei Comitati di Indirizzo (si veda oltre la tabella 3). Salvo alcune eccezioni (e la molto minore dispersione di questi punteggi) si nota comunque una certa coerenza tra l'ordinamento dei temi desumibile da tali punteggi e la graduatoria definita nella prima colonna ("Posizione").

quarta (orientamento al mondo del lavoro) posizione. In parte questo risultato è spiegabile con il fatto che gli stakeholder intervistati fanno parte dei Consigli di indirizzo dei CDS e sono quindi orientati a dare più peso alla didattica, di cui sono chiamati anche ad occuparsi istituzionalmente. Quasi scontate poi le priorità successive, relative alle opportunità lavorative dopo la laurea.

Tema	Posizione	Punteggio ¹	Punteggio ²	Punteggio ³
Offerta formativa dell'Ateneo	1	1164	8,5	8,3
Attività di ricerca dell'Ateneo	2	1095	8,0	8,2
Efficacia occupazionale dei corsi di vario livello dell'Ateneo	3	931	6,8	8,3
Orientamento al mondo del lavoro	4	906	6,6	8,6
Orientamento agli studi	5	901	6,6	8,0
Borse di studio e garanzia del diritto allo studio	6	848	6,2	8,2
Attività di supporto allo sviluppo sociale, economico ed istituzionale del territorio	7	786	5,7	7,5
Trasparenza e coerenza dei processi decisionali dell'Ateneo	8	646	4,7	7,8
Immagine e comunicazione dell'Ateneo	9	602	4,4	7,4
Benessere e sicurezza dei dipendenti dell'Ateneo	10	592	4,3	8,1
Impegno dell'Ateneo nel promuovere la sostenibilità	11	571	4,2	7,2

Tabella 2 – Graduatoria della rilevanza dei temi connessi alle attività sviluppate dall'Ateneo genovese, tutti gli stakeholder

Risultano **comparativamente meno rilevanti** nelle valutazioni degli stakeholder l'impegno dell'Ateneo nel **promuovere la sostenibilità**, il **benessere e sicurezza** dei dipendenti e i temi dell'**immagine e comunicazione**.

Di un certo interesse è il confronto tra le graduatorie dalle due categorie di stakeholder raggiunti dall'indagine, ossia i componenti dei comitati di indirizzo, da un lato e i rappresentanti degli studenti, dall'altro. Notiamo, al riguardo, una sostanziale concordanza sull'individuazione dell'**offerta formativa** e dell'**attività di ricerca** come i due temi più rilevanti da entrambi i punti di vista considerati. Passando oltre nella graduatoria, osserviamo che mentre i componenti dei comitati di indirizzo assegnano la terza posizione all'**orientamento al mondo del lavoro**, i rappresentanti degli studenti giudicano più rilevante, coerentemente con la propria posizione, la **garanzia del diritto allo studio** e l'erogazione di borse di studio agli studenti, che riceve un punteggio medio piuttosto elevato. Nuovamente concordi i due gruppi di stakeholder nell'assegnare ai temi dell'**efficacia occupazionale** e dell'**orientamento agli studi** rispettivamente la quarta e la quinta posizione della graduatoria, comunque sopra la media. Passando invece alle

ultime posizioni osserviamo che temi come il **benessere e la sicurezza dei dipendenti** e **l'immagine e la comunicazione** di Ateneo, che anche nella graduatoria generale sono nelle ultime posizioni, siano in media considerati più rilevanti dai rappresentanti degli studenti che non dai componenti dei comitati di indirizzo.

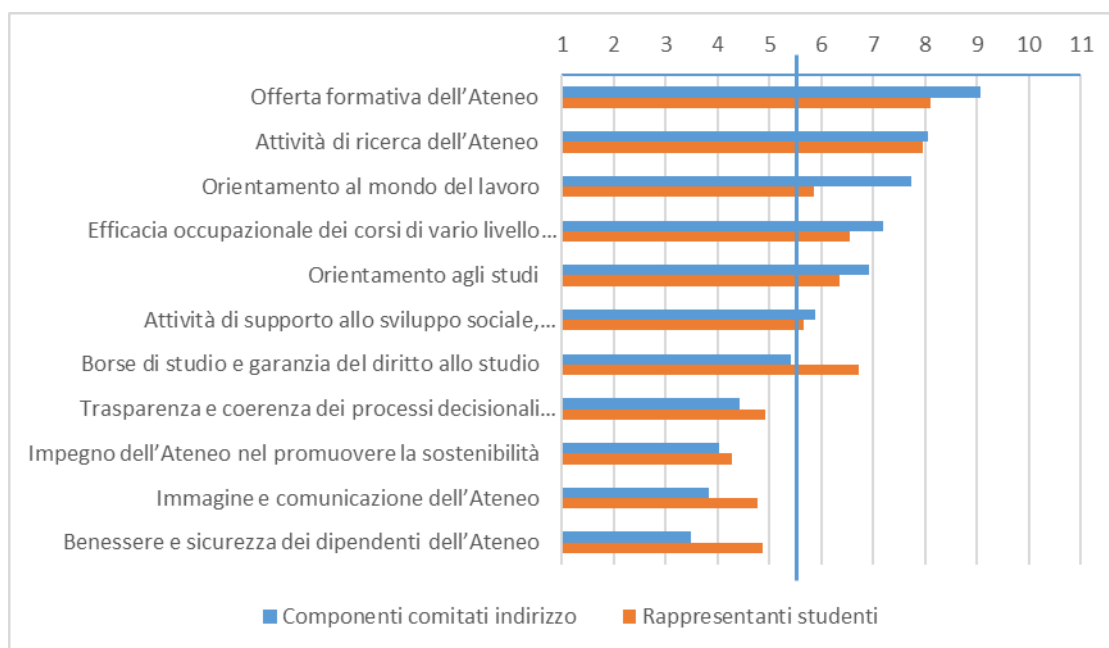


Figura 1 – Graduatoria della rilevanza dei temi connessi alle attività sviluppate dall'Ateneo genovese, confronto tra componenti dei comitati di indirizzo e rappresentanti degli studenti

Le successive domande del questionario erano finalizzate a rilevare la valutazione degli stakeholder riguardo ad alcune caratteristiche specifiche dei diversi ambiti di attività dell'Ateneo genovese. È stato chiesto agli stakeholder di assegnare a ciascun item un punteggio da 1 a 10 dove 1 = “valutazione del tutto negativa” e 10 = “valutazione del tutto positiva”. Dopo aver risposto agli item di tipo valutativo, era proposto agli intervistati un quesito in cui veniva chiesto di assegnare un punteggio alla rilevanza del tema cui si riferivano le domande cui avevano appena risposto, scegliendo un punteggio da 1 a 10, dove 1 = “il tema è il meno rilevante” e 10 = “il tema è il più rilevante”⁴.

⁴ Si tratta del punteggio che è già stato riportato in tabella 2 nella terza colonna (Punteggio3) che, come già osservato, mostra una certa coerenza con l'ordinamento derivante dall'analisi della prima domanda, pur con qualche differenza (in particolare il punteggio più elevato assegnato all'“orientamento al mondo del lavoro”). È anche da notare che le risposte alla seconda parte dell'indagine sono meno numerose (a causa delle mancate risposte) e che, per alcuni item, è stata rilevata volutamente solo l'opinione dei componenti dei comitati di indirizzo, in quanto si riteneva che su tali

Procedendo ora a una breve disamina dei risultati, osserviamo che, per quanto riguarda gli item riferiti all'**offerta formativa**, quello inerente alla sua **ampiezza** ottiene la valutazione più positiva (**7,5/10**), in particolar modo dai rappresentanti degli studenti (**7,7**). Anche l'adeguatezza dei **contenuti didattici** agli obiettivi formativi ottiene una valutazione discreta (**6,9**). Meno positiva la valutazione riferita all'**adeguatezza delle strutture per la didattica** (**5,5**) fattore su cui è più difficile intervenire per un Ateneo connotato da un patrimonio immobiliare che, per quanto di enorme pregio storico e architettonico, meno di altri si presta ad un utilizzo ottimale per le attività didattiche e di ricerca. Riguardo agli item appena visti, gli elementi di criticità emersi dalle risposte aperte fanno riferimento a una certa carenza nell'offerta di corsi di laurea magistrali, che induce parte dei laureati triennali, talvolta proprio i più brillanti, ad abbandonare l'Ateneo genovese e a spostarsi in altri atenei italiani o esteri per completare gli studi. Altrettanto è stato sostenuto per quanto concerne l'offerta formativa *post lauream*, considerata da alcuni limitata e poco attrattiva. Aree di migliorabilità vengono individuate inoltre nell'adeguare maggiormente i contenuti didattici dei corsi alle richieste del mondo del lavoro innovando il metodo di insegnamento, dando più spazio a attività laboratoriali e incrementando il numero di ore di didattica in rapporto alla quantità di contenuti previsti dagli insegnamenti. Da alcuni commenti emergono inoltre criticità rispetto allo stato delle aule, alla loro capienza in rapporto al numero degli studenti, alla funzionalità delle stesse e alle dotazioni non sempre adeguate delle attrezzature nei laboratori. Nel complesso la **rilevanza** dell'offerta formativa ottiene un punteggio pari a **8,3** che la collocherebbe al secondo posto (dopo l'"orientamento al mondo del lavoro") e non al primo (cfr. tabella 3).

Passando ora agli item riferiti alla **garanzia del diritto allo studio e delle pari opportunità** - dimensione che riceve un giudizio di rilevanza pari in media a **8,2** - osserviamo che la valutazione più elevata è assegnata alla **garanzia del rispetto delle pari opportunità** (**7,5**). Gli altri item ricevono valutazioni discrete e in particolare i rappresentanti degli studenti valutano meno positivamente (intorno al **6,5**) il **numero di borse** erogate e i **criteri di assegnazione** delle stesse. Le risposte aperte a tali quesiti mettono in evidenza infatti che il numero di borse erogate è considerato insufficiente e comunque non si ritiene adeguatamente pubblicizzata la possibilità di usufruirne. Altri elementi di criticità vengono individuati nell'arco temporale considerato per

questioni i rappresentanti degli studenti non fossero sufficientemente informati da poter esprimere una valutazione competente.

conteggiare il numero di CFU conseguiti, nel fatto che il solo parametro dell'ISEE non necessariamente rispecchia una condizione di agiatezza tale da non richiedere un sussidio e che, comunque, anche a prescindere dalla condizione economica, il solo merito dovrebbe essere premiato tramite l'assegnazione di borse.

Gli item relativi al livello di **benessere e sicurezza di dipendenti e studenti** dell'Ateneo genovese ricevono **valutazioni** intorno al **7**, a fronte di un giudizio medio di **rilevanza** pari a **8,1**. Anche a tale riguardo è sollevata nuovamente la criticità relativa all'adeguatezza delle aule e più in generale dell'inadeguatezza logistica.

Punteggi analoghi agli item precedenti ricevono i servizi di **orientamento in ingresso** degli studenti: a tale riguardo viene evidenziato come tali servizi non dovrebbero essere appiattiti su un livello meramente informativo, ma volti a fornire una guida allo studente per comprendere le proprie attitudini, dedicando maggiore spazio a far comprendere le opportunità che un corso di laurea può aprire piuttosto che sui contenuti dello stesso e informando comunque realisticamente sulle possibilità prevedibili di assorbimento nel mercato del lavoro.

Meno lusinghiera, in particolare da parte dei rappresentanti degli studenti, la valutazione dell'**efficacia dell'orientamento al lavoro (6,1)** che ottiene anche complessivamente una valutazione piuttosto bassa (**6,3**) a fronte di un giudizio molto elevato sulla sua **rilevanza (8,6)**. L'**efficacia occupazionale dei corsi** ha ricevuto il secondo punteggio più elevato di rilevanza (**8,3**): in questo caso gli item di valutazione sono stati posti solo ai componenti dei comitati di indirizzo, che sono stati meno generosi riguardo agli **sbocchi occupazionali dei corsi** di studio (**6,8**) che non in riferimento alla **spendibilità lavorativa delle lauree (7,4)**. Riguardo a tali item le criticità emerse sono relative alla mancanza oppure all'occasionalità di vere e proprie attività di orientamento al lavoro in alcuni corsi di studio, soprattutto nelle triennali, ed è stata ribadita la necessità di informare adeguatamente sulle opportunità che un corso di laurea può aprire e sulle possibilità di assorbimento nel mercato del lavoro.

Anche le domande relative all'**attività di ricerca** sono state rivolte solo ai componenti dei comitati di indirizzo, che assegnano a quest'area di attività una **rilevanza pari a 8,2**. La loro valutazione è più che sufficiente per quanto riguarda la **qualità (6,7)** e la **consistenza quantitativa (6,5)** di tali attività. Risulta più basso il punteggio riferito alla numerosità dei **brevetti e degli spin-off universitari (5,7)**; complessivamente, a parità di rilevanza, le valutazioni su quest'area di attività sono più basse che non quelle inerenti all'offerta formativa.

La cosiddetta **“Terza missione”** è giudicata dai componenti dei comitati di indirizzo comparativamente **meno rilevante** di altre (**7,5**) e le iniziative a favore della collettività, come del resto le convenzioni e gli accordi con istituzioni e aziende del territorio ricevono una **valutazione intorno al 6,5**. Viene sottolineata, a tale riguardo, l’opportunità di aumentare l’impatto delle attività dell’Ateneo in relazione allo sviluppo sociale, economico ed istituzionale del territorio, intensificando le sinergie con Enti Pubblici, industrie manifatturiere e imprese nel settore dei servizi, del turismo e del terziario in genere, così come con le organizzazioni di categoria.

Analoghe considerazioni valgono sia per il giudizio sulla rilevanza dell’area **“immagine e comunicazione”** (**7,4**) sia per la valutazione delle attività implementate dall’Ateneo per veicolare la propria **immagine** nei confronti degli **interlocutori esterni** (**6,2**), la **comunicazione interna** (**6,3**) e quella **verso l’esterno** (**6,0**). A tale riguardo è da sottolineare che, se è vero che negli ultimi anni molto si è cercato di fare per migliorare quest’area strategica, probabilmente, anche in ragione della notevole dimensione dell’Ateneo, ulteriori sforzi sono necessari per rendere davvero efficace sia la comunicazione interna dell’Ateneo sia quella rivolta all’esterno che, al momento, sono ritenute da alcuni stakeholder dispersive e poco efficaci.

La **trasparenza e coerenza dei processi decisionali** dell’Ateneo (rilevanza pari in media a **7,8**) è ritenuta più rilevante dai rappresentanti degli studenti (**8,1**) che non dai componenti dei comitati di indirizzo (**7,3**). In quest’area il giudizio più basso è quello riferito alla **partecipazione degli studenti ai processi decisionali** (**6,1**), unico item valutato anche dai rappresentanti degli studenti (**6,0**). Le altre domande, riferite alla **trasparenza dei processi decisionali** e alla **chiarezza e coerenza degli obiettivi** dell’Ateneo, ricevono valutazioni comprese tra **6,6** e **6,8**. Sono quasi esclusivamente i rappresentanti degli studenti a esprimere criticità al riguardo, sottolineando come sovente gli stessi studenti siano disinteressati ai processi decisionali che li riguardano e come questo richiederebbe una maggiore attività di sensibilizzazione, ad esempio da parte dei docenti. Viene evidenziata l’opportunità di dare maggiore ascolto delle istanze presentate da quegli studenti che, invece, cercano di partecipare e di portare il proprio contributo.

Nel complesso, gli stakeholder intervistati sembrano ritenere comparativamente meno **rilevante** (**7,2**) rispetto ad altri ambiti di attività visti sopra **l’impegno dell’Ateneo nel promuovere la sostenibilità**. Peraltro ottengono valutazioni inferiori alla media sia **l’impegno nel promuovere la cultura della sostenibilità** (**6,1**) sia le **iniziative concrete** in tal senso (**5,7**). I rappresentanti degli studenti, forse perché più sensibili al tema, sono al riguardo più “severi” (rispettivamente **5,9** e

5,5). Certamente questo dato, come del resto quello inerente all'area immagine e comunicazione, può essere letto come una conferma dell'urgenza delle iniziative già avviate al riguardo dall'Ateneo e uno sprone a approfondire ulteriori sforzi in queste direzioni. Dalle criticità sollevate, ad esempio in rapporto alla promozione della sostenibilità, emerge la necessità di sensibilizzare maggiormente tutto il personale dell'Ateneo sull'importanza di fare un uso più oculato dei materiali e delle fonti energetiche e di abituarsi alla pratica della raccolta differenziata che, peraltro, è percepita dai rispondenti a questo item come l'unica prassi ormai realmente diffusa a livello (quasi) di intero Ateneo.

In generale osserviamo che, per tutte le aree considerate, la valutazione dei diversi item è in media più bassa rispetto al giudizio sulla rilevanza di quell'area di attività il che, evidentemente, deve essere inteso come uno sprone al miglioramento continuo, in via prioritaria su quelle aree considerate più rilevanti dagli stakeholder o a quelle che hanno ricevuto valutazioni meno lusinghiere.

Tenendo conto delle diverse aree di attività sottoposte a giudizio da parte degli stakeholder la **valutazione complessiva** all'attività dell'Ateneo genovese è **pari a 7/10⁵** sia per i rappresentanti degli studenti sia per i componenti dei comitati di indirizzo.

	Rilvanza (R)	Valutazione media (Vm)	R - Vm
Orientamento al mondo del lavoro	8,6	6,3	2,3
Offerta formativa	8,3	6,6	1,6
Efficacia occupazionale dei corsi	8,3	7,1	1,1
Attività di ricerca	8,2	6,3	1,9
Diritto allo studio e pari opportunità	8,2	6,9	1,2
Benessere e sicurezza dipendenti e studenti	8,1	7,0	1,1
Orientamento agli studi	8,0	6,9	1,2
Trasparenza e coerenza processi decisionali	7,8	6,5	1,3
Terza missione	7,5	6,5	1,0
Immagine e comunicazione	7,4	6,2	1,2
Promozione della sostenibilità	7,2	5,9	1,3

Tabella 3 – Rilevanza dei temi connessi alle attività dell'Ateneo, valutazione media degli stakeholder su tali attività e scostamento tra giudizio sulla rilevanza e valutazione delle attività

In tabella 3 sono riportati i giudizi medi degli stakeholder sulla rilevanza dei temi connessi alle attività sviluppate dall'Ateneo, la loro valutazione media sulle attività svolte –data dalla media

⁵ Risposta alla domanda “Considerando tutti gli aspetti per lei rilevanti, quale valutazione complessiva darebbe all'Ateneo genovese?”

delle valutazioni assegnate agli item riferiti a ciascun tema– e, infine, lo scostamento tra rilevanza e valutazione, che è riportato inoltre in figura 2, da cui emergono come temi particolarmente “caldi” l’**offerta formativa**, l’**attività di ricerca** e l’**orientamento al mondo del lavoro**, per i quali si osserva una rilevanza relativa particolarmente elevata e, contemporaneamente, uno scostamento maggiore tra rilevanza e valutazione media delle attività realizzate in tali ambiti dall’Ateneo.

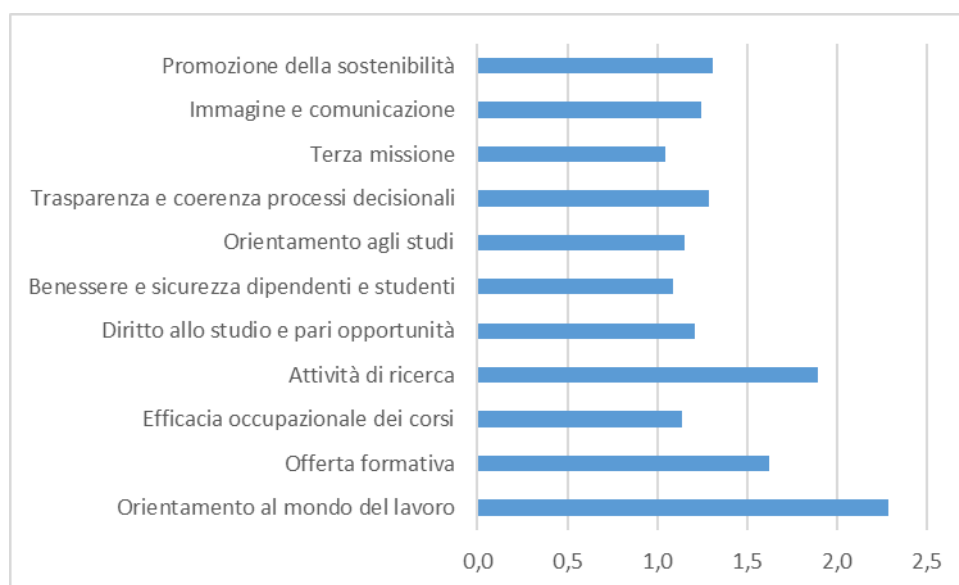


Figura 2 – Scostamento tra il giudizio degli stakeholder sulla rilevanza dei temi connessi alle attività sviluppate dall’Ateneo e la valutazione media di tali attività

Riflessioni conclusive

Come è già stato sottolineato in apertura, i risultati qui presentati non hanno pretesa di “rappresentatività statistica” rispetto alle opinioni degli stakeholder dell’Ateneo, che sono peraltro più ampi di quelli sottoposti a questa rilevazione esplorativa, ma certamente costituiscono delle prime significative indicazioni sulla percezione che gli stakeholder hanno delle attività sviluppate dall’Ateneo e sulla rilevanza relativa che assegnano a tali attività.

La stessa partecipazione piuttosto limitata all’indagine costituisce un campanello di allarme che deve indurre a ricercare un ulteriore e maggiore coinvolgimento degli stakeholder, la cui partecipazione attiva è essenziale per il miglioramento delle performance dell’Ateneo.

A questo fine i risultati di questa prima indagine potranno essere utilizzati per successivi approfondimenti mirati, centrati anzitutto sulle tematiche che hanno mostrato scostamenti particolarmente elevati tra rilevanza e valutazione e che sono considerate prioritarie dagli stakeholder.

Alcune delle indicazioni emerse dai commenti degli stakeholder potranno poi essere tenute in conto nella ridefinizione degli ambiti strategici di intervento e nella futura programmazione delle attività dell'Ateneo.

Preme tuttavia segnalare che questa prima rilevazione andrà affinata con altre forme di coinvolgimento degli stakeholder, che oltre ad ampliarne la platea, possano andare in profondità sulla rilevanza dei vari temi e sulle aspettative nei confronti dell'Ateneo da parte dei suoi interlocutori principali. Focus group e interviste strutturate potranno consentire, nei mesi futuri, di arricchire il panorama emerso da questa prima indagine e permettere una reiterazione della rilevazione quantitativa con miglior tasso di partecipazione a ridosso della redazione dei prossimi documenti di programmazione.

L'identità di Ateneo

(G4-DMA; G4-3; G4-5; G4-7)

Già a partire dal secolo XIII a Genova funzionano Collegi che riuniscono coloro che professano lo stesso indirizzo del sapere. Questi Collegi sono regolati da Statuti, i quali stabiliscono, per quanto concerne l'iscrizione, che il candidato debba sostenere un esame alla presenza dei membri del Collegio. Questa è la prima forma organizzata di educazione superiore a Genova: la presenza di Collegi che conferiscono titoli in legge, teologia, medicina e arte. Non si ha una data precisa della costituzione del Collegio dei Giudici, ma sicuramente esso esiste già da prima del 1307, giacché in quest'anno i Capitani del popolo sanciscono che ciascun membro appartenente al Collegio sia esentato dal pagamento di ogni gabella ed imposta.

Eguale per la fondazione del Collegio dei Medici, in assenza di una documentazione precisa, circa la sua costituzione, si ha modo di ritenere che essa sia contemporanea a quella del Collegio dei Giudici e, in ogni caso, in data anteriore al 1353, quando si ribadisce l'esenzione dalle imposte anche per questa istituzione, la quale è detta di medicina e delle arti, giacché in questo periodo si è soliti comprendere la chirurgia all'interno del comparto artistico, e anche di filosofia, perché con tale termine sono designate le scienze naturali, la cui conoscenza è considerata necessaria integrazione alla medicina.

La promulgazione di un vero e proprio Statuto del Collegio avviene, ad opera del Consiglio degli Anziani, l'8 agosto 1481. Anche il Collegio di teologia ha origini antiche, certamente risalenti alla Bolla di Sisto IV (il savonese Francesco della Rovere) del 1471. Ettore Vernazza, nel suo testamento del 1512, lascia disposizioni perché siano create a Genova quattro cattedre di medicina, contribuendo in tal modo alla diffusione della cultura nella città. Questa circostanza viene ad essere ripetuta quando Ansaldo Grimaldi, nel 1536, crea un lascito per l'istituzione di quattro cattedre universitarie: una di diritto canonico, una di diritto civile, una di filosofia morale, una di matematica.

Queste, nel 1569, con decreto del Senato, vengono incorporate alle scuole dei Padri Gesuiti, che si sono dedicati all'insegnamento a Genova già dal 1554, fondando scuole minori ed un Collegio. Dopo peregrinazioni in varie località della città, stabiliscono presso l'antica Chiesa di S. Girolamo Del Roso una sede, poi arricchita dall'acquisto di alcuni terreni destinati alla costruzione di un

collegio e delle scuole. L'edificio, che è l'attuale Palazzo universitario, progettato dall'architetto Bartolomeo Bianco, comincia ad essere funzionante a partire dal 1640.

Nel Collegio, i Gesuiti attivano le cattedre di filosofia e di teologia e già dal 1628 vengono rilasciate le prime lauree. A seguito della soppressione della Compagnia del Gesù, avvenuta nel 1773, viene nominata una deputazione agli studi e vengono ricostituite tutte le cattedre, sia quelle relative all'insegnamento superiore (sacri canoni, filosofia, giurisprudenza civile, teologia, logica e metafisica, fisica), sia all'insegnamento inferiore (classi di retorica, di lettura, di scrittura). I professori ed i maestri sono nominati dal Senato.

A partire dal 1777 un lascito consente di fondare una cattedra di chimica e il mantenimento di un gabinetto di cui tale cattedra viene dotata. Essa viene affidata a Guglielmo Batt, il quale inizia a lavorare per la costituzione di un orto botanico sulla collina alle spalle del Palazzo universitario. Tutte le lauree in teologia, dopo il 25 ottobre 1781, vengono conferite dall'Università e, con decreto del 29 aprile 1782, il Senato aggrega il Collegio di teologia alla facoltà di teologia dell'Università. Due anni dopo, nel 1784, vengono attivate le discipline di aritmetica commerciale, di storia naturale e di fisica sperimentale. Il corso di algebra e di geometria viene affidato provvisoriamente al lettore di metafisica, il quale lo svolge gratuitamente.

I vari governi che si alternano dal 1797 in poi si dedicano in modo particolare alla pubblica istruzione. Il governo locale, ricostituito dal 1802, provvede ad emanare un regolamento per l'Università creando una commissione agli studi composta da cinque membri, uno per ciascuna delle quattro facoltà (quella teologica, quella filosofica, quella legale, quella medica) ed un altro membro per l'elezione libera dei professori. Gli studi di medicina, che fino a tale periodo sono stati svolti a Pammatone e vigilati dai protettori, passano all'Università.

Il ciclo degli studi per il conseguimento delle lauree prevede tre o quattro anni sotto la vigilanza della commissione che ha il compito di ordinare il piano degli esami che gli studenti sono tenuti a superare per conseguire il titolo di laurea. Dopo la costituzione dell'Impero francese, che assorbe la Repubblica genovese, gli studi superiori sono suddivisi nelle scuole speciali di diritto, medicina, scienze fisiche e matematiche, scienze commerciali, lingua e letteratura, farmacia.

L'Università di Genova subisce una sorte comune ad altri centri orbitanti sull'Impero, vivendo aggregata all'unica Università imperiale di Parigi. Caduto Napoleone, il governo provvisorio della Repubblica nomina una deputazione che curi gli studi e, a seguito del congresso di Vienna, nel 1815, le potenze partecipanti sanciscono che l'Università rientri sotto le competenze del Regno di

Sardegna, potendo beneficiare dei privilegi concessi all'Università di Torino. Durante la fase dei moti del 1821-23 e del 1830-35, l'Università viene chiusa a causa delle agitazioni di quel periodo e successivamente per motivi di ordine pubblico. Di questo periodo di grande fervore politico e intellettuale si trova testimonianza nell'atrio del Palazzo dell'Università: i busti di Giuseppe Mazzini, Giuseppe Garibaldi, Goffredo Mameli, Nino Bixio si uniscono a quelli di docenti genovesi come Cesare Cabella e Cesare Parodi che, in diversi ruoli, hanno partecipato ai moti risorgimentali. Nell'Ateneo si conserva ancora la prima bandiera tricolore, futuro simbolo dell'unità nazionale, che gli studenti, guidati da Goffredo Mameli, hanno sventolato nelle strade di Genova il 10 settembre 1847 per l'anniversario della cacciata degli austriaci.

Nel 1862, la legge Matteucci attribuisce a Genova la qualifica di Università di secondo livello. Viene annessa al primo livello nel 1885 e confermata in questa fascia di valutazione degli atenei nel 1923, con l'entrata in vigore della legge Gentile. Di rilievo è la costituzione a Genova, dal 1870, delle Regie scuole superiori: la Navale e quella di Scienze economiche e commerciali, più tardi, dal 1936, assimilate nella Regia Università degli Studi di Genova assumendo rispettivamente i titoli di Facoltà di Ingegneria e di Economia e Commercio. Ad oggi uno dei suoi compiti primari è quello di formare cittadini consapevoli con adeguate capacità critiche nel rispetto dei loro interessi e orientamento di studio.

La missione

L'Università degli Studi di Genova è una pubblica istituzione che, in attuazione dei principi sanciti dalla Costituzione della Repubblica Italiana, svolge la propria attività nel rispetto dell'autonomia scientifica e didattica dei docenti, della libertà e della dignità di quanti operano al suo interno.

La visione

L'Università degli Studi di Genova vuole consolidare e sviluppare la propria vocazione multidisciplinare, coniugando ricerca e didattica per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del proprio territorio, aprendolo alla prospettiva internazionale.

L'Università di Genova è un Ateneo pluralista, che, nell'ambito della propria autonomia, promuove la dignità di docenti, del personale e degli studenti, i quali collaborano e concorrono fattivamente al progresso della conoscenza.

L'Università degli Studi di Genova in quanto soggetto pubblico, svolge le proprie attività, tese a soddisfare i bisogni degli interlocutori, con la consapevolezza di dover utilizzare al meglio le risorse

umane e strumentali a disposizione, nonché i contributi che riceve dallo Stato, dalle istituzioni e imprese, nazionali ed internazionali e, naturalmente, le tasse ricevute dagli studenti.

L'azione dell'Ateneo si sviluppa tenendo conto delle linee di indirizzo del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR) e dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) in materia di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento (AVA) del sistema universitario italiano.

L'Ateneo, in particolare, garantisce l'adeguatezza allo scopo degli obiettivi formativi dei corsi di studio, delle opportunità di apprendimento e delle strutture didattiche nel contesto di apprendimento, prevedendo la partecipazione degli studenti nella programmazione e riconoscendo loro un ruolo rilevante nelle azioni di Ateneo. Analogamente l'Ateneo garantisce la sinergia delle proprie linee di ricerca con le esigenze del territorio e del mondo produttivo, anche nella prospettiva di incrementare il trasferimento tecnologico.

A tal fine, l'Ateneo sviluppa le proprie attività utilizzando un approccio per processi, che si concretizza nell'utilizzo di sistemi di assicurazione della qualità negli ambiti della formazione, della ricerca e della terza missione.

In tali ambiti, l'Università sviluppa le proprie attività programmatiche sulla base di principi orientati al miglioramento della qualità, individuando obiettivi strategici pluriennali, perseguiti attraverso azioni operative annuali o infra-annuali concrete e realistiche, da misurarsi attraverso indicatori adeguati.

L'Istituzione e la strategia, obiettivi e finalità

(G4-DMA; G4-42)

L'Ateneo genovese si pone come missione principale creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio. Questo deve condurre l'Università di Genova ad essere istituzione di riferimento in cui innovazione, creatività e responsabilità sociale concorrono alla competitività.

In quest'ottica gli obiettivi e le finalità sono:

- Aumentare la qualità e l'efficacia della Didattica e la sua dimensione internazionale
- Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
- Aumentare la ricaduta sul territorio di queste attività e fornire ai bisogni delle comunità locali risposte adeguate
- Riconoscere la Responsabilità sociale dell'Ateneo

L'Università degli Studi di Genova è una comunità di ricerca e formazione, cui partecipano, nell'ambito delle rispettive competenze, funzioni e responsabilità, docenti, studenti e personale tecnico-amministrativo. Radicata nel territorio, verso cui si pone in una prospettiva di valorizzazione è nel contempo, grazie ai processi di internazionalizzazione attivati, aperta al mondo e, in special modo, all'Europa, concorrendo alla costruzione dello "spazio europeo della ricerca e della formazione".

L'Università vuole essere, altresì, fattore di sviluppo sociale ed economico, sia attraverso la crescita del capitale umano sia attraverso il trasferimento di conoscenze e di competenze verso il sistema della produzione e dei servizi, favorendo la nascita di nuove imprese e il rafforzamento della capacità istituzionale e della coesione sociale mediante l'utilizzo dei risultati della ricerca.

L'Università degli Studi di Genova vuole consolidare e sviluppare la propria vocazione multidisciplinare, coniugando ricerca e didattica per sostenere lo sviluppo e l'innovazione del proprio territorio. L'Ateneo vuole valorizzare la propria grande tradizione e la propria vocazione alla modernità, aprendosi al territorio e alla comunità internazionale.

La struttura organizzativa

(G4-17; G4-34)

Gli Organi di governo sono i seguenti⁶:

- Il Rettore (artt. dal 7 al 13 dello Statuto)
- Il Senato Accademico (artt. dal 16 al 19 dello Statuto)
- Il Consiglio di Amministrazione (artt. dal 20 al 23 dello Statuto)
- Il Nucleo di valutazione di Ateneo (art. 24 dello Statuto)
- Il Direttore Generale (art. 25 dello Statuto)
- Il Collegio dei revisori dei conti (art. 26 dello Statuto)
- Il Comitato per le pari opportunità (art. 27 dello Statuto)
- Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) (art. 28 dello Statuto)
- Il Collegio di disciplina (art. 29 dello Statuto)
- Il Garante di Ateneo (art. 30 dello Statuto)

Nella figura seguente si riporta lo schema dell'organigramma di UniGe.

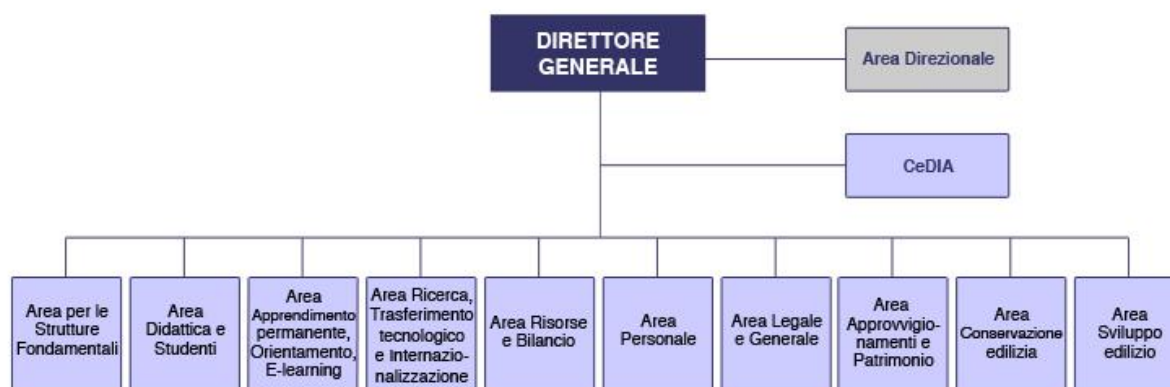


Figura 3 – UniGe: Organigramma

⁶ <https://UniGe.it/organi/>

Il Consiglio di Amministrazione

(G4-34; G4-38)

Il Consiglio di Amministrazione dell'Ateneo genovese, organo costituito con D.R. n. 3309 del 11.10.2016 per il quadriennio accademico 2016/2020, è costituito dai seguenti componenti⁷:

Rettore

Prof. Paolo Comanducci

Docenti appartenenti alle aree scientifiche:

Prof. Filippo De Mari Casareto Dal Verme

Prof. Fabio Lavagetto

Prof.ssa Barbara Alemanni

Prof. Pierluigi Chiassoni

Rappresentante del personale tecnico amministrativo a tempo indeterminato:

Dott. Daniele Severini

Rappresentanti degli studenti, dei dottorandi e degli specializzandi

Sig.ra Monica Canu

Sig. Giovanni Pampararo

Componenti esterni all'Ateneo

Riccardo Bolla - dottore commercialista e revisore contabile

Ernesto Lavatelli - avvocato

Partecipa alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto:

Prof. Enrico Giunchiglia - Pro Rettore Vicario

⁷ <https://UniGe.it/organi/cda.shtml>

Le Scuole dell'Ateneo genovese

Nelle seguenti figure si riportano le scuole dell'Ateneo genovese⁸.

SCIENZE M.F.N.

Dipartimenti di:

- Chimica e chimica industriale (DCCI)
- Fisica (DIFI)
- Matematica (DIMA)
- Scienze della terra, dell'ambiente e della vita (DISTAV)
- Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) [si articola in due sezioni interscuola]

Figura 4 – UniGe: Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali

MEDICINA E CHIRURGIA

FARMACIA

Dipartimenti di:

- Farmacia (DIFAR)
- Medicina interna e specialità mediche (DIMI)
- Medicina sperimentale (DIMES)
- Neuroscienze, riabilitazione, oftalmologia e genetica e scienze materno-infantili (DINOEMI)
- Scienze chirurgiche e diagnostiche integrate (DISC)
- Scienze della salute (DISSAL)

Figura 5 – UniGe: Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche

⁸ <https://UniGe.it/strutture/scuole.shtml>

Scuola di Scienze sociali

ECONOMIA

GIURISPRUDENZA

SCIENZE DELLA FORMAZIONE

SCIENZE POLITICHE

Dipartimenti di:

- Economia
- Giurisprudenza
- Scienze della formazione (DISFOR)
- Scienze politiche (DISPO)

Figura 6 – UniGe: Scuola di Scienze sociali

Scuola di Scienze umanistiche

> **Recapiti**

LETTERE E FILOSOFIA

LINGUE E CULTURE MODERNE

Dipartimenti di:

- Antichità, filosofia e storia (DAFIST)
- Italianistica, romanistica, antichistica, arti e spettacolo (DIRAAS)
- Lingue e culture moderne

Figura 7 – UniGe: Scuola di Scienze umanistiche

Scuola Politecnica

ARCHITETTURA

INGEGNERIA

Dipartimenti di:

- Informatica, bioingegneria, robotica e ingegneria dei sistemi (DIBRIS) [si articola in due sezioni interscuola]
- Ingegneria civile, chimica e ambientale (DICCA)
- Ingegneria meccanica, energetica, gestionale e dei trasporti (DIME)
- Ingegneria navale, elettrica, elettronica e delle telecomunicazioni (DITEN)
- Architettura e Design (DAD)

Figura 8 – UniGe: Scuola Politecnica

L'Università di Genova offre agli studenti la possibilità di frequentare le lezioni e di sostenere gli esami sia a Genova sia nelle altre 3 province liguri sedi di Poli didattici universitari.



Figura 9 – UniGe: Sedi UniGe

Sedi UniGe
Genova: tutti i corsi
Savona: Corsi di laurea in Fisioterapia (Pietra Ligure), Infermieristica (Savona e Pietra Ligure), Ingegneria Industriale e gestionale, Scienze della Comunicazione, Scienze motorie, sport e salute; Corsi di laurea magistrale in Energy Engineering, Engineering for Natural Risk Management, Ingegneria gestionale, Digital Humanities – Comunicazione e Nuovi Media
Imperia: Corso di laurea in Scienze del Turismo – Impresa, Cultura e Territorio, Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza
La Spezia: Corsi di laurea in Design del prodotto e della nautica, Ingegneria meccanica, Ingegneria nautica, Fisioterapia (La Spezia e Chiavari), Infermieristica (La Spezia e Chiavari); Corso di laurea magistrale in Yacht Design, Ingegneria Meccanica – Progettazione e produzione, Design navale e nautico (con Politecnico di Milano)

Tabella 4 – UniGe: Sedi⁹

L'Ateneo svolge attività di ricerca in 13 delle 14 aree scientifico-disciplinari nazionali e precisamente: Scienze Matematiche ed Informatiche, Scienze Fisiche, Scienze Chimiche, Scienze della Terra, Scienze biologiche, Scienze Mediche, Ingegneria civile ed Architettura, Ingegneria industriale e dell'Informazione, Scienze dell'Antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, Scienze giuridiche, Scienze economiche e statistiche e Scienze politiche e sociali.

Le strutture dell'Ateneo che svolgono attività di ricerca sono:

- 22 DIPARTIMENTI
- 11 CENTRI INTERUNIVERSITARI DI RICERCA E DI SERVIZIO
- 2 CENTRI DI ECCELLENZA

I 22 dipartimenti fanno parte delle 5 Scuole sopra menzionate ¹⁰:

- SCUOLA DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

⁹ https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017_poli.pdf

¹⁰ https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017strutture.pdf

- SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE
- SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI
- SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE
- SCUOLA POLITECNICA

L'Ateneo genovese fra le sue eccellenze vanta anche la Scuola Superiore dell'Università di Genova¹¹ (IANUA - ISSUGE) che al suo interno ha 5 indirizzi, di cui uno in Scienze e tecnologie della Sostenibilità (STS).

Il personale occupato in Ateneo ammonta complessivamente a 2.642 unità, di cui il 46,8% appartenente al personale docente.

Docenti	1.237
CEL (<i>Collaboratori ed esperti linguistici</i>)	16
Dirigenti	12
Tecnici-amministrativi	1.374
Totale	2.642

Tabella 5 – UniGe: personale¹²

¹¹ <https://www.studenti.UniGe.it/istituto-studi-superiori-issuge/>

¹² https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017_numeri.pdf

Il patrimonio immobiliare di UniGe

(G4-EC7)

Gli immobili in uso all'Ateneo sono 73, molti sono composti da più edifici, per un totale di circa 340.047 mq. Fra gli immobili più prestigiosi il sistema dei palazzi dei Rolli di Genova, tra i quali i palazzi universitari di Piazza dell'Annunziata 2, Via Balbi 2, Via Balbi 4 e Piazza S. Sabina 2, che il giorno 13 luglio 2006 è stato consacrato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità.

La XXX sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale dell'Unesco, riunita a Vilnius, in Lituania, ha inserito Genova nel Patrimonio mondiale dell'umanità. Fra i siti mondiali posti sotto tutela dell'Unesco vi sono ora le "Strade Nuove" (via Garibaldi, via Cairoli e via Balbi) e i palazzi dei Rolli.

Nella figura un'immagine di Palazzo Belimbau, uno dei 42 palazzi dei Rolli, dichiarati patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.



Figura 10 – UniGe: Palazzo Belimbau

Le Strade Nuove e il sistema dei palazzi dei Rolli, nel centro storico di Genova (tardo XVI e primo XVII secolo) rappresentano il primo esempio in Europa di un progetto urbano di sviluppo con una struttura unitaria, in cui i progetti sono stati realizzati al di fuori di un servizio pubblico. I palazzi di Rolli erano residenze costruite dalle famiglie aristocratiche più ricche e più potenti della Repubblica di Genova al vertice del potere finanziario e del potere legato alla marina. I palazzi offrono un esempio originale di una rete di dimore atte a ospitare le visite di Stato, come decretato dal senato nel 1576. I proprietari dei palazzi erano tenuti ad ospitare persone in visita di stato. In tal modo contribuirono a far conoscere un modello architettonico e una cultura residenziale che ha attratto artisti e viaggiatori famosi, un esempio su tutti è la collezione di illustrazioni di Pietro Paolo Rubens. Il radicato insediamento dell'Università nel Centro Storico cittadino, che ha contribuito a qualificare anche con l'insediamento della Facoltà di Architettura (ora Dipartimento DAD) nell'area del Castello, assegna all'Ateneo un ruolo importante nel mantenimento e nella valorizzazione di un patrimonio edilizio di grande valore storico, artistico e culturale, con effetti rilevanti sia sulla riqualificazione urbana che sull'indotto turistico.

La figura riportata sotto elenca gli immobili di Ateneo (anno 2017).¹³

Elenco immobili dell'Ateneo anno 2017

Titolo	Denominazione	Indirizzo	Cap	Comune	Provincia	Ragione
Proprietà	Casa Paganini	S.Maria in Passione (p.zza) 34	16123	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Maggiolino via Mascheroni	Mascheroni (via del) 7a	16123	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Bellinzoni	Montalto (p.zza della) 2	16124	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Sero	S.Sabino (p.zza del) 2	16124	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Datino di superficie	Albergo del Pavet	Bignole E. (p.zza) 2	16125	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Gio Francesco Bolbi	Bolbi (via) 2	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Bolbi-Senarogio-Piovera	Bolbi (via) 4	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Palazzo dell'Università	Bolbi (via) 5	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Palazzina Bolbi 3	Bolbi (via) 5 (palazzina)	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Via Bolbi 22	Bolbi (via) 22	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzo Via Bolbi 30	Bolbi (via) 30	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Pala Didattico "Fontane"	Fontane (via delle) 10	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso temporaneo	Domenico - Quartiere SCIO	Vivadi (via) 2	16126	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Bolivar	Mato (muro del) 18r	16128	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso temporaneo	Maggiolino dell'Abbondanza	Mato (via del) 45r	16128	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Complesso ex-Fidoglio	Ponetto A. (c.so) 1 - Pascolo U. (via) 4r	16128	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Architettura - Lotto P	S. Agostino (strada del) 37	16123	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Architettura - Lotto Q	S. Croce (via) 30	16128	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Chiesa di S. Salvatore	Soriano (p.zza) 8	16128	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Ex-SANRA	Gastaldi (c.so) 29	16131	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Ex-SANRA - Piccola Salva	Gastaldi (c.so) 31	16131	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Palazzo delle Scienze	Gastaldi (c.so) 35	16131	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Ex-Patologia Generale	Alberti L.B. (via) 2	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Ex-Patologia Generale	Benedetto IV (via) 2	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Ex-Matematica	Alberti L.B. (via) 4	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Edificio 11 S.Martino Est - Ex Fisidologia	Benedetto IV (via) 1	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Edificio 10 S.Martino Est - Scienze Farmaceutiche	Benedetto IV (via) 3	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Edificio 09 S.Martino Est - Ex Chimica Generale	Benedetto IV (via) 3	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Palazzo delle Scienze	Europa (c.so) 25	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Palazzo delle Scienze, ex-Rica	Benedetto IV (via) 5	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Delfino con Palazzo delle Scienze	Europa (c.so) 25	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Ex-Clinica Dermatologica	Benedetto IV (via) 7	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Ex-Ed. di Scienze	Postone (via) 1	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Nuova Clinica Oculistica	Benedetto IV (via) 9	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Ex-Chimica Industriale	Europa (c.so) 30	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	S.Martino Est - Palazzina Servizi Tecnici	Alberti L.B. (via) 3	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Ex-SIA, DMI	Benedetto IV (via) 6	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Monodolico Chirurgico	Bentl R. (via) 8	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opedat S.Martino - Post. 01	Bentl R. (via) 10 (post. 01)	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opedat S.Martino - Post. 02	Bentl R. (via) 10 (post. 02)	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opedat S.Martino - Post. 03	Bentl R. (via) 10 (post. 03)	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opedat S.Martino - Post. 04	Bentl R. (via) 10 (post. 04)	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso temporaneo	Opedat S.Martino - Post. trattamento 2	Bentl R. (via) 10	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Monodolico Anatomico	De Toni (via) 12	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Clinica Neurologica	Domeno P. (via) 5	16144	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Orto Botanico "Horbury"	Dagoli (c.so) 1	16136	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Ex-Azienda	Monte Grappa (c.so) 39	16137	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Casa dello Studente Via Adige	Adige (via) 2	16137	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Bustelli Via Montalegno	Montalegno (via) 1	16137	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Uso temporaneo	Complesso Villa Combaio	Combaio (via) 4 - Montalegno (via) 1	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Palazzina Via Montalegno	Montalegno (via) 5	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Villa Bonino	Couso (via) 13	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Post. E	Opera Pia (via alla) 11a	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Ex-Architettura	Opera Pia (via alla) 13	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Post. A	Opera Pia (via alla) 15	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Post. B	Opera Pia (via alla) 15a (post. B)	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Post. G	Opera Pia (via alla) 15a (post. G)	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Opera Pia - Porcheggi	Opera Pia (via alla) cancello	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Cammino Via Fosce	Fosce G. (via) 4	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Impianti sportivi CUS	Monte Zovetto (via) 17	16145	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Dip. di Chimica	Dodecaneso (via) 31	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Dip. di Fisica	Dodecaneso (via) 33	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Dip. DIAM-DEI	Dodecaneso (via) 35	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Palestra C.U.S.	Gombato F. (via) 54	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Mensa	Gombato F. (via) 56	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Valletta Fuggia - Impianti sportivi	Gombato F. (via) cancello	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Ex-Suller	Cembiano (via) 4	16147	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Complesso ex Caserma Illigny	Lucigorno (via) 2	17100	SAVONA	SAVONA	UGURIA
Uso perpetuo e gratuito	Complesso Villa Horbury	Montecarlo (c.so) 43	18039	VERBAZIA	IMPERIA	UGURIA
Proprietà	Villa Costa Comagnola	Rinuso (c.so) 14	18038	SANTA MARGHERITA LIGURE	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Osservatorio Monte Capellino	Magetta (via) 11	18010	SAVIGNONE	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento in Via Italia	Malta (via) 4	16121	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento in Via Cecchi	Cecchi (via) 1	16129	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento Fosso 1 Dicembre	10 Dicembre (p.zza) 10	16134	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento Via Incol	Incol (via) 10	16134	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento P.zza Manzoni	Manzoni (p.zza) 6	16142	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento Via Rapetto	Rapetto (via) 6	16143	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento e negozi Via F. Cavallotti	Cavallotti F. (via) 9 e 17R, 17AR	16146	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Villa Italia	Chiesa G. (via) 3	16147	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Bar Via Canara	Canara (via) 10r	16147	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento C.so Europa	Europa (c.so) 14	16132	GENOVA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento Via Belgio Garibaldi	Belgio Garibaldi (via) 1	19057	TORTONA	ALESSANDRIA	PERMOTTE
Proprietà	Casa Calvi di Davagna	Calvi (via) 135	18022	DAVAGNA	GENOVA	UGURIA
Proprietà	Appartamento Via A. Levante	Aurelio Levante (via) 41	18035	RAFFALD	GENOVA	UGURIA

Figura 11 – UniGe: beni immobili

¹³ https://UniGe.it/trasparenza/patrimonio_immobiliare.html

Le attività di UniGe

(G4-4, G4-8)

Didattica

La didattica è ambito privilegiato di intervento dell'Università, storicamente, viene praticato impartendo formazione qualificata agli studenti, nell'accezione più ampia, che ricomprende anche gli adulti. Oltre che di strumenti didattici, tradizionali e innovativi, l'Università offre servizi agli studenti quali l'orientamento, il sostegno economico, il placement, e servizi tecnici e amministrativi. L'Università di Genova offre 168 corsi in 11 ambiti e 9 città, con percorsi di studio competitivi e ricchi di eccellenze, che garantiscono reali opportunità a chi li frequenta. A supporto della scelta, rende disponibili guide per lo studente e fornisce servizi di orientamento e tutorato. Nelle seguente figura si riporta il manifesto¹⁴ dell'offerta formativa¹⁵ di UniGe.

¹⁴ https://www.studenti.UniGe.it/sites/www.studenti.UniGe.it/files/manifesto2017_18.pdf

¹⁵ https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017_numeri.pdf



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA

MANIFESTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

anno accademico 2017/2018

sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi di studio:

SCUOLA DI SCIENZE M.F.N.	SCUOLA DI SCIENZE UMANISTICHE	SCUOLA POLITECNICA
SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI classe Laurea (3 anni): L-27 Chimica e tecnologie chimiche L-30 Fisica L-31 Informatica L-35 Matematica L-30 Scienza dei materiali L-32 Scienze ambientali e naturali L-13 Scienze biologiche - n.150 posti + n.10 (2c)* L-34 Scienze geologiche L-35 Statistica matematica e trattamento informatico dei dati (SMID) Lauree magistrali (2 anni): LM-6 Biologia molecolare e sanitaria LM-71 Chimica industriale e naturale LM-60 Conservazione e gestione della natura LM-17 Fisica LM-75 Hydrography and Oceanography - n.12 (ulteriori 8 posti riservati agli ufficiali della Marina Militare Italiana e delle Marine Estere) LM-18 Informatica LM-40 Matematica LM-11 Metodologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali LM-6 Monitoraggio biologico LM-63 Scienza e ingegneria dei materiali LM-54 Scienze chimiche LM-75 Scienze del mare LM-74 Scienze geologiche	LETTERE E FILOSOFIA classe Laurea (3 anni): L-1 Conservazione dei beni culturali L-6 Filosofia L-10 Lettere L-10 Lingue e cultura italiana per stranieri (in bilinguistica) Concorso ICON L-42 Storia Lauree magistrali (2 anni): LM-14 Letterature moderne e spettacolo LM-78 Metodologie filosofiche LM-2 Scienze dell'antichità: archeologia, filologia e letterature, storia LM-84 Scienze storiche LM-89 Storia dell'arte e valorizzazione del patrimonio artistico LINGUE E LETTERATURE STRANIERE classe Laurea (3 anni): L-11 Lingue e culture moderne L-12 Teorie e tecniche della mediazione interlinguistica - n. 100 posti + n. 6 (2c)* Lauree magistrali (2 anni): LM-37 e LM-38 Lingue e letterature moderne per i servizi culturali LM-94 Traduzione e interpretariato	ARCHITETTURA E DESIGN classe Laurea (3 anni): L-4 Design del prodotto e della nautica curriculum Design del prodotto e della comunicazione - n.95 posti + n.35 (4c)* (25a)* (Genova) curriculum Design della nautica - n.47 posti + 3 (2c)* (Polo di La Spezia) L-17 Scienze dell'architettura - n.162 posti + n.10 (8c)* Lauree magistrali (2 anni): LM-4 Architettura - n.70 posti + n.10 (5c)* LM-12 Design del prodotto e dell'evento LM-12 Design navale e nautico (con Politecnico di Milano) (Polo di La Spezia) LM-3 Progettazione delle aree verdi e del paesaggio (con Politecnico di Torino, Università di Milano e Università di Torino) INGEGNERIA classe Laurea (3 anni): L-8 Ingegneria biomedica L-9 Ingegneria chimica e di processo L-7 Ingegneria civile e ambientale L-9 Ingegneria elettrica L-8 Ingegneria elettronica e tecnologie dell'informazione L-9 Ingegneria industriale e gestionale (Polo di Savona) L-8 Ingegneria informatica L-9 Ingegneria meccanica L-9 Ingegneria meccanica (Polo di La Spezia) L-9 Ingegneria nautica (Polo di La Spezia) L-9 Ingegneria navale L-9 Ingegneria navale (presso Accademia navale di Livorno con le Università di Pisa, Napoli, Trieste riservata agli ufficiali dell'Accademia navale di Livorno) Lauree magistrali (2 anni): LM-21 Bioingegneria LM-42 Digital Humanities - Comunicazione e nuovi media (Polo di Savona) LM-30 Energy engineering (Polo di Savona) LM-28 Engineering for Natural Risk Management (Polo di Savona) LM-22 Ingegneria chimica e di processo LM-23 e LM-36 Ingegneria civile e ambientale LM-26 Safety Engineering for Transport, Logistics and Production - Ingegneria della sicurezza per i trasporti, la logistica e i sistemi di produzione LM-4 Ingegneria edile - architettura - n.60 posti + n.10 (1c)* LM-28 Ingegneria elettrica LM-29 Ingegneria elettronica LM-31 Ingegneria gestionale (Polo di Savona) LM-32 Ingegneria informatica LM-33 Ingegneria meccanica - Energia e aeronautica LM-33 Ingegneria meccanica - Progettazione e produzione (Genova e Polo di La Spezia) LM-34 Ingegneria navale LM-27 Internet and Multimedia Engineering - Ingegneria dell'Internet e della multimedialità LM-32 Robotics engineering (con Politecnico Warszawski, Ecole Centrale de Nantes e Universidad Jaume I de Castellón) LM-34 Yacht design (Polo di La Spezia)
ECONOMIA classe Laurea (3 anni): L-18 Economia aziendale L-18 Economia delle aziende marittime, della logistica e dei trasporti L-33 Economia e commercio L-15 Scienze del turismo: impresa, cultura e territorio (Polo di Imperia) Lauree magistrali (2 anni): LM-77 Amministrazione, finanza e controllo LM-56 Economia e istituzioni finanziarie LM-77 Economia e management marittimo e portuale LM-77 Management GIURISPRUDENZA classe Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni): LM/G/01 Giurisprudenza LM/G/01 Giurisprudenza (Polo di Imperia) Lauree (3 anni): L-14 Giurista dell'impresa e dell'amministrazione L-39 Servizio sociale Laurea magistrale (2 anni): LM-87 Servizio sociale e politiche sociali	MEDICINA E CHIRURGIA classe Laurea magistrale a ciclo unico (6 anni): LM-41 Medicina e chirurgia - n.222 posti + n.5* LM-48 Odontoiatria e protesi dentaria - n.20 posti + n.5* Lauree (3 anni): L-2 Biotecnologie - n.60 posti + n.4 (1c)* L-22 Scienze motorie, sport e salute - n.142 posti + n.8 (1c)* (Polo di Savona) Lauree delle professioni sanitarie (3 anni): L/SNT3 Dietistica - n.10 posti L/SNT2 Fisioterapia - n.44 posti + n.15 (1c)* (Sed formativa: Genova, Piave Ligure, Chiavari, La Spezia) L/SNT3 Igiene dentale - n.17 posti + (1c)* L/SNT1 Infermeristica - n.344 posti + n.25 (1c)* L/SNT1 Infermeristica pediatrica - n.9 posti + n.2 (1c)* L/SNT2 Logopedia - n.14 posti + (1c)* L/SNT2 Ottica ed assistenza oftalmologica - n.8 posti + (1c)* L/SNT1 Ostetricia - n.18 posti + (1c)* L/SNT2 Podologia - n.18 posti + (1c)* L/SNT4 Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro - n.11 posti + (1c)* L/SNT2 Tecnica della riabilitazione psichiatrica - n.18 posti + (1c)* L/SNT3 Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare - n.8 posti + n.1 L/SNT3 Tecniche di laboratorio biomedico - n.13 posti + (1c)* L/SNT3 Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia - n.6 posti L/SNT3 Tecniche ortopediche - n.9 posti + (1c)* L/SNT2 Terapia della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva - n.14 posti + (1c)* Lauree magistrali (2 anni - ad accesso libero): LM-9 Medical-Pharmaceutical Biotechnology LM-67 Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM-68 Scienze e tecniche dello sport Lauree magistrali delle professioni sanitarie (2 anni): L/SMSNT1 Scienze infermieristiche e ostetriche - n.25 posti L/SMSNT2 Scienze riabilitative delle professioni sanitarie - n.20 posti L/SMSNT4 Scienze delle professioni sanitarie della prevenzione - n.20 posti FARMACIA classe Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni): LM-13 Chimica e tecnologia farmaceutiche - n.97 posti + n.3 (1c)* LM-13 Farmacia - n.105 posti + n.5 (1c)*	ORIENTAMENTO E ISCRIZIONI ALL'UNIVERSITÀ INFOPPOINT dal 4 luglio al 22 settembre 2017: informazioni e orientamento Via Balbi 5, Genova ISCRIZIONI ONLINE Le iscrizioni al primo anno si effettuano su www.unige.it dal 20 luglio 2017 al 22 settembre 2017 ATTENZIONE: Per i corsi a numero programmato attenersi a quanto indicato nei bandi di ammissione pubblicati su: www.studenti.unige.it/offertaformativa/ OPEN DAY E OPEN WEEK luglio e settembre 2017 e febbraio 2018 giornate di visite guidate presso aule e laboratori, incontri con docenti e studenti tutor - info su www.studenti.unige.it SALONE ORIENTAMENTI 2017 dal 14 al 16 novembre Info: www.studenti.unige.it/orientamento/saloneorientamenti/ Per ulteriori informazioni richiedere La Guida dello Studente Genova, 31 luglio 2017 IL RETTORE Paolo Comanducci
TITOLI DI STUDIO NECESSARI PER ISCRIVERSI AI CORSI DI LAUREA E LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO Per iscriversi è richiesto il diploma di scuola secondaria superiore di durata: • 5 anni • 4 anni + anno integrativo • 4 anni: - Istituto magistrale valido per tutti i corsi - Liceo artistico (II sezione) valido per tutti i corsi In entrambi i casi agli studenti sono assegnati obblighi formativi aggiuntivi da svolgere durante il primo anno di corso - Liceo artistico (II sezione) valido per tutti i corsi solo se associato all'anno integrativo Indipendentemente dal titolo di istruzione secondaria, chiunque sia in possesso di Laurea può iscriversi ad altro corso di Laurea. TITOLI DI STUDIO NECESSARI PER ISCRIVERSI AI CORSI DI LAUREA MAGISTRALE • Laurea (3 anni) • Laurea pregressa ordinamento • Diploma universitario (3 anni) • Scuola diretta a fini speciali (3 anni) Per tutti gli aggiornamenti visitare www.studenti.unige.it	COSTI E AGEVOLAZIONI Prima rata (entro il 22/9/2017): € 1.76 (imposta di Bollo e Tassa regionale - vedi www.atfalliguria.it) N.B. per i corsi a numero programmato vedi i bandi di concorso Seconda rata* (entro il 30/11/2017) Terza rata* (entro il 15/05/2018): *Importi che variano in base al corso scelto e all'ISEE-U Gli studenti possono usufruire di esoneri o riduzioni delle tasse. Per saperne di più: www.studenti.unige.it/tasse/ Per informazioni su corsi di studio, procedure e iniziative di orientamento: SERVIZIO ORIENTAMENTO Piazza della Nunziata, 6 - III piano - Genova • www.studenti.unige.it Tel. 010 2099690 email: orientamento@unige.it f Orientamento - Università di Genova @OriUNIGE orientamento_UNIGE Stampo: Ditta Giuseppe Lang Arti Grafiche S.r.l.	LEGENDA: ■ corsi di studio a numero programmato * studenti non comunitari residenti all'estero; in parentesi tonda posti riservati a cittadini cinesi ** studenti non comunitari residenti all'estero; in parentesi graffa posti riservati a cittadini argentini N.B. Il numero definitivo dei posti disponibili per i corsi di laurea delle Professioni sanitarie e per i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria sarà stabilito con successivi Decreti Ministeriali

Figura 12 – UniGe: Manifesto dell'Offerta Formativa

Didattica on line

A partire dall'a.a. 2004/2005 l'Università di Genova mette a disposizione degli studenti AulaWeb, una piattaforma di supporto alla didattica - basata sul software open source Moodle, che viene usata da molti docenti dell'Ateneo per integrare la didattica frontale con attività online.

Oltre ai corsi istituzionali, erogati in modalità blended, esistono in Ateneo anche esperienze didattiche portate avanti in modalità online, per alcuni moduli e/o master in ambito medico, pedagogico e linguistico.

I percorsi di istruzione universitaria

Il percorso di studi universitario si articola in tre cicli:

- Primo ciclo: Laurea
- Secondo ciclo: Laurea Magistrale a ciclo unico, Laurea Magistrale, Master di II livello
- Terzo ciclo: Dottorati di ricerca, Corsi di specializzazione, Master di II livello

Nella figura seguente si riporta lo schema del sistema universitario di UniGe.¹⁶

IL SISTEMA UNIVERSITARIO

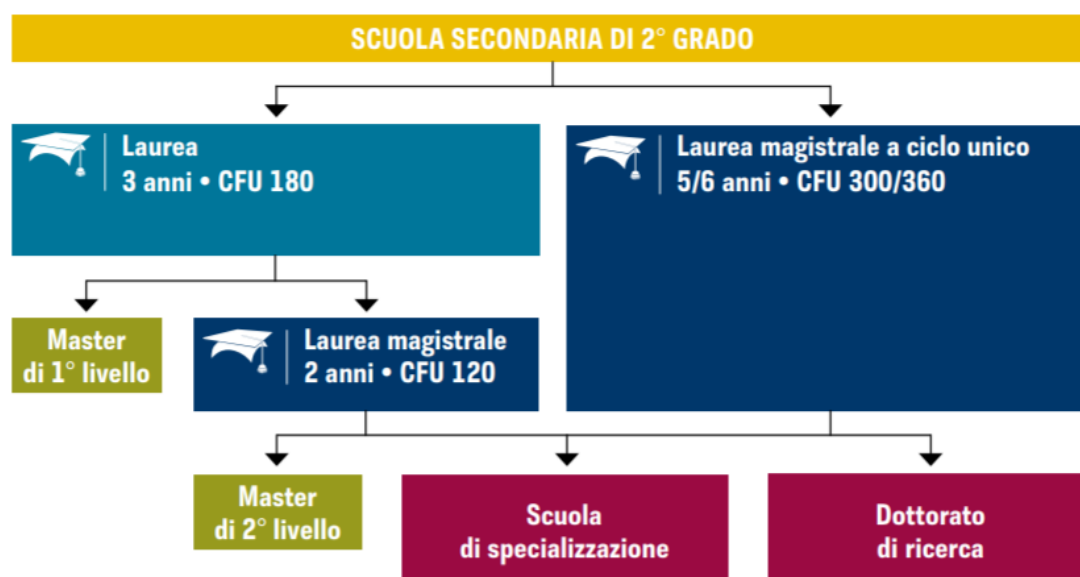


Figura 13 – UniGe: Sistema Universitario

¹⁶ https://www.studenti.UniGe.it/sites/www.studenti.UniGe.it/files/guida_2017_18_web_r.pdf

Obiettivi Strategici

Gli obiettivi strategici per quanto riguarda l'offerta formativa sono:

- Adeguare alle esigenze degli studenti e degli altri interlocutori l'offerta formativa, identificandone gli sbocchi professionali, differenziando e innovando le modalità di erogazione della didattica, in relazione alle diverse condizioni degli studenti.
- Favorire il successo formativo, potenziando l'orientamento in ingresso e il sostegno durante il percorso di studi, con particolare riguardo al diritto allo studio, ai servizi agli studenti e alla crescente differenziazione del corpo studentesco.
- Favorire il collocamento nel mercato del lavoro potenziando il tirocinio e l'orientamento in uscita dal percorso di studi.
- Garantire ambienti e servizi di supporto per i processi formativi adeguati alle esigenze di studenti e docenti.

La soddisfazione espressa dagli studenti: la valutazione della didattica

(G4-DMA, G4-PR5)

L'Ateneo ha intrapreso un percorso di miglioramento del servizio formativo, nel quale la conoscenza delle opinioni circa la qualità della didattica costituisce un indispensabile momento di verifica. Dall'anno in corso sarà quindi avviata, per tutti i Corsi di studio, la compilazione on line delle schede richieste dalle direttive ANVUR, che riguardano sia gli studenti frequentanti, sia gli studenti non frequentanti e i docenti. Poiché la compilazione delle schede costituisce un obbligo di legge, l'Ateneo ha predisposto una piattaforma ad hoc.¹⁷

Ricerca

Un ambito altrettanto importante è lo sviluppo della conoscenza attraverso la ricerca, di base e applicata, per rispondere a esigenze di progresso e di benessere sociale. La ricerca di base è un elemento di competitività fondamentale per il paese e costituisce un elemento portante della ricerca applicata, i cui risultati operativi sono trasferiti al sistema sociale e produttivo. UniGe intende sviluppare sempre di più la propria vocazione di research university multidisciplinare, aperta all'internazionalità, puntando alla qualità della ricerca di base e applicata, requisito indispensabile per garantire agli studenti un'istruzione superiore di alto livello scientifico e didattico.

¹⁷ <https://valutazione.servizionline.UniGe.it/>

Al fine di garantire tutto ciò l'Ateneo genovese ha aderito a:

11 Centri interuniversitari di ricerca e di servizio¹⁸

- Centro interuniversitario di ricerca ARETAI. Center on Virtues (ARETAI)
- Centro interuniversitario di ricerca di Sistemi integrati per l'ambiente marino (ISME)
- Centro interuniversitario di ricerca di storia del notariato (NOTARIORUM ITINERA)
- Centro interuniversitario di ricerca di storia marittima e navale (CISMEN)
- Centro interuniversitario di ricerca per lo sviluppo della sostenibilità dei prodotti (CESISP)
- Centro interuniversitario di ricerca sui cetacei (CIRCE)
- Centro interuniversitario di ricerca sull'ingegneria delle piattaforme informatiche (CIPI)
- Centro interuniversitario di ricerca su robotics and autonomous systems in emergency scenarios (RASES)
- Centro interuniversitario museo nazionale dell'Antartide (MNA)
- Centro Interuniversitario per la Ricerca sull'Influenza e le altre Infezioni Trasmissibili (C.I.R.I.- I.T.)
- Centro interuniversitario sulle interazioni tra campi elettromagnetici e biosistemi (ICEMB)

Possiede inoltre 2 Centri di eccellenza

- Centro di eccellenza per lo studio dei meccanismi molecolari di comunicazione tra cellule: dalla ricerca di base alla clinica (CEBR)
- Centro italiano di eccellenza sulla logistica integrata (C.I.E.L.I.)

Ed ha attivato inoltre 7 Centri di servizio di Ateneo con autonomia

1. Accademia per il management sanitario (AMAS)
2. Centro di servizi informatici e telematici di Ateneo (CeDIA)
3. Centro di servizio di Ateneo di simulazione e formazione avanzata (SimAv)
4. Centro di servizio di Ateneo per i "Giardini Botanici Hanbury" (GBH)
5. Centro di servizio per il polo universitario di Savona (CENS)
6. Centro internazionale di studi italiani

¹⁸ https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017strutture.pdf

7. Centro linguistico di Ateneo (CLAT)

E un centro di documentazione europea di Genova (CDE).

Obiettivi Strategici

Gli obiettivi strategici inerenti alla ricerca sono:

- Aumentare il livello complessivo dell'attività di ricerca dei Dipartimenti, favorendo la crescita della qualità scientifica e della collaborazione interdisciplinare e lo sviluppo di accordi con altre istituzioni scientifiche e culturali e con realtà produttive.
- Sostenere la formazione alla ricerca valorizzando l'offerta di curricula di dottorato e acquisendo finanziamenti per le borse e per gli assegni di ricerca.
- Potenziare le Infrastrutture di Ricerca (IR) di Ateneo anche in collaborazione con il mondo delle imprese e gli enti di ricerca.

Biblioteche

Le biblioteche universitarie e il Sistema Bibliotecario Urbano di Genova hanno unito i loro servizi per creare un unico Sistema Integrato di Biblioteche.

La vasta gamma di servizi offerti dalle biblioteche universitarie include sia la tradizionale possibilità di consultare i testi, sia innovativi servizi tecnologici.

La Terza Missione

L'Università costituisce un essenziale punto di snodo scientifico e culturale tra le realtà locali e la società globalizzata. Pertanto, contribuisce allo sviluppo sociale, culturale ed economico della Liguria attraverso l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego della conoscenza, nonché l'apprendimento permanente e le azioni di public engagement. In tale prospettiva, ogni Struttura all'interno dell'Ateneo si impegna per instaurare relazioni con il territorio e con tutti i suoi attori che siano di reciproco stimolo e arricchimento.

Obiettivi Strategici

Gli obiettivi strategici della terza missione sono:

- Promuovere iniziative di public engagement orientate alla diffusione della conoscenza scientifica e della cultura, nonché alla fruibilità del patrimonio culturale, artistico e ambientale dell'Ateneo
- Promuovere la formazione degli adulti.
- Potenziare l'impatto della ricerca sul sistema sociale e produttivo, rafforzando il trasferimento tecnologico.
- Incrementare, monitorare e rendicontare le ricadute positive in termini ambientali, etici e sociali dell'azione dell'Ateneo.
- Rafforzare le azioni dell'Ateneo nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo, promuovendo iniziative coordinate di tipo formativo e sostenendo l'attività progettuale, anche in collaborazione con CRUI e MAECI.
- Promuovere l'immagine dell'Ateneo come punto di riferimento nazionale ed internazionale sui temi legati agli ambiti di specializzazione territoriale, in una ottica transdisciplinare.
- Ideare una nuova forma di coordinamento tra la ricerca, la didattica e la terza missione che superi l'approccio disciplinare attuale, in rete con enti di ricerca, imprese ed altri atenei, anche stranieri.

Internazionalizzazione

Gli aspetti internazionali collegati alla didattica, insieme a quelli collegati alla ricerca, costituiscono uno specifico ambito di attività dell'Università. Tale attività si basa sulla stipula di accordi con partner internazionali finalizzati alla cooperazione, all'istituzione di titoli di studio congiunti, alla mobilità di studenti e docenti e alla ricerca.

Obiettivi Strategici

Gli obiettivi strategici dell'internazionalizzazione sono:

- Definire e realizzare una politica di Ateneo nell'ambito della Cooperazione allo Sviluppo, promuovendo iniziative coordinate di tipo formativo e sostenendo l'attività progettuale anche in collaborazione con CRUI e MAECI.

- Rafforzare e diversificare la proiezione internazionale dell'Ateneo sviluppando e consolidando selettivamente, per area geografica e tipologia, gli accordi di cooperazione accademica.
- Aumentare l'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli studenti, nonché dei docenti e dei ricercatori stranieri.

Le relazioni internazionali connesse all'attività didattica, insieme tradizionalmente a quelle collegati alle attività di ricerca, costituiscono uno specifico ambito di investimento dell'Università. Tale attività si basa sulla stipula di accordi con partner internazionali finalizzati alla cooperazione, all'istituzione di titoli di studio congiunti, alla mobilità di studenti e docenti e alla ricerca.

Le attività di orientamento

(G4-DMA; G4-PR3)

Ulteriore obiettivo della programmazione triennale 2018-2020 inerente alla formazione e i servizi agli studenti è favorire il collocamento nel mercato del lavoro potenziando il tirocinio e la qualità dell'orientamento in uscita dal percorso di studi.

Obiettivi Strategici

Le attività di orientamento si pongono come obiettivo:

- migliorare l'interazione con le strutture produttive e con il territorio, attraverso forme strutturate e continuative di collaborazione, per favorire una crescente coerenza tra gli obiettivi formativi dei corsi di studio e le esigenze della società;
- favorire una scelta consapevole del percorso di studi da parte degli studenti delle Scuole Superiori, garantendo il diritto allo studio e un'accoglienza appropriata nel mondo universitario;
- potenziare la presenza dell'Ateneo a livello nazionale, anche attraverso incontri con le Scuole Secondarie di secondo grado e la partecipazione a saloni ed eventi di orientamento fuori regione;
- potenziare le attività di orientamento congiuntamente agli insegnanti degli istituti superiori del territorio regionale, presso i nostri Poli o nei loro Istituti, anche attraverso progetti di

accoglienza per studenti in alternanza scuola-lavoro che coinvolgano sia le Strutture Fondamentali che la Direzione Generale.

Il servizio di placement dell'Ateneo genovese si propone di assicurare un collegamento tra il mondo universitario e quello lavorativo.

L'inclusione degli studenti con disabilità

Con l'emanazione della Legge 28 gennaio 1999, n. 17 (di integrazione e modifica della Legge-quadro 5 febbraio 1992, n. 104 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili) l'impegno del nostro Ateneo nei confronti degli studenti con disabilità si è fatto più intenso e sistematico, non solo nella direzione dell'abbattimento delle barriere fisiche e del riconoscimento di agevolazioni contributive, ma anche nella direzione di un diretto sostegno alla persona attraverso un insieme di azioni concrete.¹⁹

In attuazione della legge 17/1999, il Rettore ha designato un proprio Delegato per l'inclusione degli studenti con disabilità.²⁰

È stato inoltre costituito, con Decreto Rettorale, il Comitato di Ateneo per l'inclusione degli studenti con disabilità con compiti di indirizzo, consultivi, di proposta e di valutazione anche per gli studenti con DSA. Il Comitato è composto da: il Delegato del Rettore per l'inclusione universitaria degli studenti con disabilità e con DSA; i Docenti Referenti delle Scuole; un Rappresentante della Commissione Paritetica di Ateneo per la didattica e il diritto allo studio; un Rappresentante del Comitato per le Pari opportunità; un Rappresentante del personale tecnico-amministrativo; il Dirigente dell'Area Didattica.

Il Settore studenti disabili e studenti con DSA del Servizio Orientamento, a seguito dell'entrata in vigore della legge n.170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", eroga i servizi necessari a garantire l'accoglienza ed il supporto agli studenti con certificazione di disturbo specifico di apprendimento.

¹⁹ https://UniGe.it/regolamenti/area_studenti/index.html

²⁰ <http://www.disabili.UniGe.it/normativa/>

Gli interessati, secondo quando stabilito dal Regolamento dell'Ateneo per i servizi agli studenti disabili e dalla Carta dei Servizi per gli studenti disabili, possono rivolgersi sia al Delegato sia al proprio Referente, così come al Settore Servizi per gli studenti disabili e studenti con DSA.

Altre attività di UniGe

Università della Terza Età (UNI.T.E.)

Università della Terza Età²¹ consiste in corsi di cultura organizzati dall'Università degli Studi di Genova con l'intento di corrispondere alle esigenze di tante persone appartenenti alla cosiddetta terza età, ormai lontane dal mondo del lavoro e libere da impegni professionali, non soltanto nuovi interessi e stimoli intellettuali, ma anche occasioni di incontro e momenti di socializzazione.

Circolo Universitario Genovese (C.U.G.)

Il Circolo Universitario Genovese (C.U.G.)²² è un organismo apartitico e aconfessionale che promuove e gestisce iniziative nell'ambito del tempo libero, dello sport, della cultura e dei servizi, nello spirito della reale collaborazione delle diverse componenti dell'Università. Le attività e le strutture del CUG sono aperte a tutti i lavoratori dell'Università ed ai loro familiari.

Centro Universitario Sportivo (C.U.S.)

Il C.U.S. GENOVA²³ è un'associazione sportiva dilettantistica con sede in Genova che aderisce alla federazione nazionale, denominata Centro Universitario Sportivo Italiano (C.U.S.I.).

Tra le finalità del C.U.S. GENOVA troviamo:

- la pratica, la diffusione ed il potenziamento dell'educazione fisica e dell'attività sportiva universitaria, nell'ambito delle attività sportive dilettantistiche;

²¹ <http://www.unite.UniGe.it/>

²² <https://www.cug.UniGe.it/>

²³ <http://www.cusgenova.it/>

- l'organizzazione, nell'ambito territoriale regionale, di manifestazioni sportive a carattere locale, nazionale ed internazionale e la relativa partecipazione;
- la valorizzazione dello sport, collaborando con le famiglie, le istituzioni e le strutture scolastiche ed educative, quale diritto sociale riconosciuto che impone l'istituzione e l'incremento dei servizi relativi.

Attività Musicali di Ateneo (A.M.A.T.)

Le attività musicali d'Ateneo sono frutto di attività di volontariato e in parte anche di carattere amatoriale. Pertanto, nel loro insieme, costituiscono un polo di aggregazione e di formazione per gli universitari appassionati di musica e svolgono attività rivolte non solo all'Ateneo, ma anche alla società regionale

Obiettivi e risultati di UniGe in sintesi

Riportiamo di seguito un estratto dalla “Rendicontazione delle attività di missione 2017” dell’Ateneo, con riferimento agli obiettivi strategici e operativi prefissati nel *Programma triennale* previsto dalla L. n. 43 del 2005. In particolare è riportato il trend triennale dei parametri individuati in sede di programmazione quali indici di misurazione degli effetti dell’attuazione delle strategie e sono illustrati i risultati delle azioni previste al fine del loro raggiungimento (obiettivi operativi).

Queste pagine rappresentano una buona sintesi di quanto l’Ateneo si è prefisso di realizzare e dei risultati raggiunti al 2017.

1. FORMAZIONE E I SERVIZI AGLI STUDENTI:

Offerta formativa	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	a.a. 2017/2018	TREND
Corsi di laurea e laurea magistrale	126	125	124	▼
Corsi di Dottorato (articolati in curricula)	26 (82)	26 (82)	28 (92)	▲
Corsi internazionali di Dottorato	1	1	2	▲
Corsi di perfezionamento e di Formazione permanente	30	41	53	▲
Master di I e II livello	19 ²⁴	21	27	▲

Offerta formativa - Scuole di specializzazione	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	TREND
Scuole di Specializzazione	53	53	44	▼

Corsi I e II livello	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017 ²⁵	a.a. 2017/2018 ²⁶	TREND
Iscritti	30.806	31.150	31.887	▲
di cui in corso ²⁷	22.130	22.525	23.278	▲
Immatricolati ²⁸	5.408	5.166	5.171	▼
Rapporto tra fuori corso e iscritti totali	28,16%	27,69%	27,00%	▼
Abbandoni di Ateneo ²⁹	3.289	2.229	2.051	▼
Rapporto tra numero mancate iscrizioni degli immatricolati e immatricolati totali	15,10%	5,31%	4,99%	▼

	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	TREND
Laureati	5.870	5.924	5.726	▼

²⁴ L’offerta formativa dell’a.a. 2015/2016 era pari a 28 corsi, dei quali 19 hanno raggiunto il numero minimo di iscritti previsto e sono stati effettivamente erogati.

²⁵ I dati relativi all’a.a. 2016/17 sono stati elaborati al 5/1/2018. Inoltre, a partire dall’a.a. 2016/17, la definizione di studente iscritto è stata modificata, pertanto il trend dei dati definitivi non risulta pienamente significativo.

²⁶ Elaborazione al 30/04/2018, dati non definitivi.

²⁷ Sono indicati come in corso gli studenti iscritti da un numero di anni pari o inferiore a quello della durata legale del titolo di studi.

²⁸ I criteri di definizione sono mutati a partire dall’a.a. 2016/2017, a seguito dell’allineamento della banca dati locale con l’Anagrafe Nazionale degli Studenti, pertanto il trend dei dati definitivi non risulta pienamente significativo.

²⁹ Studenti iscritti nell’anno accademico t-1 che non rinnovano l’iscrizione nell’anno accademico t presso l’Ateneo.

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017	TREND
CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire ³⁰	56,19%	57,77%	56,54%	▲

	a.s. 2015 e a.a. 2014/2015	a.s. 2016 e a.a. 2015/2016	a.s. 2017 e a.a. 2016/2017	TREND
Rapporto tra laureati e iscritti totali ³¹	18,60%	19,23%	18,38%	▼

Nella seguente tabella si riportano i numeri di UniGe inerenti agli studenti.

ISCRITTI a corsi di I e II livello (a.a. 2016/2017)		
	Totale	di cui immatricolati* (* di cui 8,42% stranieri)
Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali	2.558	573
Scuola di Scienze Mediche e Farmaceutiche	6.182	838
Scuola di Scienze Sociali	11.224	1.858
Scuola di Scienze Umanistiche	4.310	741
Scuola Politecnica	7.423	1.157
Totale	31.697	5.167

Tabella 6 – UniGe: Studenti

Nell'ambito dell'offerta formativa, il trend del triennio ha registrato una generale tendenza all'aumento dei corsi post-lauream con l'esclusione delle Scuole di Specializzazione, mentre i corsi di laurea e laurea magistrale hanno subito una leggera diminuzione. Tale diminuzione non è comunque da intendersi come un indice negativo in quanto derivante da un'operazione mirata di razionalizzazione dell'offerta formativa.

La diminuzione delle Scuole di Specializzazione è invece legata alla soppressione di nove Scuole in relazione all'introduzione dei nuovi requisiti di accreditamento previsti dal MIUR.

In relazione agli indicatori relativi agli studenti, si registra un trend complessivamente positivo, con la crescita del numero degli iscritti, degli studenti in corso e dei CFU conseguiti al I anno di corso, e la diminuzione degli abbandoni – tendenza confermata anche per gli immatricolati – e degli studenti fuori corso.

³⁰ Percentuale media di CFU acquisiti dagli immatricolati/iscritti al I anno sui CFU previsti nell'a.a. ed entro il 31.12 (AA+1).

³¹ Rapporto fra i laureati dell'anno e gli iscritti dell'a.a. - 1 (es. laureati 2016/iscritti a.a. 2015/2016).

Il dato relativo agli immatricolati è in calo rispetto all'a.a. 2015/2016, ma in lieve aumento rispetto all'a.a. 2016/2017. In diminuzione, infine, il numero di laureati.

RISULTATI 2017

Si rendicontano i risultati annuali relativi ai parametri di valutazione dell'efficacia delle azioni previste per l'anno 2017 in attuazione degli obiettivi strategici, nell'ambito di missione *Formazione e servizi agli studenti*:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	VALORE INIZIALE ³²	TARGET 2017	VALORE 2017	TARGET RAGGIUNTO	PESO	RISULTATO
Rapporto tra iscritti al I anno di corsi di II ciclo e laureati di I ciclo dell'a.a. precedente	52,46%(a)	▲	57,83%(b)	SI	10%	10%
Rapporto tra iscritti al I anno di corsi di II ciclo provenienti da altri Atenei e iscritti al I anno di corsi di II ciclo totali	18,98%(a)	▲	21,29%(b)	SI	10%	10%
Mancate iscrizioni degli immatricolati	14,69%(a)	▼	4,99%(b)	SI	15%	15%
Numero medio di CFU acquisiti dagli iscritti al I anno/immatricolati su CFU da sostenere	56,19%	▲	59,35% ³³	SI	10%	10%
Rapporto tra fuori corso e iscritti totali	27,97%(a)	▼	27,00%(b)	SI	15%	15%
Percentuale di laureati che hanno trovato lavoro a 1 anno dalla laurea (Almalaurea) (c)	49,70%	▲	49,20%	NO	15%	0%
Soddisfazione degli studenti sulle aule e le attrezzature didattiche (questionario ANVUR) (d)	67,51%	▲	74,87%	SI	15%	15%
Numero di nuovi posti in aule studio (e)	-	▲	+160	SI	10%	10%
TOTALE					100%	85%

(a) Data rilevazione: 31/5/2016.

(b) Elaborazione al 30/04/2018, dati non definitivi.

(c) Sono considerati "occupati" i laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa retribuita, purché non si tratti di un'attività di formazione (tirocinio, praticantato, dottorato, specializzazione, ecc.). Per i laureati di primo livello il dato comprende sia chi "Lavora e non è iscritto alla magistrale" sia chi "Lavora ed è iscritto alla magistrale". (Fonte dati: Alma Laurea Indagini sulla Condizione Occupazionale).

(d) Rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti e non frequentanti - Questionari sui Corsi di studio (valore iniziale: dato a.a. 2014/15 - Valore 2017: dato a.a. 2016/2017), media delle domande sull'adeguatezza delle aule in cui si sono svolte le lezioni, sulle attrezzature per la didattica, sulle aule studio e sui laboratori.

(e) Il dato sui nuovi posti in aule studio allestiti nel corso dell'anno 2017 non tiene conto della già programmata chiusura del Polo didattico presso la Fiera del Mare della Scuola Politecnica e della conseguente diminuzione dei posti in aule studio. I posti disponibili nel 2017 risultano complessivamente 3.571.

Dall'analisi dei dati di rilevazione dei parametri di valutazione, le azioni individuate nell'ambito della missione *Formazione e servizi agli studenti* hanno avuto un esito positivo: tutti i target sono stati raggiunti, con l'eccezione di quello relativo alla percentuale di laureati che ad un anno dalla laurea hanno trovato lavoro.

³² Valori indicati come "ultimo valore" nel *Programma triennale 2017-2019*, utilizzati come dato di partenza per valutare il raggiungimento dei relativi target.

³³ Dall'a.a. 2015/16 è stato creato un indicatore che riesce a considerare anche i CFU registrati in ritardo.

2. RICERCA

	2015	2016	2017	TREND
Numero di progetti di ricerca finanziati attivi (nazionali)	111	125	113	▲
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (H2020)	13	27	33	▲
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (cooperazione scientifica internazionale)	66	58	66	▶
Numero progetti di ricerca finanziati attivi (trasferimento tecnologico)	71	42	41	▼
Rapporto tra proventi per ricerca (compreso conto terzi) e proventi totali	9,12%	9,54%	8,90%	▼

Il monitoraggio del trend triennale dei parametri correlati all'ambito di missione della Ricerca evidenzia una generale situazione di stabilità, da cui emergono in particolare gli andamenti di due indicatori, uno in incremento (progetti finanziati H2020) e uno in diminuzione (progetti trasferimento tecnologico), per i quali bisogna tener conto degli aspetti seguenti.

Per quanto riguarda i progetti finanziati H2020, l'aumento del numero di call emesse negli anni successivi alla partenza di questo programma, iniziato nel 2014, ha consentito un incremento della partecipazione dei ricercatori e dei gruppi di ricerca del nostro Ateneo, con risultati positivi in termini di finanziamento dei progetti.

Relativamente alla diminuzione del numero di progetti finanziati nell'ambito del trasferimento tecnologico, bisogna precisare che il dato relativo al 2015 comprende progetti attivi, ma finanziati nel triennio precedente, con bandi di Regione Liguria che prevedevano la partecipazione dell'Ateneo con più progetti. Considerato, invece, che per quanto riguarda gli altri anni presi in considerazione, si fa riferimento a bandi in cui era consentita la partecipazione con un solo progetto per ente, l'andamento in diminuzione non è da considerarsi negativo bensì una fisiologica fluttuazione.

RISULTATI 2017

Si rendicontano i risultati annuali relativi ai parametri di valutazione dell'efficacia delle azioni previste per l'anno 2017 in attuazione degli obiettivi strategici, nell'ambito di missione *Ricerca*:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	VALORE INIZIALE ³⁴	TARGET 2017	VALORE 2017	TARGET RAGGIUNTO	PESO	PESO RICALCOLATO	RISULTATO
N. di docenti vincitori di un progetto di ricerca H2020, PRIN o SIR nell'anno	16	▲	13	NO	20%	23,5%	0%
Finanziamenti di Ateneo per iniziative di promozione della ricerca internazionale e	€ 2.498.406	▲	€ 2.768.000	SI	10%	11,8%	11,8%

³⁴ Valori indicati come "ultimo valore" nel *Programma triennale 2017- 2019*, utilizzati come dato di partenza per valutare il raggiungimento dei relativi target.

interdisciplinare								
Rapporto tra numero di ricercatori vincitori di ERC o SIR negli ultimi 5 anni che hanno avuto un avanzamento di carriera e numero di ricercatori vincitori di ERC o SIR negli ultimi 5 anni	6	▲	7	SI	10%	11,8%	11,8%	
Numero di docenti che ha avuto visiting position in istituzioni nazionali e internazionali	34	▲	80	SI	10%	11,8%	11,8%	
Posizionamento dell'Ateneo nella ripartizione delle risorse MIUR per le borse post lauream	5°	▲	5°	SI(b)	20%	23,5%	11,8%	
Numero borse di dottorato finanziate da terzi	85	▲	100,4	SI	15%	17,6%	17,6%	
TOTALE						100%	65%	

(a) Poiché presso l'Ateneo non vi sono Infrastrutture per la Ricerca (IR) ufficialmente riconosciute e come tali inserite nella Roadmap ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures) o nel PNIR (Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca), l'obiettivo è stato eliminato ed è stato ricalcolato il peso relativo degli altri obiettivi della sezione.

(b) Poiché è stato mantenuto il posizionamento dell'anno precedente, che rappresenta un risultato eccellente, pur non comportando una crescita dell'indicatore, si considera il raggiungimento dell'obiettivo al 50%.

In relazione ai parametri di valutazione rilevati per misurare l'andamento delle attività in ambito *Ricerca*, 5 sui 6 rilevabili hanno fatto registrare un risultato positivo.

L'unico valore in lieve diminuzione riguarda il numero di docenti vincitori di un progetto di ricerca H2020, PRIN o SIR, dovuto ai seguenti motivi: i risultati relativi a vincitori del bando PRIN risalgono a settembre 2016, e fanno riferimento al bando PRIN 2015; l'ultimo bando PRIN è stato emesso il 27 dicembre 2017, con scadenza per la presentazione delle domande a fine febbraio 2018 e i risultati saranno presumibilmente noti a gennaio-febbraio 2019. Per quanto riguarda i vincitori del programma SIR, l'ultimo bando emesso risale al 23 gennaio 2014 e non è mai più stato replicato. Pertanto il numero dei vincitori, al momento, non può avere alcun tipo di variazione né in incremento né in diminuzione.

Si rileva che per quanto riguarda il parametro di posizionamento dell'Ateneo nella ripartizione delle risorse MIUR per le borse post lauream, pur non essendosi registrato un miglioramento, l'Università di Genova ha confermato l'eccellente risultato ottenuto negli anni precedenti, posizionandosi al quinto posto tra tutti gli Atenei italiani (subito dopo grandi Atenei quali l'Università La Sapienza di Roma, Bologna, Padova, e Roma Tor Vergata) e prima di Università di dimensioni maggiori e di tutti i Politecnici. Tale risultato è eccezionale sia considerato che come dimensioni complessive (numero di laureati) l'Università degli Studi di Genova si colloca al 17°

posto tra le Università italiane, sia tenuto conto che per la prima volta sono stati utilizzati gli indicatori della VQR 2011-2014 nella distribuzione di tali fondi.

Per quanto riguarda il dato relativo ai proventi complessivi per ricerca da bandi in tema di IR, non può essere valorizzato in quanto le iniziative che l'Ateneo aveva programmato di avviare in tale ambito, non si sono concretizzate. Ad oggi, presso l'Ateneo non vi sono Infrastrutture per la Ricerca (IR) ufficialmente riconosciute e come tali inserite nella Roadmap ESFRI (European Strategy Forum on Research Infrastructures) o nel PNIR (Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca).

Nel corso del 2017 UniGe si è aggiudicata 289 progetti di ricerca su bandi competitivi europei, nazionali e regionali. Nella seguente tabella si riportano in dettaglio i progetti di ricerca³⁵.

RICERCA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	2017
Numero di progetti di ricerca finanziati attivi (nazionali)	158
Numero progetti di ricerca e nell'ambito del trasferimento tecnologico finanziati nell'anno di riferimento	51
Numero progetti di ricerca europea attivi	64
Numero progetti di ricerca europea sottoscritti nell'anno di riferimento	16

Tabella 7 – UniGe: progetti di ricerca

3. TERZA MISSIONE:

	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	TREND
Numero di spin-off e brevetti attivi	116 (38+78)	113 (40+73)	125(42+83)	▲
Proventi commerciali	€ 11.391.217	€ 10.440.675	€ 11.033.045,47	▼
Numero di iniziative di public engagement organizzate dall'Ateneo (escluse le Strutture Fondamentali)	38	43	40	▲

Il numero di spin-off e brevetti attivi registra un trend positivo nell'arco del triennio, mentre i proventi commerciali si attestano ad una quota leggermente inferiore rispetto a quella di inizio periodo, ma in recupero rispetto al 2016.

Le iniziative di public engagement sono quantitativamente in aumento rispetto al 2015, e in lieve diminuzione rispetto al 2016. Occorre considerare che nel 2017 vi sono stati eventi

³⁵ <https://UniGe.it/cmris/views/workspace%253A%252F%252FSpacesStore%252F4251cca0-7f97-4ffc-a96a-ba92678d88d4>

qualitativamente significativi, quali *Voices for UniGe*, *Balbi's Nights*, *Universikids*, *Giornata dell'Università al Festival della Scienza*, *Hortus Armonicus*, *UniverCity 2017*, *Lodi's Night*.

I RISULTATI 2017

Si rendicontano i risultati annuali relativi ai parametri di valutazione dell'efficacia delle azioni previste per l'anno 2017 in attuazione degli obiettivi strategici, nell'ambito di missione *Terza missione*.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	VALORE INIZIALE ³⁶	TARGET 2017	VALORE 2017	TARGET RAGGIUNTO	PESO	RISULTATO
Numero di eventi di public engagement organizzati dall'Ateneo (escluse le Strutture Fondamentali)	38	▲	40	SI	20%	20%
Percentuale di corsi di studio attivati con cofinanziamento o collaborazione di aziende ed enti locali su corsi totali (a)	2,12%	▲	0,88%	NO	20%	0%
Percentuale di lavoratori partecipanti a corsi di apprendimento permanente (b)	87%	▲	92,89%	SI	10%	10%
Numero di spin-off	38	▲	42	SI	10%	10%
Ammontare di progetti di trasferimento tecnologico finanziati	€ 0	▲	€ 86.800	SI	10%	10%
Percentuale di assegni di ricerca e borse di dottorato finanziati o co-finanziati dall'esterno sul numero di assegni e borse	60%	▲	58%	NO	10%	0%
Percentuale di iscritti ai corsi di studio attivati presso i poli decentrati sul totale	8,82%	▲	9,08%(c)	SI	10%	10%
Proventi acquisiti ex L.R. 16 gennaio 2007 n.2 o altri bandi	€ 0	▲	€ 28.704	SI	10%	10%
TOTALE					100%	70%

(a) Ultimo valore: 5 master che hanno ottenuto Borse INPS e/o Aziende Sponsor su 236 corsi di studio (corsi di laurea di I e II livello, dottorati, master)

(b) Il dato rappresenta il rapporto tra iscritti lavoratori e iscritti totali ai corsi di apprendimento permanente (nel 2017: 353 su 380).
Valore 2017: 2 master finanziati su 228 corsi di studio (corsi di laurea di I e II livello, dottorati, master)

(c) Elaborazione al 30/04/2018, dati non definitivi.

I parametri di valutazione inerenti la *Terza missione* evidenziano una generale tendenza di miglioramento, che attesta il progressivo ampliamento della tipologia di iniziative e di potenziali destinatari.

In particolare, per quanto riguarda la percentuale di lavoratori partecipanti a corsi di apprendimento permanente, il dato rileva l'aumento di iniziative di apprendimento permanente

³⁶ Valori indicati come "ultimo valore" nel *Programma triennale 2017- 2019* , utilizzati come dato di partenza per valutare il raggiungimento dei relativi target.

rivolte ad occupati (in virtù della collaborazione con soggetti pubblici e privati che hanno commissionato all'Ateneo attività di aggiornamento e specializzazione per il proprio personale o per professionisti del proprio ambito), che per converso testimonia l'attesa per attività finanziate che possano essere rivolte a non occupati.

La percentuale di assegni di ricerca e borse di dottorato finanziati o co-finanziati dall'esterno sul numero di assegni e borse è invece lievemente diminuita rispetto all'anno precedente, passando dal 60% al 58%.

Per quel che riguarda l'Università della Terza Età, si segnala un costante aumento di iscritti, che nell'AA 2018-2019 hanno superato le 1400 unità.

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE:

	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017 ³⁷	a.a. 2017/2018 ³⁸	TREND
Rapporto tra iscritti stranieri e iscritti totali	8,57%	8,95%	9,32%	▲
Numero studenti Erasmus in entrata	360	388	394	▲
Numero studenti Erasmus in uscita	620	657	780	▲

	a.s. 2015	a.s. 2016	a.s. 2017	TREND
CFU conseguiti all'estero³⁹	12.606	16.091	15.642	▲
Numero di laureati con almeno 9 CFU all'estero	432	451	557	▲

	XXXI ciclo	XXXII ciclo	XXXIII ciclo	TREND
Rapporto tra numero partecipanti alla selezione per dottorati di ricerca che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e partecipanti totali	39,65%	39,11%	38,12%	▼
Rapporto tra dottorandi che hanno conseguito il titolo di accesso all'estero e dottorandi totali	14,61%	14,24%	17,43% ⁴⁰	▲

I risultati degli indicatori scelti per misurare l'andamento delle iniziative in ambito di internazionalizzazione rilevano un generale miglioramento dell'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli stranieri e un aumento della mobilità degli studenti dell'Ateneo, con conseguente crescita dei valori sui CFU conseguiti all'estero.

Per i corsi di Dottorato, invece, si registra una lieve ma costante flessione del trend nella percentuale di candidati stranieri. A tale proposito, è opportuno evidenziare che il numero

³⁷ La definizione di studente iscritto è stata modificata, pertanto il trend dei dati definitivi non è pienamente significativo

³⁸ Elaborazione al 30/04/2018, dati non definitivi.

³⁹ Conseguiti nell'anno solare indipendentemente dall'anno accademico di iscrizione dello studente.

⁴⁰ Elaborazione al 30/04/2018, dati non definitivi.

assoluto di candidati stranieri è aumentato e che la lieve flessione percentuale è causata: da un lato dall'aumento del numero di candidature, con un incremento nel numero di candidati italiani provenienti da altre università, dall'altro da crisi internazionali che hanno colpito in particolare Paesi da cui tradizionalmente arrivavano numerose candidature, ad esempio Siria, Iran ecc.

I RISULTATI 2017

Si rendicontano i risultati annuali relativi ai parametri di valutazione dell'efficacia delle azioni previste per l'anno 2017 in attuazione degli obiettivi strategici, nell'ambito di missione *Internazionalizzazione*:

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	VALORE INIZIALE ⁴¹	TARGET 2017	VALORE 2017	TARGET RAGGIUNTO	PESO	RISULTATO
Numero di progetti presentati su bandi competitivi in Cooperazione allo Sviluppo (a)	18	▲	18	SI(g)	5%	2,5%
Studenti iscritti al 1° anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il titolo all'estero	427(b)	▲	411(c)	NO	15%	0%
Numero studenti Erasmus in entrata	350(b)	▲	394(c)	SI	5%	5%
Numero studenti Erasmus in uscita	626(b)	▲	780(c)	SI	5%	5%
CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari/totale dei CFU conseguiti dagli studenti regolari (d)	1,32%	▲	1,61%	SI	10%	10%
Studenti iscritti al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo all'estero	45(e)	▲	47	SI	15%	15%
Numero corsi di studio "internazionali".	4	▲	6	SI	10%	10%
Numero di accordi per il rilascio di doppio titolo per lauree magistrali	6	▲	7	SI	10%	10%
Posizionamento nei ranking internazionali (media di 6 dei principali) (f)	413	▼	429	NO	15%	0%
Numero di Professori chiamati provenienti dall'estero e di Professori chiamati ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 230/2005.	1 ⁴²	▲	0	NO	10%	0%
TOTALE					100%	57,5%

(a) Dato riferito solo ai protocolli bilaterali MAECI. N.B. non tutti i Dipartimenti comunicano le proposte presentate.

(b) Data rilevazione: 31/05/2016.

(c) Elaborazione al 30/04/2018, dato non definitivo.

(d) CFU dell'AS 2015 sostenuti dagli studenti iscritti regolari nell'A.A. 2014/15 e CFU dell'AS 2017 sostenuti dagli studenti iscritti regolari nell'A.A. 2016/17.

(e) Nel Programma triennale 2017/2019 era stato indicato erroneamente il valore 186 che comprendeva gli iscritti a tutti i cicli attivi. Il valore corretto è 45 relativo al solo ciclo avviato nell'a.a. 2015/2016.

(f) QS World University Rankings: 2016-701/750, 2017-701/750; Times Higher Education World University Rankings: 2016-401/500, 2017-401/500; Center for university ranking: 2016-330, 2017-317; University Ranking by Academic Performance: 2016-255, 2017-280; CWTS Leiden Ranking: 2016-389, 2017-375; Academic Ranking of World Universities: 2016-401/500, 2017-501/600; nel caso di ranking espresso in range, si è considerato il valore iniziale del range.

(g) Poiché pur non registrandosi una crescita, è stato mantenuto il dato dell'anno precedente, si considera il raggiungimento dell'obiettivo al 50%.

⁴¹ Ultimi valori inseriti nel *Programma triennale 2017-2019* come dato di partenza su cui valutare i target da raggiungere per il 2017.

⁴² Il dato si riferisce all'a.s. 2015. Nel *Programma triennale 2017-2019* si era indicato il dato relativo al biennio 2014/2015, pari a 3.

I risultati degli indicatori scelti per misurare il risultato delle iniziative in ambito di *Internazionalizzazione*, rilevano il pieno raggiungimento del target per 6 obiettivi su 10. In particolare, si registra un miglioramento dell'attrattività dell'Ateneo nei confronti degli stranieri e un aumento della mobilità degli studenti dell'Ateneo, con conseguente miglioramento dei valori sui CFU conseguiti all'estero. I parametri di valutazione in decrescita riguardano invece gli studenti iscritti al 1^a anno dei corsi di laurea e laurea magistrale che hanno conseguito il titolo all'estero, il numero di professori chiamati provenienti dall'estero e di professori chiamati ai sensi dell'articolo 1, comma 9 della legge 230/2005 e il posizionamento nei ranking internazionali. È rimasto costante il numero di progetti presentati su bandi competitivi in cooperazione allo sviluppo.

Nella seguente tabella vengono riportati ulteriori numeri di UniGe inerenti all'Internazionalizzazione.

INTERNAZIONALIZZAZIONE	
Borse Erasmus ai fini di studio assegnate a studenti dell'Ateneo genovese per l'a.a. 2017/2018	691
Borse Erasmus ai fini di tirocinio assegnate a studenti dell'Ateneo genovese per l'a.a. 2017/2018	228
Assegnatari di Borse Erasmus ai fini di studio per l'a.a. 2016/2017	503
Assegnatari di borse Erasmus ai fini di tirocinio per l'a.a. 2016/2017	155
Studenti stranieri Erasmus ospiti dell'Ateneo genovese per l'a.a. 2017/2018	350
Istituti Partner con cui sono stati stipulati Accordi Erasmus+ di mobilità per il 2017/2018	413
Accordi di Cooperazione per la mobilità studentesca con Università straniere	100
Università partner in ambito CINDA (Centro Interuniversitario de Desarrollo Academico)	39
Accordi quadro di Cooperazione accademica	172
Progetti Erasmus Mundus	5
Progetti Erasmus+ KA107 – International Credit Mobility	4
Progetti Erasmus+ Jean Monnet	4
Progetti Erasmus+ KA1 Joint Master Degree	2
Progetti Erasmus+ KA2 Strategic Partnership	3
Numero di accordi per il rilascio di doppio titolo	14
Numero di studenti in mobilità verso destinazioni poste fuori dai confini dell'UE	112

Tabella 8 – UniGe: Internazionalizzazione

5. ORIENTAMENTO:

Nella seguente tabella sono riportate le attività realizzate nel periodo tra il 1° gennaio 2016 e il 30 giugno 2017, tra cui rilevano in particolare i 3.256 tirocini attivati e le quasi 577 ore di orientamento al lavoro erogate, di cui 53,4% nell'ambito di Garanzia Giovani.

PLACEMENT E ORIENTAMENTO AL LAVORO (periodo di riferimento 01.01.2016 - 30.06.2017)	
Borse per assistenti all'insegnamento della lingua italiana in scuole australiane	4
Borse per tirocini all'estero nell'ambito del Progetto "Porta la laurea in azienda"	30
Tirocini attivati, di cui oltre 60 all'estero	3.256
Attestazioni delle attività svolte e dei risultati conseguiti rilasciate ad altrettanti laureati dopo il tirocinio post-lauream	183
Ore erogate di orientamento al lavoro di cui 308 erogate nell'ambito di Garanzia Giovani - Programma FlxO YEI	577
Eventi di incontro laureati/aziende	18

Tabella 9 – UniGe: Placement ed Orientamento al lavoro

Nella tabella seguente si riportano i parametri di valutazione inerenti all'orientamento.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	ULTIMO VALORE 2017
Numero di studenti in alternanza scuola-lavoro presso UniGe	1.960
Numero di studenti che svolgono test di auto-orientamento	3.200
Numero di scuole incontrate su territorio nazionale ⁴³	80
Numero di saloni di orientamento sul territorio nazionale	11
Numero di video promozionali in rapporto ai CdS	0

Tabella 10 – UniGe: parametri di valutazione inerenti all'orientamento

Nella tabella seguente vengono mostrati ulteriori parametri di valutazione presi in considerazione.

PARAMETRI DI VALUTAZIONE	ANNO DI RIFERIMENTO 2017
Numero di tirocini extracurricolari	331
Numero di enti pubblici e privati coinvolti in iniziative di incrocio domanda/offerta di lavoro	41
Numero di partecipanti alle iniziative di orientamento al lavoro e placement	1250

Tabella 11 – UniGe: parametri di valutazione

⁴³ Target riferiti a periodo settembre anno precedente agosto anno di riferimento.

6. STUDENTI CON DISABILITA'

Presso l'Ateneo genovese, come mostra la tabella 12, la percentuale di studenti con disabilità e di studenti con DSA iscritti è cresciuta dall'1,2% al 2,8% tra l'anno accademico 2012/13 e il 2016/17, in particolare per l'aumento dei DSA, passati dallo 0,2% all'1,5%. L'attivazione di servizi di tutorato ha fatto registrare un andamento rapidamente crescente fino al 2015/16 e un calo nel 2016/17, mentre il numero di tutor selezionati tramite bando oscilla tra le 70 e le 80 unità.

	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Totale iscritti ¹	32.592	31.750	31.389	30.723	31.100
Studenti con disabilità / con DSA ²	397	483	544	669	876
di cui con DSA ²	64	159	210	336	451
% studenti con disabilità / DSA sul totale	1,2	1,5	1,7	2,2	2,8
% studenti con DSA sul totale	0,2	0,5	0,7	1,1	1,5
Servizi tutorato alla pari erogati ²	141	145	190	208	156
Numero di tutor alla pari ²	80	70	70	70	80

Tabella 12 – Studenti iscritti, studenti con disabilità e studenti con DSA iscritti, numero servizi di tutorato alla pari erogati e numero di tutor alla pari presso l'Università degli Studi di Genova,

AA.AA. 2012/13 – 2016/17

Valori, principi e codici di UniGe

(G4-DMA, G4- 15, G4-56)

UniGe aderisce e adotta diversi codici contenenti principi etici e morali inseriti nei regolamenti che la comunità universitaria è chiamata a rispettare.

Il Codice Etico della Comunità universitaria

L'Università degli Studi di Genova nella consapevolezza del proprio ruolo istituzionale nello sviluppo della ricerca e nell'alta formazione, riconosce, rispetta e promuove i valori costituzionali alla base dello svolgimento di tutte le attività accademiche, quali lo sviluppo della cultura e della ricerca scientifica, la libertà di insegnamento, il diritto per i capaci e i meritevoli di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Ispirandosi a quei valori, nonché ai principi fondamentali contenuti nella Magna Charta Universitatum e nello Statuto, adotta il presente Codice etico fondato sui seguenti principi:

- a) dignità umana ed eguaglianza;
- b) legalità, integrità, correttezza, professionalità;
- c) libertà dell'insegnamento e della ricerca scientifica;
- d) imparzialità, trasparenza, leale collaborazione, efficienza.

Il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici

Definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti a osservare.

Il Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università degli Studi di Genova

E' stato adottato in attuazione della norma di legge che prevede l'adozione da parte di ogni singola pubblica amministrazione di un proprio Codice di comportamento, che integri e specifichi il codice di comportamento nazionale.

Il Piano triennale di Prevenzione della corruzione

Sono state analizzate le aree di rischio corruzione nell'Ateneo e presentati gli interventi per limitare questo rischio e prevenire i fenomeni corruttivi.

Convenzioni

(G4-16)

L'Università di Genova ha stipulato una serie di Convenzioni Quadro, Accordi e Protocolli d'Intesa di interesse generale con Enti pubblici e privati presenti sul territorio e a livello nazionale.

La lista aggiornata è disponibile al link <https://UniGe.it/convenzioni> UniGe/

Organi di Ateneo per il rispetto dei principi etici e morali

(G4-DMA, G4- 15, G4-56, G4-57, G4-58, G4-SO3, G4-SO4)

Gli Organi di Ateneo⁴⁴ per il rispetto dei principi etici e morali si articolano nelle seguenti strutture:

Il Comitato per le pari opportunità

Il Comitato per le Pari Opportunità (“CPO”) dell’Università di Genova, istituito per la prima volta nel 1988, costituisce una realtà peculiare nel panorama degli atenei italiani, dove l’istituzione dei Comitati Unici di Garanzia (“CUG”), voluta dalla Legge 183/2010, ha comportato la soppressione della maggior parte dei preesistenti comitati pari opportunità a composizione elettiva.

Attenendosi a una direttiva ministeriale che ha chiarito come negli enti universitari pubblici l’istituzione dei CUG sia obbligatoria solo in relazione al personale contrattualizzato, il nostro Ateneo, alla fine del 2011, in sede di revisione statutaria, ha scelto di mantenere in vita il CPO, provvedendo al contempo a estenderne la composizione e le competenze. Rispetto al passato, infatti, il Comitato risulta attualmente composto non solo da quattro rappresentanti del personale docente e altrettanti rappresentanti del personale TABS in una logica paritaria, ma altresì da due rappresentanti della componente studentesca. Inoltre, l’art. 27 dello Statuto vigente estende l’ambito di intervento del Comitato, oltre alle discriminazioni di genere, alla prevenzione e rilevazione di ogni forma di discriminazione fondata sull’origine etnica, la religione, le convinzioni personali, le disabilità, l’età, gli orientamenti sessuali.

Dotato di competenza esclusiva per quanto concerne le attribuzioni relative alla componente docente e alla componente studentesca, il CPO collabora con il CUG dell’Ateneo (art. 28 Statuto) su tutti gli ambiti che riguardano la tutela delle pari opportunità del personale TABS.

Quanto alle attività svolte dal CPO, lo Statuto gli attribuisce anzitutto funzioni propositive e consultive in materia di promozione delle «pari opportunità per tutte le componenti universitarie, proponendo agli organi dell’Ateneo e alla direzione generale misure e azioni dirette a prevenire e a contrastare ogni forma di discriminazione» (art. 27, comma 5). Rientra nell’ambito di tali funzioni

⁴⁴ <https://UniGe.it/organi/>

la predisposizione di piani di azioni positive, in attuazione della normativa vigente (per maggiori dettagli sulle azioni attuate nel 2017 e su quelle previste nel Piano di Azioni Positive 2017-2020 dell'Ateneo si rinvia a "UniGe per le pari opportunità").

In vista di programmare azioni capaci di rispondere a specifiche esigenze del contesto locale e di far emergere eventuali situazioni discriminatorie, al Comitato spettano anche compiti di monitoraggio delle effettive condizioni di studio e lavoro in Ateneo.

Infine, il CPO svolge un importante ruolo di sensibilizzazione culturale in materia di pari opportunità e contrasto alle discriminazioni: tale ruolo si esplica sia all'interno dell'ateneo, mediante iniziative rivolte alle varie componenti universitarie nel campo della didattica, formazione e ricerca, sia all'esterno, attraverso l'organizzazione o promozione di convegni e seminari, anche in sinergia con altri attori presenti sul territorio.

In particolare, CPO collabora con la rete dei CUG dei principali enti pubblici e territoriali a livello locale ed è parte attiva della Conferenza nazionale degli Organismi di parità delle università italiane⁴⁵, una rete che riunisce rappresentanti degli organismi di parità di vari atenei a livello nazionale, con l'obiettivo di diffondere, mettere a confronto e coordinare analisi, proposte ed esperienze di contrasto alla discriminazione, riguardanti chi studia e lavora nelle università⁴⁶.

Il Collegio di disciplina

Il collegio di disciplina è composto da sette docenti di ruolo a tempo pieno, designati dal senato accademico e nominati dal rettore, in modo tale che siano rappresentate tutte le scuole e le categorie di docenti. Alle deliberazioni concernenti i professori ordinari e straordinari non partecipano i professori associati e i ricercatori. Alle deliberazioni concernenti i professori associati non partecipano i ricercatori. L'iniziativa dei provvedimenti disciplinari è di competenza del rettore e l'irrogazione della eventuale sanzione è di competenza del consiglio di amministrazione, sentito il parere vincolante del collegio di disciplina, salvo quanto previsto all'art. 11, comma 8. I componenti durano in carica quattro anni e il loro mandato non è rinnovabile.

⁴⁵ <http://www.cpouniversita.it/>

⁴⁶ Ulteriori informazioni possono essere reperite sul sito: cpo.UniGe.it

Il Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG)

Il comitato promuove la realizzazione di un ambiente di lavoro improntato al rispetto, alla valorizzazione, e all'attuazione dei principi di pari opportunità, di benessere organizzativo, di contrasto a qualsiasi forma di discriminazione e di violenza morale o psichica nei confronti dei lavoratori e delle lavoratrici. Svolge attività di carattere propositivo, consultivo e di verifica su tutte le materie di competenza. Collabora con gli organismi di garanzia e di promozione delle pari opportunità a livello locale e nazionale nonché con il comitato per le pari opportunità di cui all'art. 28 dello Statuto di UNIGE, con il quale può concordare proposte e azioni comuni da sottoporre agli organi.

Sostenibilità Ambientale

Il piano triennale di Ateneo include la sostenibilità ambientale ponendo obiettivi e indicatori specifici di implementazione. In questo ambito, le attività di UniGe si sono focalizzate sui seguenti temi individuati preliminarmente come prioritari:

- ENERGIA
- ACQUA
- EMISSIONI
- RIFIUTI
- TRASPORTI

L'Ateneo di Genova ha inoltre dato la propria adesione ai seguenti **network** nazionali ed internazionali:



RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile, la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra tutti gli Atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Formalmente istituita presso la CRUI nel luglio 2016.

UNICA GREEN - Network of Universities from the Capitals of Europe, piattaforma europea per l'implementazione di strategie per la sostenibilità ambientale a livello universitario. Adesione come Partner e sottoscrizione UNICA GREEN PLEDGE, in aprile 2016.

ISCN – International Sustainable Campus Network, un forum globale per supportare i College, le Università e i Campus nello scambio di informazioni, idee e buone pratiche sostenibili. Adesione nel dicembre 2016, inizialmente con il Campus di Savona

Analogamente, fonte di stimolo ed impulso al miglioramento è l'adesione a **ranking** internazionali per la misura della sostenibilità. Nel 2017 l'Università di Genova ha pertanto deciso di aderire al UI GreenMetric World University Ranking e, prima in Italia, al prestigioso STARS (The Sustainability Tracking, Assessment & Rating System™), scelto dai principali campus americani per la misura oggettiva e riproducibile della propria sostenibilità.

Energia

(G4-EN3)

Gruppo di Lavoro sul risparmio energetico di Ateneo

L'Università di Genova, conscia dell'importanza del tema della sostenibilità energetica, ha costituito al suo interno un Gruppo di Lavoro sul risparmio energetico di Ateneo (nota rettorale prot. n. 24682 del 5.11.2014⁴⁷). L'attività del Gruppo si avvale dell'apporto di personale strutturato (Docenti, Tecnici e Ricercatori) e non (Dottorandi e Assegnisti) per promuovere e svolgere le necessarie attività di gestione energetica dell'Università di Genova. L'operato del Gruppo di Lavoro riguarda principalmente i seguenti temi:

- APPROVVIGIONAMENTO DELL'ENERGIA ELETTRICA: Redazione di linee guida tecniche per la stesura dei bandi di gara annuali e supporto nella fase di gara.
- RIDUZIONE DEI CONSUMI ELETTRICI: Messa a punto di un sistema di monitoraggio in tempo reale del carico elettrico di Ateneo per la valutazione della qualità dei consumi, per l'identificazione e la quantificazione degli sprechi e per individuare le opportunità di miglioramento.
- PROGETTI DI AUTOPRODUZIONE: Supporto nella realizzazione di progetti di autoproduzione di energia elettrica e termica da fonte rinnovabile e di riqualificazione di impianti termici

Progetto "Energia 2020"

Il Progetto "Energia 2020" (<http://www.energia2020.unige.it>) realizzato presso il Campus Universitario di Savona dell'Università degli Studi di Genova rappresenta un importante e innovativo intervento a carattere dimostrativo nel settore dell'Energia Sostenibile (fonti

⁴⁷ Il Gruppo di lavoro risparmio energetico è coordinato dal Prof. Stefano Massucco, – ordinario di Automazione dei sistemi elettrici (<https://www.unige.it/commissioni/GruppoRisparmioEnergetico196.html>)

rinnovabili, risparmio energetico e riduzione delle emissioni di CO₂), realizzato in partnership totalmente pubblica. Tre le principali iniziative:

Smart Polygeneration Microgrid - SPM



Realizzazione di una microrete energetica “intelligente” per l’alimentazione delle utenze elettriche e termiche del Campus

Smart Energy Building – SEB



Realizzazione di un edificio ecosostenibile, energeticamente attivo e connesso alla SPM

Energy Efficiency Measures – EEM



Riqualificazione energetica delle strutture esistenti del Campus

In particolare lo Smart Energy Building (SEB) è un progetto sviluppato nell’ambito della Smart City e dell’Energia Sostenibile. È stato progettato dall’Università di Genova per essere un edificio innovativo e ad alte prestazioni per soddisfare gli obiettivi di emissioni zero, efficienza energetica e idrica e automazione.

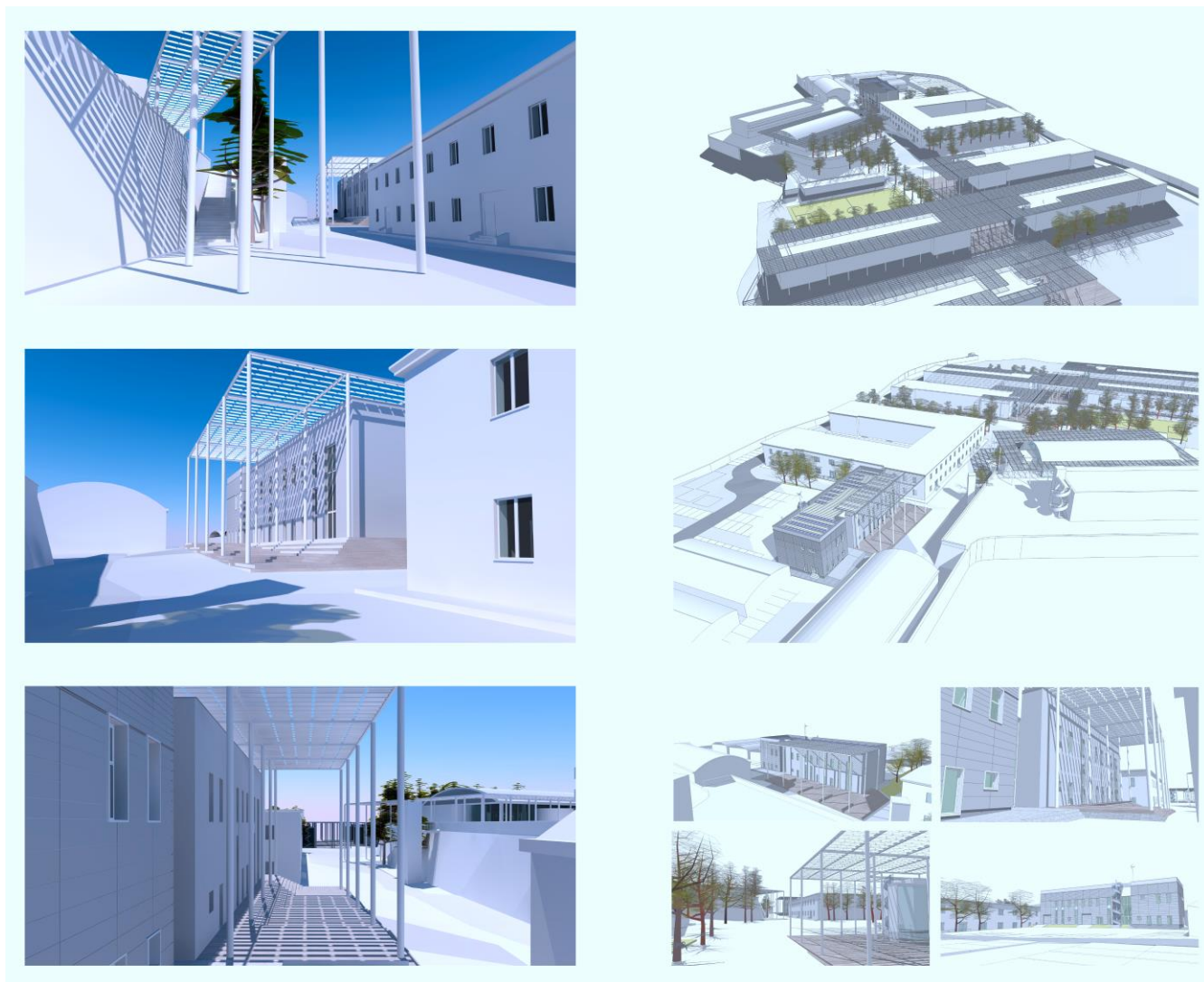


Figura 14 – Riproduzione in 3D del SEB nel Campus di Savona

Indicatori

L'indicatore di performance relativo al tema Energia è rappresentato dal consumo energetico (elettrico e termico) annuale dell'Ateneo espresso in GWh.

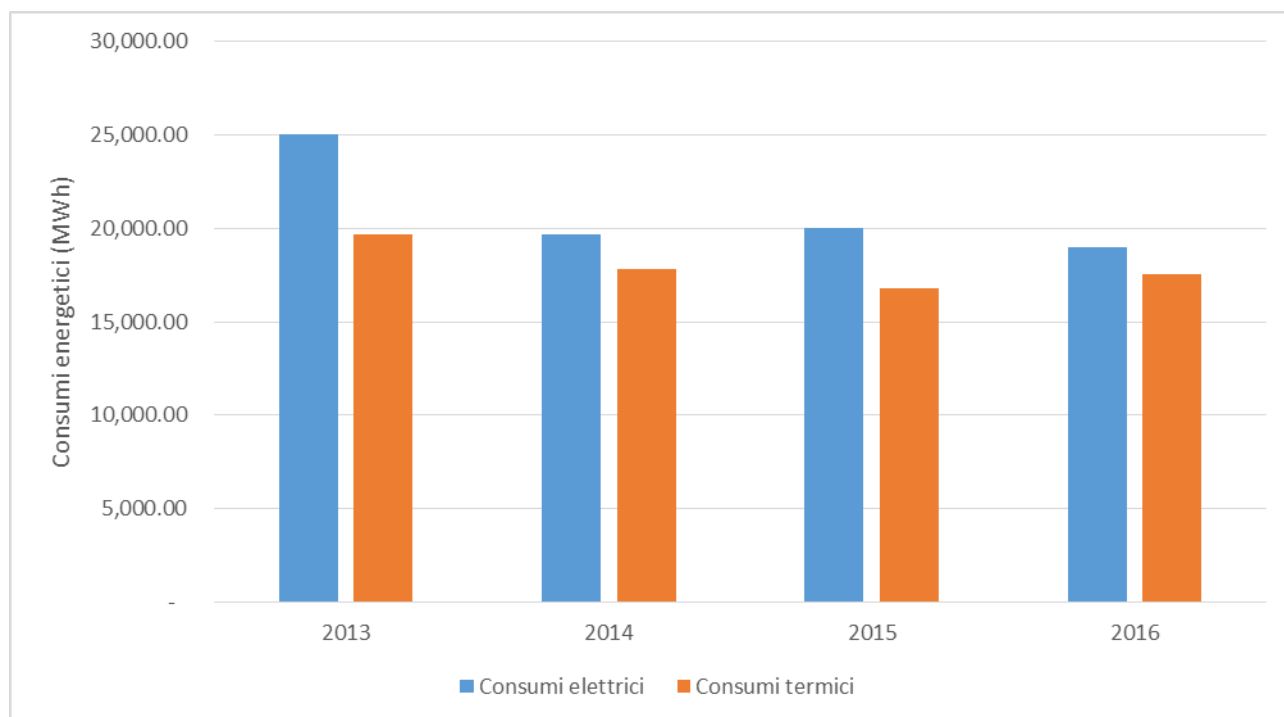


Figura 15 – UniGe: andamento dei consumi energetici

Come si può notare, il trend annuale vede una generale riduzione dei consumi sia elettrici che termici al netto di quelle che possono essere le variazioni annuali legate a fattori esterni: questo risultato è frutto delle politiche di efficientamento energetico portate avanti dall'Ateneo.

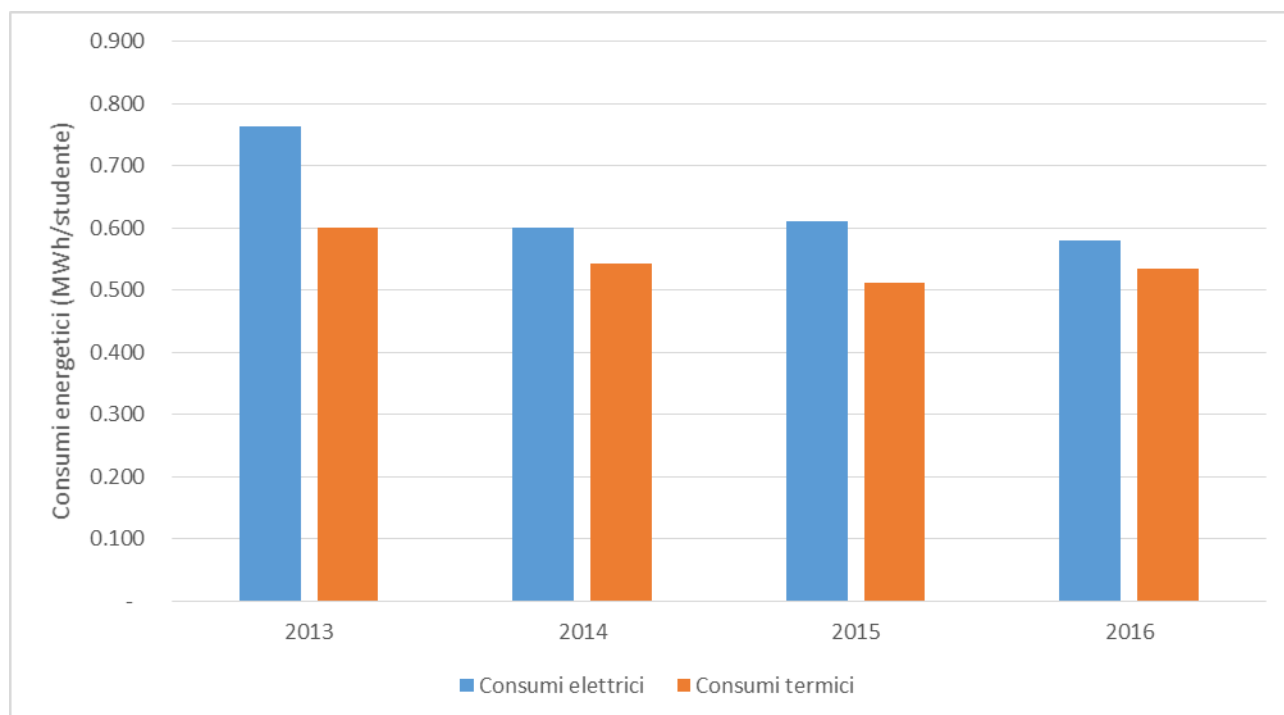


Figura 16 – UniGe: andamento dei consumi energetici per studente

Acqua

(G4-EN8)

Relativamente al tema Acqua, le azioni intraprese dall'Ateneo hanno prevalentemente interessato una razionalizzazione dei contratti per l'approvvigionamento idrico e la valutazione di interventi di riduzione dei consumi idrici (ad es. recupero di acqua piovana con conseguente convogliamento in cisterne per successivo utilizzo).

Indicatori

L'indicatore di performance relativo al tema Acqua è rappresentato dal consumo idrico annuale dell'Ateneo espresso in m³.

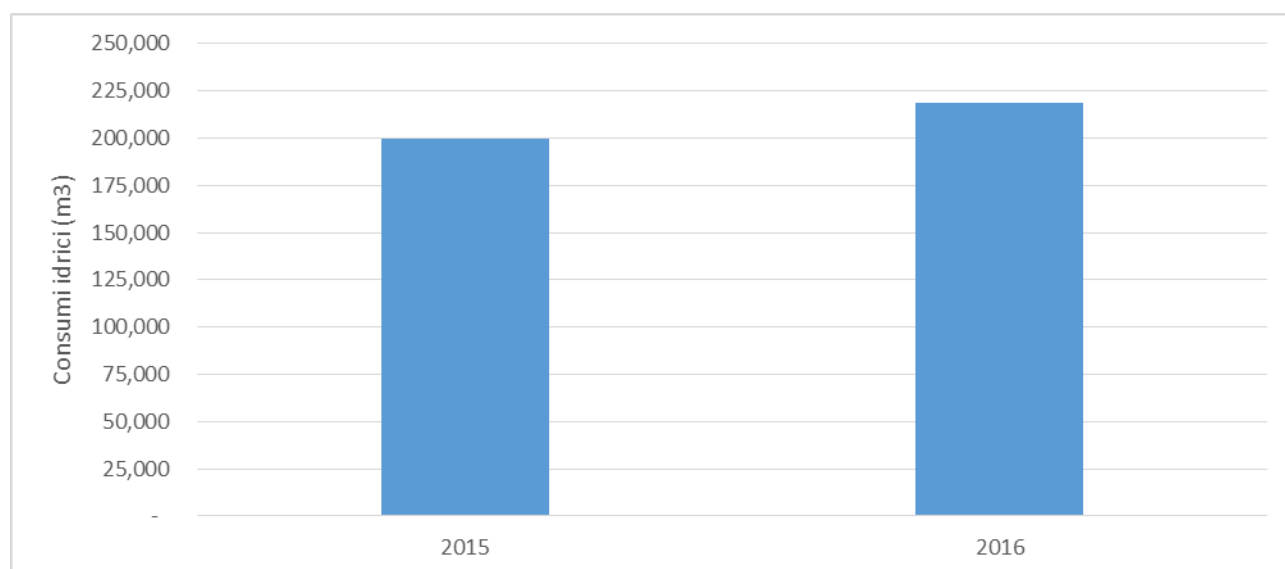


Figura 17 – UniGe: andamento dei consumi idrici

Il consumo idrico è stato rilevato per il solo biennio 2015-2016: il dato ha visto un aumento causato da alcune consistenti perdite all'interno del Campus di Savona mentre rimane stabile per le altre sedi dell'Ateneo

Emissioni

(G4-EN15, G4-EN16, G4-EN17, G4-EN18, G4-EN19, G4-EN20, G4-EN21)

Emissioni di Gas ad Effetto Serra (GHG)

L'Università di Genova ha deciso di procedere con la contabilizzazione delle proprie emissioni di gas ad effetto serra attraverso la realizzazione dell'inventario GHG secondo le indicazioni contenute nella norma UNI ISO 14064 parte 1. Il calcolo delle emissioni GHG, realizzato dal Centro interuniversitario per lo Sviluppo della Sostenibilità dei Prodotti (CESISP) utilizzando competenze tecniche e scientifiche interne all'Ateneo stesso, è funzionale all'obiettivo dell'Ateneo genovese di minimizzare il proprio impatto sui gas serra, sia attraverso misure di riduzione delle emissioni sia eventualmente mediante l'adozione di strumenti di compensazione.

Nella figura seguente è rappresentato contributo percentuale delle singole classi di emissioni al totale annuo per l'anno 2016, ultimo inventario disponibile.

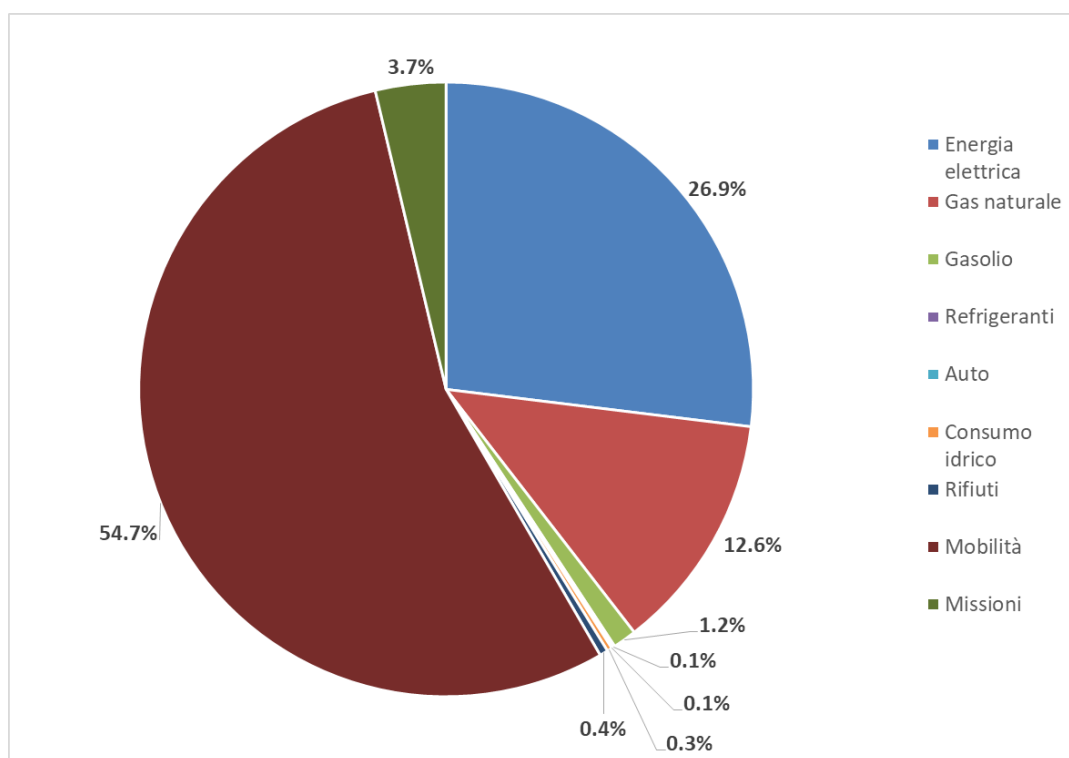


Figure 18 – UniGe: distribuzione percentuale delle emissioni

Nel 2016, 58,4% delle emissioni dell'Università di Genova sono derivate dalla mobilità degli studenti e del personale e il 40,7% dai consumi elettrici e termici. Il restante 0,9% è dovuto al parco macchine, alle perdite di gas refrigeranti, ai consumi idrici e allo smaltimento di rifiuti.

L'inventario delle emissioni di gas ad effetto serra relativo agli anni 2013-2014 e 2015-2016, disponibile su [http://unigesostenibile.unige.it/carbon footprint](http://unigesostenibile.unige.it/carbon_footprint), è stato certificato dall'Ente di Certificazione RINA Services S.p.A.



DICHIARAZIONE DI VERIFICA / VERIFICATION STATEMENT
N° VEB-0074 dell'inventario delle emissioni / of the emissions inventory

A richiesta degli interessati, sulla base delle verifiche condotte dai tecnici dell'Organismo di Certificazione RINA Services S.p.A., ai sensi della UNI EN ISO 14064-3, della UNI EN ISO 14065, si dichiara che
At the request of the interested parties, on the basis of the verifications made by the technical staff of the certification body RINA Services S.p.A., in accordance with UNI EN ISO 14064-3, UNI EN ISO 14065, it is hereby stated that
l'asserzione relativa ai gas a effetto serra / the assertion relevant to greenhouse gases
"Inventario GHG (Gas ad effetto serra)"
Rev. 02 datato luglio 31/10/2016 / Rev. 02 dated July 31/10/2016
predisposto dall'Organizzazione / drawn up by the Organisation

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
Polo di GENOVA
Polo decentrato di SAVONA
Polo decentrato di IMPERIA
Polo decentrato di LA SPEZIA

per il periodo di riferimento / for the reference period
01/01/2013 - 31/12/2013 e/or 01/01/2014 - 31/12/2014

- è sostanzialmente corretta ed è una giusta rappresentazione dei dati e delle informazioni di gas a effetto serra;
is essentially correct and a fair representation of the greenhouse gas data and information
- è preparata secondo le pertinenti norme internazionali sulla quantificazione, monitoraggio e rendicontazione di gas a effetto serra o sulle norme o prassi nazionali pertinenti;
has been prepared according to the pertinent international standards on quantification, monitoring and reporting of greenhouse gases or according to pertinent national standards or practice;
- prevede un confronto tra le emissioni (dirette, indirette da consumo energetico) del 2013 e 2014 considera l'anno 2013 come anno di riferimento storico;
provides a comparison between the emissions (direct, indirect from energy consumption) of 2013 and 2014, and considers the 2013 as baseline year;
- include alcuni indicatori chiave per ciascun settore di attività misurati per l'anno 2013 e 2014.
includes some key indicators for each sector of activity measured for the years 2013 and 2014.

Si dichiara inoltre che l'inventario è stato sviluppato in accordo alla ISO 14064-1 "Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione".
It is also stated that the inventory has been developed according to ISO 14064-1 "Part 1: Specification with guidance, at the organization level, for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals".

Si conclude che i dati presentati nell'asserzione GHG sono privi di omissioni, di non-conformità, di errori di ogni tipo che potrebbero portare a dichiarazioni errate per quanto riguarda il totale volume delle emissioni.
It can be concluded that the data given in the GHG assertion do not contain omissions, non-conformities, errors of any kind which could lead to erroneous statements as regards the total volume of emissions.

Il totale delle emissioni di gas a effetto serra è pari a 14.384 tCO₂e per l'anno 2013 e 11.973 tCO₂e per l'anno 2014.
The total greenhouse gas emissions are 14.384 tCO₂e for 2013 and 11.973 tCO₂e for 2014.

Emissioni/ Emissions	Scope	Emissioni di GHG anno 2013 / GHG Emissions 2013 [tCO ₂ e]	Emissioni di GHG anno 2014 / GHG Emissions 2014 [tCO ₂ e]
Dirette / Direct emissions	1	4.196	3.955
Indirette da consumo energetico / Indirect emissions (Energy Consumption)	2	10.187	8.018
Altre emissioni indirette / Other indirect emissions	3	NA	NA
Totale / Total		14.384	11.973

Data di emissione: 04/11/2016
Date of issue: 04/11/2016

Laura SEVERINO
Sustainability & Climate Change Manager

RINA Services S.p.A.
Via Corsica, 12 - 16128 Genova

A-1



DICHIARAZIONE DI VERIFICA VERIFICATION STATEMENT

N° VEB-106

RINA SERVICES S.p.A., sulla base delle valutazioni condotte, attesta che
RINA SERVICES S.p.A., on the basis of the assessments carried out, declares that

Report: Inventario GHG (Gas ad effetto serra).
Report: GHG inventory (Greenhouse gas).

Anno di Riferimento: 2015
01/01/2015 - 31/12/2015
01/01/2016 - 31/12/2016

Reference Year: 2016
01/01/2015 - 31/12/2015
01/01/2016 - 31/12/2016

Predisposto dall'organizzazione
Prepared by the organization

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA

è conforme ai requisiti del seguente documento di riferimento
complies with the requirements of the following reference document

ISO 14064-1:2012 "Parte 1: Specifiche e guida, al livello dell'organizzazione, per la quantificazione e la rendicontazione delle emissioni di gas ad effetto serra e della loro rimozione"
ISO 14064-1 "Part 1: Specification with guidance, at the organization level, for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals"

In allegato sono riportate le emissioni di GHG rendicontate
The GHG emission calculated can be found in the annex

Data di rilascio/Date of issue: 18/12/2018



Laura SEVERINO
Head of Sustainability & Food Certification Compliance Unit

Figura 19 – Certificati di verifica per gli Inventari GHG di Ateneo

Indicatori

L'indicatore di performance relativo alle Emissioni GHG è rappresentato dalle emissioni annuali dell'Ateneo espresse in ton CO₂ eq⁴⁸.

⁴⁸ Il metodo di calcolo delle emissioni in CO₂ equivalente si basa sugli specifici fattori di emissione basati sulla categoria di impatto Global Warming Potential (GWP).

Scope 1

(G4-EN15)

Le fonti delle emissioni classificate come Scope 1 sono riconducibili al controllo operativo dall'organizzazione e le conseguenti emissioni avvengono direttamente all'interno dei confini scelti. Si sono contabilizzate le emissioni dirette le emissioni derivanti da:

1. Consumo di gas naturale
2. Consumo di gasolio
3. Consumo di carburante per autotrazione
4. Dispersione in atmosfera di gas refrigeranti

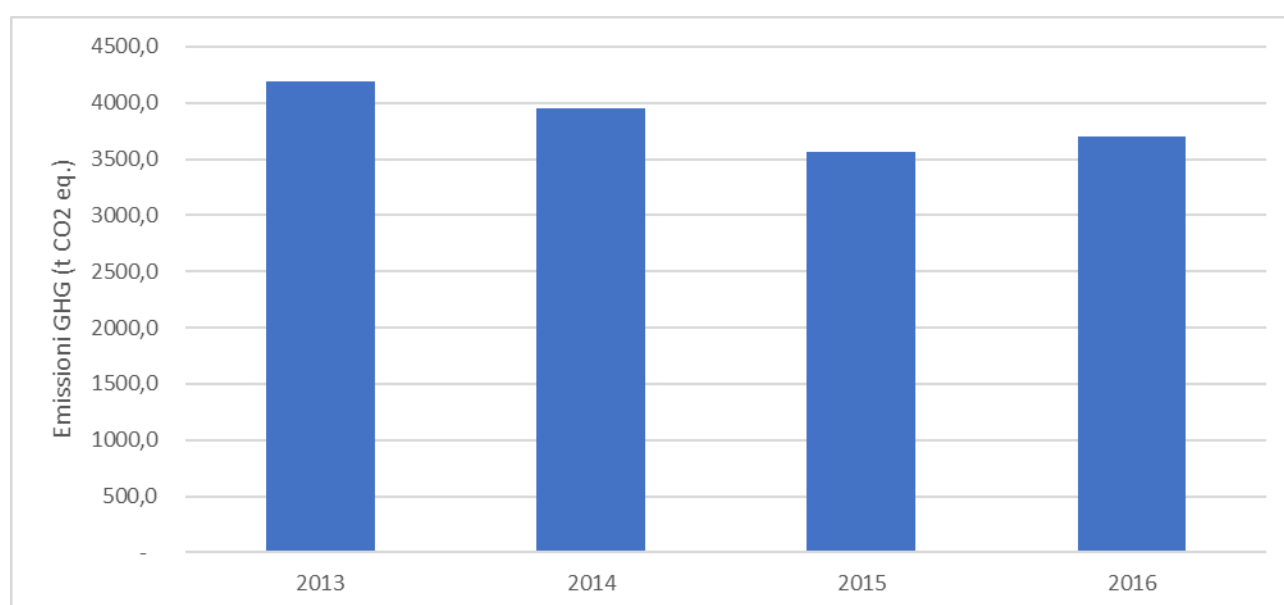


Figure 20 - UniGe: andamento delle emissioni relativo allo Scope 1

Le emissioni relative allo Scope 1 presentano un trend sostanzialmente decrescente dovuto alla riduzione dei consumi di gas naturale e gasolio.

Scope 2

(G4-EN16)

Le emissioni classificate come Scope 2 sono emissioni indirette, ovvero non direttamente imputabili ad UniGe in quanto generate tramite il ricorso all'utilizzo di energia elettrica acquistata all'esterno e consumata dall'organizzazione.

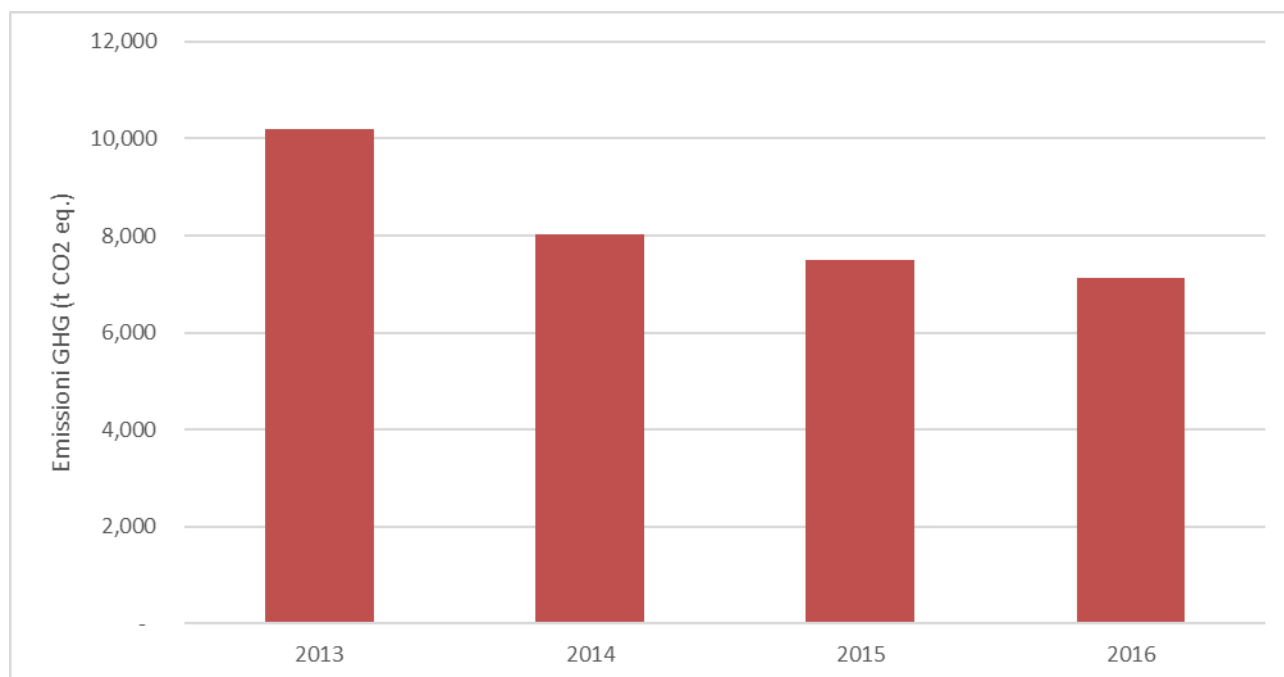


Figure 21 - UniGe: andamento delle emissioni relativo allo Scope 2

Le emissioni relative allo Scope 2 presentano un trend sostanzialmente decrescente dovuto alla politica di efficientamento energetico dell'Ateneo e ad un aumento della produzione di energia elettrica da parte della SPM nel Campus di Savona.

Scope 3

(G4-EN21)

Le emissioni classificate come Scope 3 sono altre emissioni indirette derivanti dai prodotti e servizi utilizzati dall'organizzazione, quali le emissioni generate dai viaggi di lavoro, dai beni utilizzati, dalla mobilità dei lavoratori, dalla catena di approvvigionamento dei combustibili.

Le altre emissioni indirette incluse nell'inventario di UniGe sono le seguenti sono quelle dovute a:

- consumi idrici
- smaltimento dei rifiuti prodotti
- missioni effettuate dal personale docente e dal personale tecnico amministrativo
- mobilità del personale docente, tecnico amministrativo e degli studenti per compiere il tragitto tra la propria abitazione e l'Ateneo.

A partire dal 2015, l'Ateneo ha avviato la rendicontazione delle emissioni relative allo Scope 3. Nel biennio precedente il calcolo sullo Scope 3 non era stato effettuato per mancanza di dati primari.

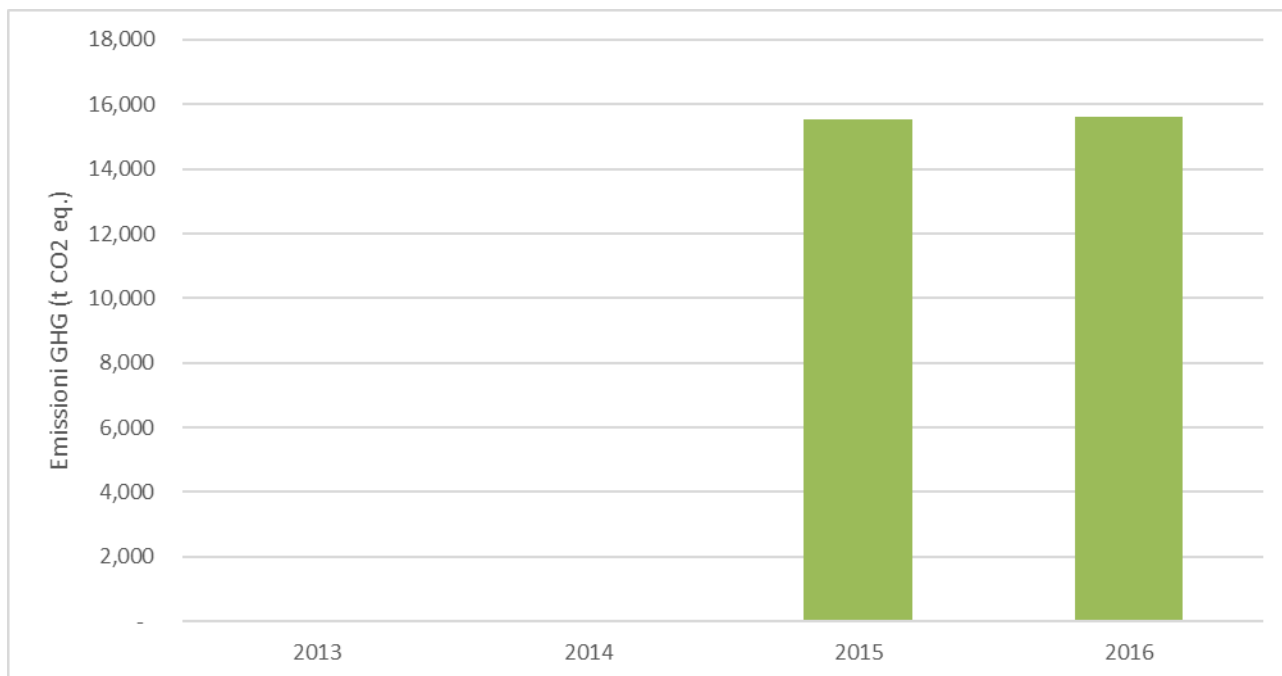


Figura 22 – UniGe: andamento delle emissioni relativo allo Scope 3

Osservando i dati riportati in figura 23, si può notare come anche complessivamente il trend delle emissioni sia sostanzialmente positivo.

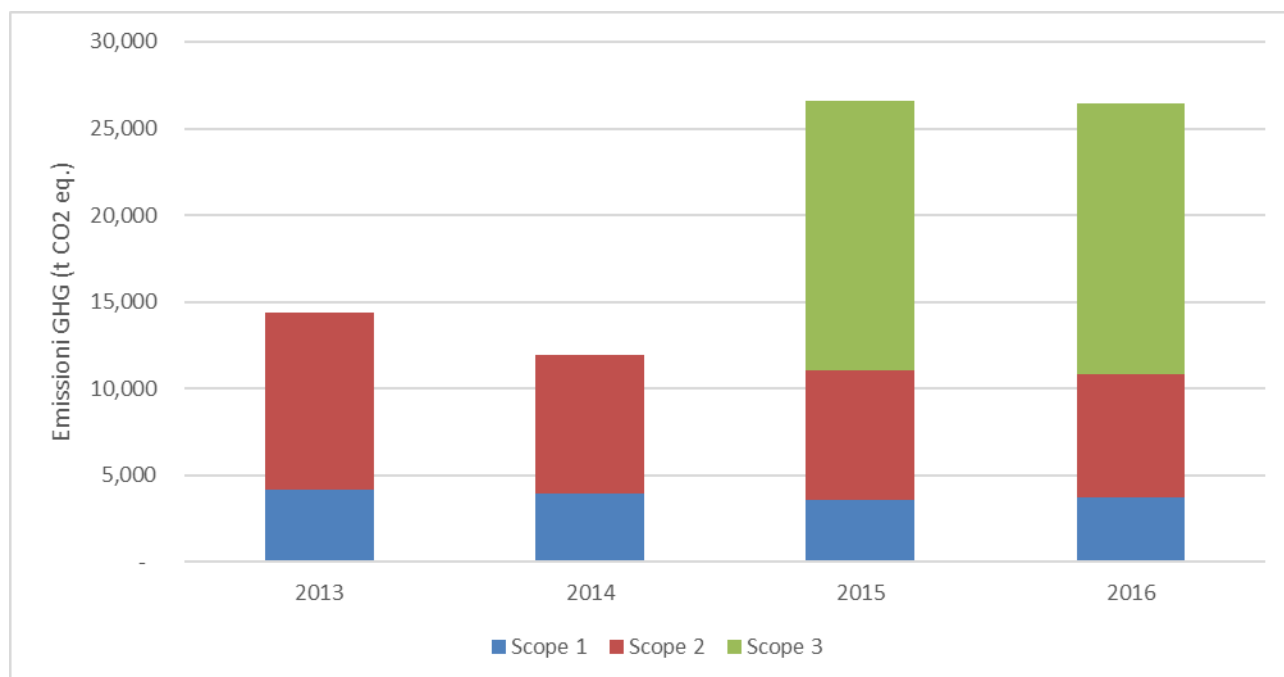


Figura 23 – UniGe: andamento delle emissioni complessive

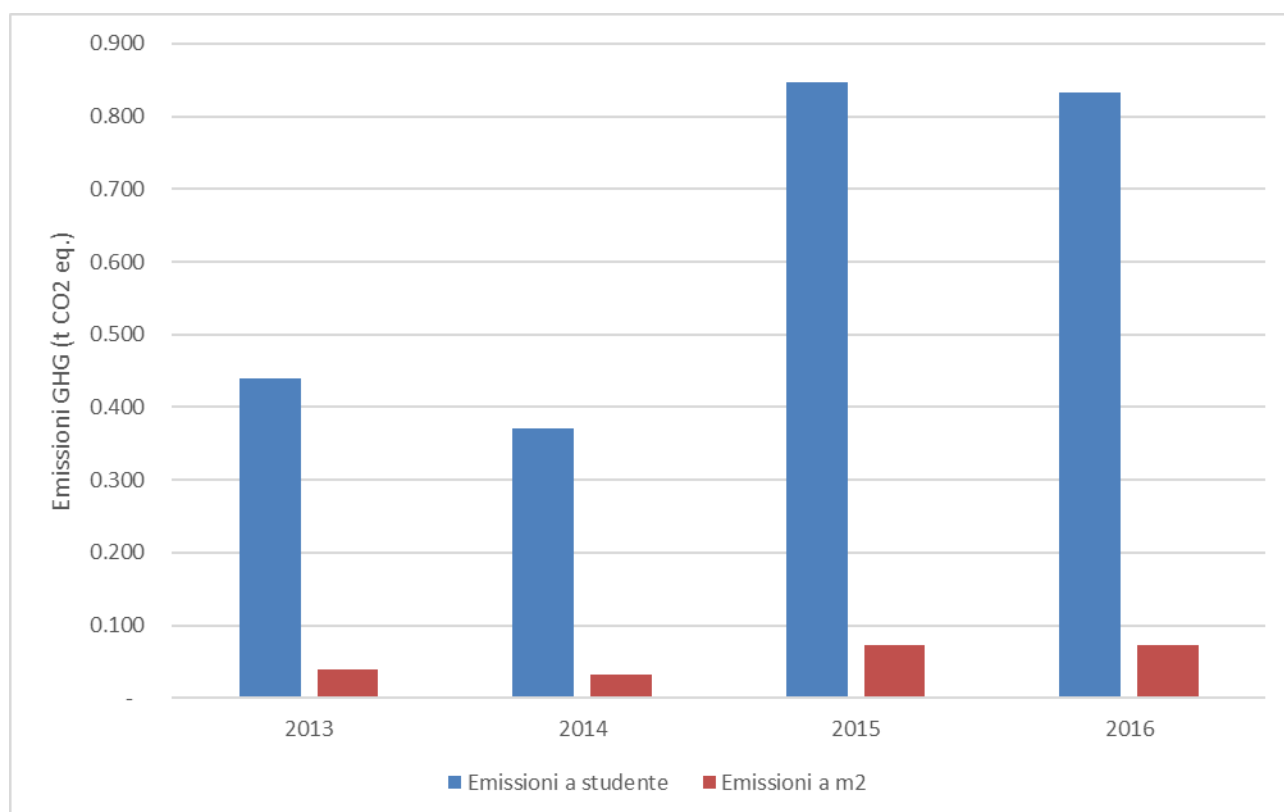


Figure 24 – UniGe: andamento delle emissioni specifiche

Rifiuti

(G4-EN23, G4-EN25)

L'Università di Genova ha intrapreso un percorso verso la sostenibilità e la gestione dei rifiuti in ottica di economia circolare secondo la regola delle 4 R (riduci, riutilizza, ricicla, recupera) rappresenta un tema chiave per un Ateneo sempre più attento agli aspetti ambientali e al benessere di studenti e personale universitario.



Il tema dei rifiuti è stato affrontato dal punto di vista tecnico/gestionale, con accordi attivi con aziende municipalizzate del territorio, ma anche attraverso iniziative di sensibilizzazione e formazione. In questo ambito, nel 2015 è iniziato il Progetto ATENEO MENO RIFIUTI che prevede di implementare studi e ricerche in tema di orientamenti, atteggiamenti e comportamenti della

popolazione nei confronti del recupero, riciclo e riuso. Nel 2018, UniGe ha deciso inoltre di aderire campagna “Plastic free” lanciata dal Ministero dell’Ambiente elaborando iniziative di riduzione della plastica monouso.

Indicatori

L’indicatore di performance relativo alla produzione di Rifiuti è rappresentato dalla quantità di rifiuti, suddivisi per tipologia, espressi in kg.

Sulla base di una campagna di raccolta dati per la produzione di rifiuti all’interno della Facoltà di Economia e, successivamente, nella sede di Via all’Opera Pia (Facoltà di Ingegneria) sono stati valutati i volumi di produzione annua per le diverse tipologie di rifiuto raccolto. In questo modo si è potuto stimare una produzione media annua per studente da poter riportare sulla totalità degli studenti dell’Ateneo.

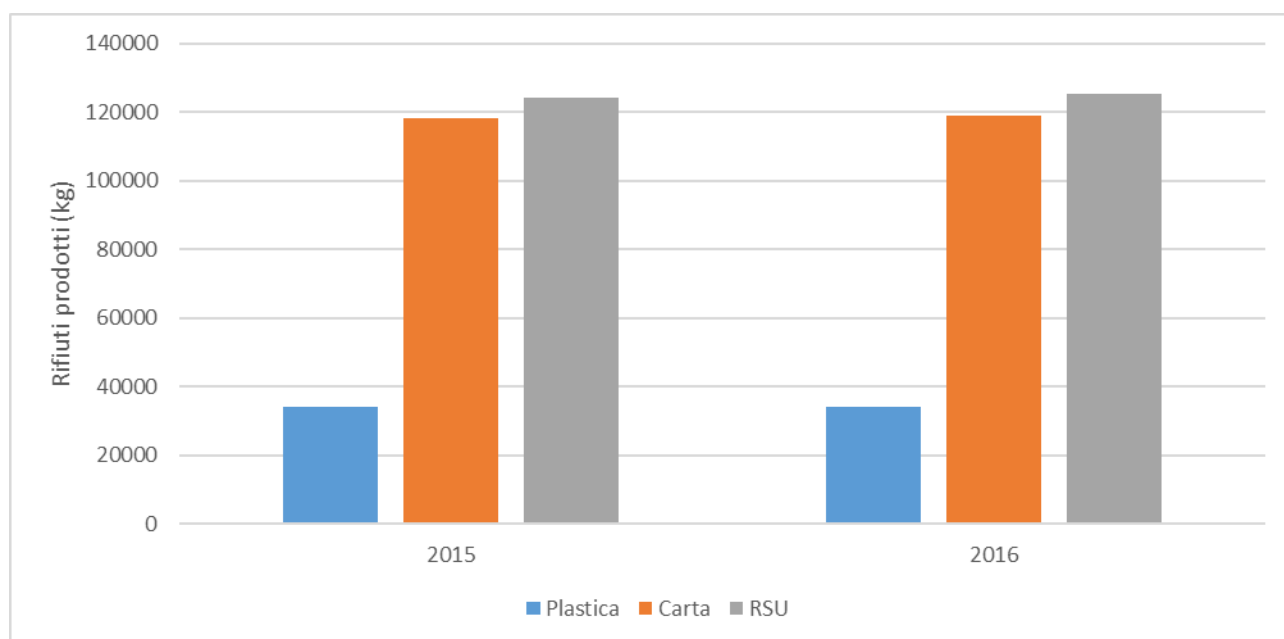


Figure 25 – UniGe: andamento della produzione di rifiuti

Sostenibilità Economica

Per quanto riguarda la sostenibilità economica, oltre ai dati riclassificati di bilancio, è rilevante l'impatto economico dell'attività dell'Ateneo sul territorio e per la sua valutazione sono stati presi in considerazione i seguenti indicatori ministeriali:

- Indicatore di sostenibilità economica e finanziaria
- Indicatore di indebitamento
- Indicatore di spese del personale

Il calcolo dell'impatto economico proposto consiste nella quantificazione delle principali variabili economiche del territorio di riferimento direttamente o indirettamente riconducibili alle attività svolte dall'Università.

La presenza di una Università in un'area certamente influenza direttamente la domanda di beni di consumo da parte del personale, degli studenti e dell'Università stessa sotto forma di spese di funzionamento e la domanda di beni di investimento, in termini di beni durevoli (ad esempio interventi edilizi, computer).

Tale domanda ha anche effetti indiretti, in quanto può generare occupazione aggiuntiva nell'indotto e quindi un'ulteriore domanda di beni e servizi.

Vi è poi il contributo apportato dall'università nella formazione del capitale umano, che svolge un ruolo nel processo di crescita economica di lungo periodo.

Il Bilancio Unico di Ateneo

(G4-DMA; G4-EC1)

Il Bilancio Unico di Ateneo⁴⁹, in applicazione del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 ("Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte di pubbliche amministrazioni"), aggiornato ai sensi del Decreto Legislativo 25 maggio 2016 n. 97, è pubblico e disponibile su <https://UniGe.it/trasparenza/bilanci.html>.

Il Bilancio unico d'Ateneo di previsione autorizzatorio 2018, composto dal budget economico e dal budget degli investimenti, è stato redatto in conformità a quanto previsto dall' art. 2 comma 1) del

⁴⁹ <https://UniGe.it/trasparenza/bilanci.html>

D.Lgs. 18/2012 e nell'osservanza dei principi generali disposti dall' art. 2 comma 1 del D.M. n. 19/2014 (correttezza, attendibilità, coerenza, annualità, prudenza, ecc.), nonché dei principi stabiliti nel decreto interministeriale n. 925 del 10/12/2015 per gli schemi di budget economico e degli investimenti.

Nella predisposizione del budget economico ci si è in particolare attenuti al rispetto del principio di attendibilità, secondo cui "le previsioni devono essere sostenute da fondate aspettative di acquisizione e di utilizzo delle risorse", e di prudenza; ciò ha comportato l'inclusione nel budget dei soli proventi aventi carattere di ragionevole certezza, nonché dei costi ragionevolmente prevedibili.

Si sottolinea, in primo luogo, che gli elementi di criticità e aleatorietà che hanno in particolare caratterizzato la redazione del budget 2018 sono riconducibili alle due principali fonti di finanziamento dell'Ateneo, vale a dire la contribuzione studentesca per corsi di laurea e laurea specialistica e il Fondo di Finanziamento Ordinario delle università (FFO).

La nuova metodologia ha inoltre modificato le modalità di calcolo di molti esoneri e i criteri di determinazione dei premi di merito.

Si fornisce di seguito una figura in cui si riporta una tabella riepilogativa, nella quale sono evidenziate le singole componenti del FFO previsto a budget 2018, raffrontate con gli importi assegnati nel 2017.

	Budget 2018	Assegnazione 2017	DELTA
Quota base + premiale + perequativa	153.075.777,00	156.649.745,00	- 3.573.968,00
Piani straordinari docenti	6.206.725,00	6.206.725,00	-
Programmazione triennale	1.335.390,00	1.335.390,00	-
No Tax Area	1.975.108,00	1.064.424,00	910.684,00
Borse Post Lauream	4.850.000,00	5.247.893,00	- 397.893,00
Interventi "Fondo Giovani"	1.234.000,00		1.234.000,00
Dipartimenti di eccellenza	1.440.000,00		1.440.000,00
Assunzione giovani ricercatori	283.000,00		283.000,00
Totale generale	170.400.000,00	170.504.177,00	- 104.177,00

Figura 26 – UniGe: Tabella riepilogativa del Bilancio Unico

La contabilità economico patrimoniale consente una lettura dei dati maggiormente comprensibile ed in linea con gli standard richiesti dal GRI.

- Bilancio unico di Ateneo di esercizio (stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario, nota integrativa e relazione sulla gestione)
- Bilancio consolidato con le proprie aziende, società o gli altri enti controllati
- Bilancio preventivo unico d'Ateneo non autorizzatorio in contabilità finanziaria
- Rendiconto unico d'Ateneo in contabilità finanziaria
- Rilascio e variazioni di budget dei centri di gestione

Lo schema ministeriale del budget economico 2018 è riportato al seguente link:
https://UniGe.it/trasparenza/bilanci_consuntivo/2018.html.

Lo Stato Patrimoniale di UniGe

Lo Stato Patrimoniale contiene il dettaglio della situazione patrimoniale dell'Ateneo dando conto della composizione dell'ammontare delle attività, passività e del capitale proprio di UniGe.

Si riporta nella figura seguente un prospetto dimostrativo della quantificazione della quota di patrimonio libero disponibile ed utilizzabile per il pareggio del budget 2018:

Patrimonio libero risultante da bilancio d'esercizio al 31.12.2016	+	37.394.728,39
Utilizzo patrimonio libero per pareggio bilancio di previsione 2017	-	16.431.736,00
Accantonamento per copertura potenziali perdite future (CA. 31/05/2017)	-	12.000.000,00
Patrimonio libero disponibile al 31.05.2017	=	8.962.992,39
Utilizzo patrimonio libero disponibile (CA del 21.6.2017 / 5.7.2017 / 26.7.2017)	-	1.897.020,00
Revisione generale budget 2017 (C.A. 25.10.2017)	+	7.415.580,50
Svincolo accantonamento per copertura potenziali perdite future	+	12.000.000,00
Patrimonio libero disponibile al 1.12.2017	=	26.481.552,89
Utilizzo patrimonio libero per pareggio bilancio di previsione 2018	-	7.246.096,00
Patrimonio libero disponibile al 31.12.2017	=	19.235.456,89

Figura 27 – UniGe: Stato Patrimoniale

La composizione dei proventi

(G4-EC4)

I dati contabili di sintesi⁵⁰ del periodo amministrativo per l'esercizio 2016 riportano che l'anno accademico si è concluso con un utile di € 1.862.289,61 che determina un patrimonio netto libero di € 37.394.728,39 (di cui una quota pari a € 16.431.736,00 è stata destinata al pareggio del bilancio di previsione 2017). Va precisato inoltre che l'importo di € 11.200.349, resosi necessario ai fini del pareggio del bilancio di previsione 2016, non è stato in realtà utilizzato, principalmente a seguito del fatto che sia la previsione relativa al FFO sia quella riguardante la contribuzione studentesca sono risultate a preventivo sottostimate rispetto al consuntivo.

La composizione dei costi

Gli Atenei sono chiamati a predisporre un apposito prospetto di riclassificazione della propria spesa complessiva secondo una vista per "missioni e programmi". Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalle amministrazioni pubbliche nell'utilizzo delle risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate. I programmi rappresentano le attività corrispondenti volte a realizzare le finalità individuate nell'ambito delle missioni. Questa riclassificazione permette di identificare meglio la connessione tra i risultati conseguiti in termini di didattica, ricerca e servizi e segue i criteri declinati nel DM 21/2014.⁵¹

Valore economico diretto generato e distribuito

(G4-DMA; G4-EC1)

https://www.UniGe.it/comunicazione/presskit/documents/presskit_07_2017_numeri.pdf

Si riporta nella seguente tabella uno schema delle risorse finanziarie di UniGe.

LE RISORSE FINANZIARIE	
Fondo di cassa 31.12.2016	€ 151.896.763,9
Somme rimosse esercizio 2017	€ 434.602.344,31
Pagamenti eseguiti esercizio 2017	€ 402.041.921,54
Fondo di cassa 31.12.2017	€ 184.457.186,71

Tabella 13 – UniGe: Risorse Finanziarie

⁵⁰ <https://UniGe.it/cmris/views/workspace%253A%252F%252FSpacesStore%252F7f31b330-ea54-4141-ba07-16c16a8c5c6a>

⁵¹ https://UniGe.it/trasparenza/bilanci_consuntivo/2018.html

Il collegamento tra obiettivi e risorse

L'Ateneo sta sperimentando un raccordo stabile e duraturo tra i diversi aspetti quantitativi degli obiettivi strategici e operativi di Ateneo, per giungere a un ciclo di programmazione "complessivo e integrato".

Il bilancio di previsione, infatti, rappresenta gli effetti contabili delle scelte assunte in sede di programmazione strategica e operativa e la loro motivazione e coerenza con il programma, con il quadro economico-finanziario e con i vincoli di finanza pubblica. Il bilancio dell'Ateneo è classificato in missioni e programmi.

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti utilizzando risorse finanziarie, umane e strumentali, mentre i programmi rappresentano gli aggregati omogenei di attività volte a perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle missioni. Tale sistema è finalizzato ad assicurare maggiore trasparenza e confrontabilità delle informazioni riguardanti il processo di allocazione delle risorse pubbliche e la destinazione delle stesse.

Da quest'anno gli obiettivi del Programma Triennale sono aggregati in missioni e programmi al fine di poter determinare la correlazione tra obiettivi e risorse.

Nella tabella seguente sono indicate le missioni, il collegamento con i relativi ambiti di Ateneo e le risorse per ciascuna missione e programma.

MISSIONE	PROGRAMMA	AMBITI	RISORSE
Ricerca e innovazione	Ricerca scientifica e tecnologica di base	LA RICERCA	€ 138.815.345,49
	Ricerca scientifica e tecnologica applicata	LA RICERCA LA TERZA MISSIONE	€ 2.634.197,96
Istruzione universitaria	Sistema universitario e formazione post universitaria	LA FORMAZIONE E I SERVIZI AGLI STUDENTI LA TERZA MISSIONE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 88.668.944,71
	Diritto allo studio nell'istruzione universitaria	LA FORMAZIONE E I SERVIZI AGLI STUDENTI L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 475.000,00
Tutela della salute	Assistenza in materia sanitaria	LA FORMAZIONE E I SERVIZI AGLI STUDENTI LA RICERCA, LA TERZA MISSIONE	€ 25.247.395,11
Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche	Indirizzo politico	-	€ 2.388.263,72
	Servizi e affari generali per le amministrazioni	LA FORMAZIONE E I SERVIZI AGLI STUDENTI LA RICERCA LA TERZA MISSIONE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE	€ 34.026.140,79

Tabella 14 – UniGe: le missioni, il collegamento con i relativi ambiti di Ateneo e le risorse per ciascuna missione e programma

Sostenibilità Sociale

Le risorse umane

(G4-10, G4-11, G4-LA1, G4-LA12, G4-LA13, G4-DMA)

L'andamento delle risorse umane in termini di professori e ricercatori, nonché di personale tecnico-amministrativo conferma il trend negativo dove le cessazioni del servizio non vengono compensate da nuove assunzioni, fatto salvo le note regolamentazioni vigenti in termini di assunzioni. Esistono, infatti, vincoli normativi che definiscono per ogni Ateneo la dimensione annuale delle assunzioni possibili tenuto conto del livello di inquadramento di ciascun dipendente cessato, del ruolo ricoperto, delle performance dell'Ateneo in termini di indicatori e della percentuale di turnover medio nazionale fissato annualmente dal Ministero. Nella seguente tabella si riporta in dettaglio la composizione delle risorse umane dell'Ateneo genovese⁵².

LE RISORSE UMANE	2017
Professori ordinari	303
Professori associati	484
Ricercatori	278
Ricercatori a tempo determinato	172
Totale personale docente	1.237
Collaboratori ed esperti linguistici	16
Lettori scambio	3
Dirigenti	12
Personale tecnico-amministrativo	1.374
Totale complessivo	2.642

Tabella 15 – UniGe: risorse umane

⁵² <https://UniGe.it/cmris/views/workspace%253A%252F%252FSpacesStore%252F4251cca0-7f97-4ffc-a96a-ba92678d88d4>

La formazione continua dei dipendenti

(G4-LA9, G4-DMA)

Il piano di formazione 2017⁵³ è stato redatto sulla base di un'indagine sui fabbisogni formativi svolta con i Dirigenti e il Servizio prevenzione e protezione ambiente e adeguamento normativo, per la parte relativa alla formazione in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

L'indagine è stata approfondita per il personale tecnico di laboratorio e tecnico-informatico, grazie alla collaborazione con i coordinatori tecnici e i responsabili di unità tecnica di dipartimento, che ha consentito di far emergere fabbisogni formativi specifici per famiglie professionali tradizionalmente non identificabili con facilità.

Le iniziative formative previste dal piano comprendono quindi l'approfondimento e, in qualche caso, la rielaborazione, effettuata in sede di Commissione Formazione, di tali segnalazioni e, con particolare riferimento alla formazione in tema di sicurezza, previa consultazione con i Rappresentanti del Lavoratori per la Sicurezza (RLS).

Il Piano è integrato con numerosi corsi di formazione in e-learning volti al rafforzamento delle competenze informatiche e, grazie alla collaborazione con il Centro Linguistico di Ateneo, volti al rafforzamento delle competenze linguistiche. Tali corsi possono essere fruiti in orario di servizio previa autorizzazione del proprio responsabile e liberamente al di fuori dell'orario di servizio. Tutti prevedono una prova di accertamento finale delle competenze acquisite.

Iniziative per il welfare aziendale

(G4-DMA)

A partire dal 2012, viene distribuito al personale tecnico amministrativo un questionario sul benessere organizzativo e la condivisione del sistema di valutazione; nel 2017 è stato revisionato come da obiettivo attribuito all'Area Personale. In particolare, la revisione è consistita principalmente: nell'introduzione di ulteriori quesiti destinati ad analizzare aspetti precedentemente non considerati, ma ritenuti utili per rappresentare il contesto lavorativo dell'Ateneo; nell'inserimento dell'opzione "non so" come possibile risposta a tutti i quesiti;

⁵³ https://intranet.UniGe.it/sites/intranet.UniGe.it/files/Piano%20di%20formazione%202017_09.05.2017.pdf

nell'aggiunta di una nuova sezione contenente due domande aperte (per raccogliere idee e proposte di miglioramento e per segnalare iniziative per il personale tecnico-amministrativo apprezzate) e la rilevazione dell'opinione dell'intervistato in merito ad alcuni progetti dell'Ateneo di Genova.

Alla rilevazione hanno partecipato 269 dipendenti su 1430 (18,81%), a fronte dei 471 (33,45%) partecipanti dell'anno precedente. Sono stati considerati solo i questionari completi.

Di seguito la sintesi dei risultati⁵⁴ relativi al clima organizzativo derivanti dalla rilevazione.

AREA		SEZIONE	PUNTEGGIO MEDIO (SCALA 1-6) 2016	PUNTEGGIO MEDIO (SCALA 1-6) 2017
I	A	Sicurezza e salute sul luogo di lavoro e stress lavoro correlato (*)	4,01	4,09
	B	Le discriminazioni (*)	4,68	4,85
	C	L'equità nella mia amministrazione	3,11	3,13
	D	Carriera e sviluppo professionale	2,84	3,23
	E	Il mio lavoro (*)	4,17	4,09
	F	I miei colleghi	4,14	4,18
	Fbis	La comunità universitaria	4,38	4,60
	G	Il contesto del mio lavoro	3,22	3,29
	H	Il senso di appartenenza (*)	4,10	4,16
	I	L'immagine della mia amministrazione	4,41	4,50
II	L	La mia organizzazione	2,95	2,98
	M	Le mie performance	3,81	3,94
	N	Il funzionamento del sistema	3,54	3,60
III	O	Il/La mio/a Responsabile e la mia crescita	4,10	4,22
	P	Il/La mio/a Responsabile e l'equità	3,99	4,18
	Q	Il/La mio/a Responsabile e il sistema di valutazione	4,13	4,30
		MEDIA	3,85	4,00

Tabella 16 – UniGe: sintesi risultato questionario welfare

⁵⁴ <https://intranet.UniGe.it/personale/settore-welfare-di-ateneo>.

Rispetto all'indagine 2016, 15 sezioni hanno registrato un miglioramento, a fronte di 1 che presenta un peggioramento.

Di queste, i miglioramenti più significativi riguardano le sezioni relative alle discriminazioni, alla carriera e sviluppo professionale, alla comunità universitaria (Area 1), alle performance (Area 2), e tutte le sezioni relative alla valutazione del superiore gerarchico (Area 3). Cala sensibilmente invece il punteggio nella sezione "Il mio lavoro" (Area 1).

Per quanto riguarda i quesiti aperti, l'argomento più ricorrente oggetto di idee e proposte di miglioramento è risultato essere quello dell'organizzazione; gli interventi maggiormente apprezzati si sono rivelati essere quelli di natura economica.

Infine, gli intervistati hanno individuato la polizza sanitaria integrativa come il progetto con maggiori possibilità di apportare significativi miglioramenti alla qualità del benessere lavorativo.

I risultati sono attualmente oggetto di approfondimento, al fine di individuare azioni destinate ad apportare miglioramenti nelle aree considerate maggiormente problematiche.

UniGe per le pari opportunità. Il piano triennale di azioni positive

(G4-DMA; G4-LA12)

Il principale strumento programmatico attraverso cui l'Ateneo promuove azioni a tutela delle pari opportunità all'interno e all'esterno del contesto universitario è il **Piano triennale di azioni positive ("PAP")**. Si tratta di un documento elaborato dagli organismi di parità (Comitato per le pari opportunità e Comitato unico di garanzia) e adottato dal Rettore, previa delibera degli organi di governo, con il duplice obiettivo di:

- prevenire e contrastare ogni forma di discriminazione che coinvolge chi studia e/o lavora all'Università;
- promuovere una cultura improntata al rispetto dei diritti fondamentali delle persone, nella consapevolezza del ruolo cruciale che l'Università di Genova, quale istituzione pubblica deputata alla formazione e alla ricerca, può e deve svolgere in quest'ambito, anche nell'ottica del perseguimento della c.d. Terza missione.

Il 2017 è stato un anno proficuo per le pari opportunità a UniGe.

Esso ha anzitutto coinciso con la realizzazione di alcuni importanti iniziative previste nel **PAP 2013-2016**⁵⁵ allo scopo di rispondere a specifiche esigenze espresse da ognuna delle tre "anime" della comunità università (studenti, docenti e personale TABS).

⁵⁵[http://cpo.UniGe.it/sites/cpo.UniGe.it/files/pagine/Piano%20delle%20Azioni%20Positive %202013-2016.pdf](http://cpo.UniGe.it/sites/cpo.UniGe.it/files/pagine/Piano%20delle%20Azioni%20Positive%202013-2016.pdf)

Tra le altre ricordiamo:

- **il conferimento di incarico alla consulente di fiducia**, ossia a una figura professionale “esterna” dotata di specifiche competenze, a cui qualsiasi componente della comunità universitaria può rivolgersi per la gestione e risoluzione di eventuali casi di molestie e mobbing. L’incarico per il triennio 2017-2020 è ricoperto dall’Avv. Silvia Bruzzone (<https://UniGe.it/commissioni/consulente-di-fiducia.shtml>);
- **adozione del c.d. doppio libretto universitario**: a partire dall’a.a. 2016/2017 le/gli studenti in transizione di genere possono ottenere il rilascio di un profilo burocratico (“carriera alias”) temporaneo e, sulla base di questo, il rilascio di un nuovo badge o libretto elettronico, recante il nome d’elezione (corrispondente alla propria identità di genere), in sostituzione del nome anagrafico. Si tratta di un profilo valido esclusivamente all’interno dell’Ateneo che consentirà alla persona interessata, ad esempio, di sostenere un esame o accedere ai servizi bibliotecari, senza il rischio di esporsi a situazioni di disagio o di subire atteggiamenti discriminatori (http://cpo.UniGe.it/doppio_tesserino);
- **istituzione di fondo a sostegno della genitorialità**: con Decreto Rettorale n. 2585 del 18.07.2017 è stato istituito un apposito fondo destinato a specifiche categorie (in particolare dottorande/i, specializzande/i e assegnisti/e) escluse dalla cerchia dei beneficiari dei contributi previsti dalla vigente normativa interna in materia di sussidi;
- nel 2017 è stato poi emanato, con Decreto Rettorale del 19 agosto, il **Regolamento in materia di telelavoro per il personale tecnico amministrativo** (<http://cpo.UniGe.it/telelavoro>);
- Infine, in attuazione a quanto previsto dal Piano di azioni positive 2013-2018 (azione n. 3), l’Amministrazione ha definito la prima programmazione degli **interventi rivolti al personale con disabilità**, sulla base dei specifici bisogni emersi nel corso della **rilevazione effettuata dal CPO**, mediante la somministrazione di un questionario durante l’ultimo semestre del 2016 (http://cpo.UniGe.it/lancio_rilevazione_bisogni_disabili).

Sempre nel corso del 2017, il CPO di concerto con il CUG, ha provveduto a ultimare la stesura della proposta di **PAP 2017-2020**⁵⁶: anche questa volta si tratta di un documento ambizioso che

⁵⁶ <http://cpo.UniGe.it/sites/cpo.UniGe.it/files/pagine/PAP-2017-2020.pdf>

impegna l'Ateneo nella realizzazione di 17 azioni che coinvolgono quattro diversi ambiti di intervento: (analisi del contesto; informazione e sensibilizzazione culturale; formazione e didattica; welfare). Tra queste, alcune comportano oneri finanziari come la macro-azione in tema di accessibilità e inclusione lavorativa, rivolta soprattutto al **personale (docenti e TABS) con disabilità** che prevede la realizzazione di interventi mirati, come l'abbattimento di barriere sensoriali e architettoniche e l'acquisto di ausili.

In generale, tutte azioni del PAP si ispirano al criterio della sostenibilità economica e, nel caso di interventi già intrapresi fruttuosamente in passato, al criterio della continuità. È il caso delle convenzioni con gli asili nido accreditati sul territorio e con le strutture per persone non autosufficienti, ora gestite dal Settore welfare di Ateneo, nonché delle varie attività formative o di sensibilizzazione culturale in materia di pari opportunità promosse da UniGe ormai da anni.

Il PAP 2017-2020 prevede però anche alcune novità rispetto al passato, tra cui:

- l'attivazione di un **corso di formazione rivolto a docenti** (azione 12) finalizzato a fornire conoscenze sui diversi tipi di diversità funzionale, nonché sulle metodologie per interagire con studenti con disabilità, adattando le modalità, i materiali e gli strumenti didattici e di valutazione;
- una serie di interventi per migliorare il **sistema di comunicazione e informazione interna** e dunque favorire un buon clima lavorativo (azione 14);
- un insieme di iniziative volte ad attivare, anche nel nostro Ateneo, un processo di sensibilizzazione per **un uso non sessista del linguaggio istituzionale** (azione 15).

Verso il bilancio di genere

Nel Piano di azioni positive 2017-2020 di UniGe è stata riproposta l'adozione del c.d. **bilancio di genere** (azione n. 1): uno strumento, raccomandato anche dal Parlamento europeo⁵⁷, che dovrebbe consentire di rilevare e valutare, sulla base dell'analisi di dati raccolti a livello locale e nazionale, il diverso impatto delle politiche attuate dall'Ateneo, rispettivamente, su donne e uomini, nonché di programmare interventi mirati volti a contrastare eventuali situazioni di

⁵⁷ La Risoluzione del Parlamento europeo sul *gender budgeting* del 3 luglio 2003 lo definisce come uno strumento di monitoraggio delle politiche pubbliche idoneo a garantire che "all'interno dei programmi, delle azioni e delle politiche di bilancio, le entrate e le uscite siano valutate e ristrutturate in modo da assicurare che le priorità e le necessità delle donne siano prese in considerazione allo stesso modo di quelle degli uomini", con l'obiettivo finale di realizzare l'eguaglianza (sostanziale) di genere.

disparità nelle condizioni di studio e di lavoro, nell'accesso alla formazione e ai ruoli decisionali, nelle progressioni di carriera, nella retribuzione, e così via.

Rispetto ai bilanci di esercizio, il bilancio di genere si pone come obiettivo non la definizione di un utile, bensì l'aumento di conoscenza e trasparenza sull'utilizzo delle risorse, nella consapevolezza che le scelte operate nella allocazione delle stesse non sempre sono neutre rispetto al genere (e ad altre condizioni) delle persone a cui si rivolgono, ma possono produrre effetti diversi per donne e uomini. Secondo il modello suggerito nelle linee guida elaborate in seno alla Conferenza nazionale degli organismi di parità universitari⁵⁸ (a cui aderisce anche il nostro Ateneo) - di recente presentate anche in ambito CRUI - il bilancio di genere, lungi dal consistere in un mero *documento*, dovrebbe assumere la connotazione propria di un *processo*, quanto più possibile condiviso e partecipato, che coinvolge non solo la fase di rendicontazione, ma soprattutto le fasi di pianificazione e programmazione di interventi in un'ottica di *gender mainstreaming*, in un'ottica cioè che guarda alla prospettiva di genere come a una prospettiva trasversale a tutte le politiche adottate dall'Ateneo, anche quelle di bilancio.

Se è vero che il bilancio di genere, così inteso, non può esaurirsi in un report che espone dati a fini statistici, è indubbio che la conoscenza del contesto locale attraverso l'analisi di dati disaggregati per genere costituisce comunque un primo passo indispensabile nella direzione sia di informare e sensibilizzare la comunità accademica su eventuali situazioni discriminatorie, sia di individuare possibili ambiti di azione da parte degli organi di governo.

E' con questo spirito che qui di seguito vengono brevemente riportati e commentati alcuni dati, raccolti a livello locale con riferimento all'anno solare 2017, relativi ad alcuni indicatori propedeutici alla redazione di un vero e proprio bilancio di genere, quali la presenza di donne e uomini tra gli iscritti nei vari corsi di studio, nelle varie fasce della docenza e nei diversi livelli di inquadramento del personale TABS, nonché negli organi collegiali e nei ruoli di coordinamento e di responsabilità dell'Ateneo.

Del resto, sulla base di analoghi monitoraggi, nel corso di questi ultimi anni l'Università di Genova, su impulso dei propri organismi di parità (CPO e CUG), ha cercato di perseguire obiettivi di parità di genere, mettendo in campo iniziative che hanno investito diversi ambiti: dalla conciliazione famiglia/lavoro all'accesso alla formazione professionale, passando per azioni di contrasto agli

⁵⁸ http://www.cpouniversita.it/documenti/Linee/linee_guida.pdf

stereotipi di genere. Si tratta di iniziative che rivestono un ruolo centrale anche nel già citato Piano di azioni positive (2017-2020) elaborato nell'anno solare a cui si riferisce questo bilancio di sostenibilità. Tra queste iniziative ricordiamo:

- sul **fronte della conciliazione** tra lavoro di cura e attività di studio o di lavoro professionale: la stipula di **convenzioni**, sia con strutture private che gestiscono asili nido, scuole dell'infanzia, centri estivi, sia con strutture di assistenza per soggetti non autosufficienti, da cui discendono trattamenti economici agevolati a favore della componente studentesca e del personale del nostro Ateneo (http://cpo.UniGe.it/iniziative_interne_conciliazione);
- sul fronte **dell'accesso alla formazione professionale** per il personale TABS: la **revisione della normativa interna**, provvedendo, ad esempio, all'ampliamento delle cause giustificative delle assenze a corsi di formazione per motivi dovuti alla cura di familiari, nonché all'introduzione della possibilità di recupero delle lezioni (anche attraverso modalità alternative alla didattica frontale) anche per rispondere alle esigenze di chi rientri in servizio dopo aver fruito di congedi genitoriali o per assistenza di familiari con disabilità (v. azioni 8 e 9);
- sul **fronte del contrasto agli stereotipi di genere**: l'attivazione di **insegnamenti di studi di genere** nei vari corsi di laurea di primo livello - in particolare in quelli preposti alla formazione dei futuri insegnanti, operatori sociali e del diritto, psicologi e medici - allo scopo di rendere le giovani generazioni maggiormente consapevoli degli stereotipi e dei rapporti di potere asimmetrici che ancora informano la nostra società (compresi i contesti scientifici), nonché di contribuire a una loro più avveduta comprensione e interpretazione dei problemi, individuali e sociali, originati dalle disuguaglianze di genere e, più in generale, da situazioni discriminatorie (v. azione 13 A).

Studenti iscritti e laureati per genere

Nell'anno accademico 2016/2017 gli studenti iscritti all'Ateneo genovese sono 31.100, di cui 16.995 femmine, pari al 54,6%, e 14.105 maschi. Nello stesso anno il numero di immatricolati risulta pari a 5.166, con una percentuale relativa di femmine e maschi che ricalca quella degli iscritti (54,4% e 45,6% rispettivamente).

	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Femmine	18.089	17.456	17.230	16.773	16.995
%	55,50	54,98	54,89	54,59	54,65
Maschi	14.503	14.294	14.159	13.950	14.105
%	44,50	45,02	45,11	45,41	45,35
Totale	32.592	31.750	31.389	30.723	31.100

Tabella 17 – Trend iscritti all’Università di Genova per genere (elaborazione dati Ufficio Statistico Università di Genova)

Osservando l’andamento del numero degli iscritti presso l’Università di Genova negli ultimi 5 anni, passati dai 32.592 dell’A.A. 2012-13 ai 31.100 del 2016-17, notiamo che c’è stata una riduzione pari al 5% nel quinquennio.

In relazione al genere si registra peraltro una differenza significativa: mentre i maschi iscritti, pur percentualmente meno rappresentati, sono diminuiti del 2,7%, nello stesso arco temporale la riduzione della componente femminile è stata più che doppia (-6%).

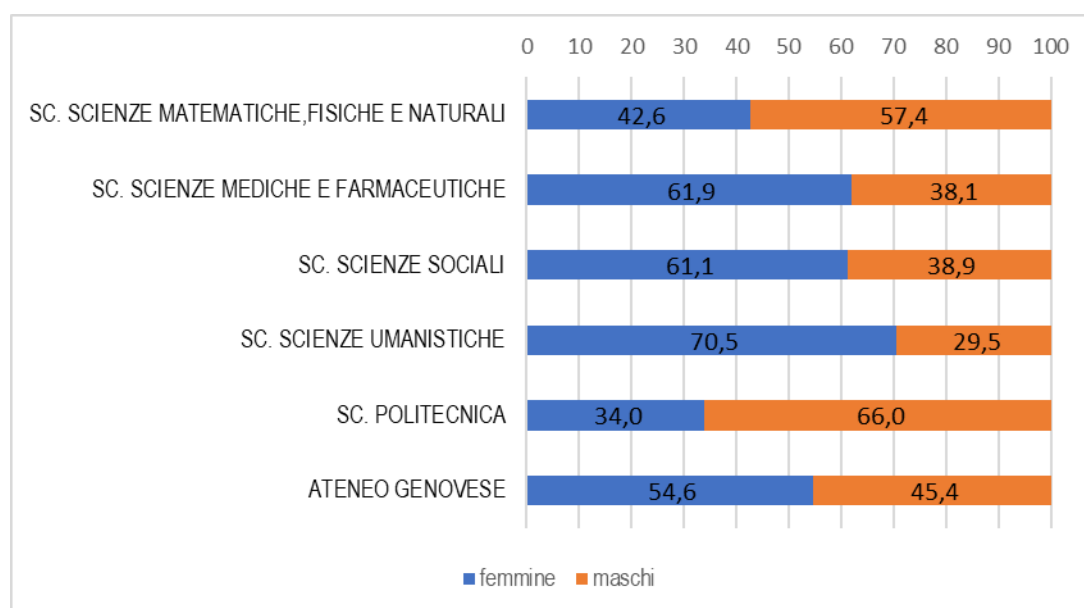


Grafico 1 – Percentuale di maschi e femmine nelle scuole dell’Università di genere A.A. 2016/2017 (elaborazione dati Ufficio Statistico Università di Genova)

Il grafico 1 mostra come femmine e maschi iscritti si dividono tra le Scuole dell’Ateneo genovese, ricalcando una segregazione formativa di genere che si osserva anche a livello nazionale. Le donne sono maggiormente rappresentate nella Scuola di Scienze Umanistiche (70,5%) e sono la

maggioranza anche nella Scuola di Scienze Sociali (61,1%) e di Scienze Mediche e Farmaceutiche (61,9%). Gli uomini invece sono la maggioranza nella Scuola Politecnica (66,0%) e in quella di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali (57,4%).

In tabella 18 possiamo analizzare il trend della percentuale di iscritte nelle 5 Scuole dell'Università di Genova negli ultimi 5 anni (dal 2012/2013 al 2016/2017). Osserviamo che nella Scuola di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali e nella Scuola Politecnica, in cui la componente femminile è meno rappresentata (rispettivamente 42,6% e 34,0%), questa risulta essersi ridotta nel quinquennio. L'analisi dei valori assoluti mostra che, mentre nel primo caso tale riduzione è da attribuirsi a un aumento del numero di iscritti maschi, nel secondo essa è dovuta a una diminuzione del numero di iscritte femmine. Nelle altre Scuole le percentuali restano pressoché costanti.

	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16	2016/17
SC. MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI	47,0	46,1	45,9	44,3	42,6
SC. MEDICHE E FARMACEUTICHE	61,5	61,3	61,2	61,4	61,9
SC. SOCIALI	60,3	60,3	60,9	60,9	61,1
SC. UMANISTICHE	71,3	70,7	71,1	71,1	70,5
SC. POLITECNICA	35,9	35,2	34,4	33,6	34,0

Tabella 18 – Trend percentuale di iscritte femmine nelle Scuole dell'Università degli Studi di Genova (elaborazione dati Ufficio Statistico Università di Genova)

Riguardo ai laureati, notiamo che nel quadro di una complessiva e non trascurabile riduzione del loro numero (-6,6%), le donne sono la maggioranza. In particolare, nell'anno accademico 2016/2017 sono 3.273 a fronte di 2.435 uomini e rappresentano il 57,3% del totale, con una riduzione sopra la media complessiva rispetto all'A.A. 2012-13 (-8,0%).

	2012-13	2013-14	2014-15	2015-16	2016-17
Femmine	3.559	3.543	3.319	3.335	3.273
%	58,2	58,3	57,1	56,6	57,3
Maschi	2.551	2.535	2.491	2.560	2.435
%	41,8	41,7	42,9	43,4	42,7
Totale	6.110	6.078	5.810	5.895	5.708

Tabella 19 – Trend laureati per genere all’Università di Genova (elaborazione dati Ufficio statistico Università di Genova)

La composizione di genere dei laureati nelle diverse Scuole dell’Ateneo genovese (grafico 2), rispecchia le percentuali di iscritti, anche se notiamo che nella Scuola Politecnica e nella Scuola di Scienza Matematiche, Fisiche e Naturali la percentuale di laureate è superiore a quella di iscritte.

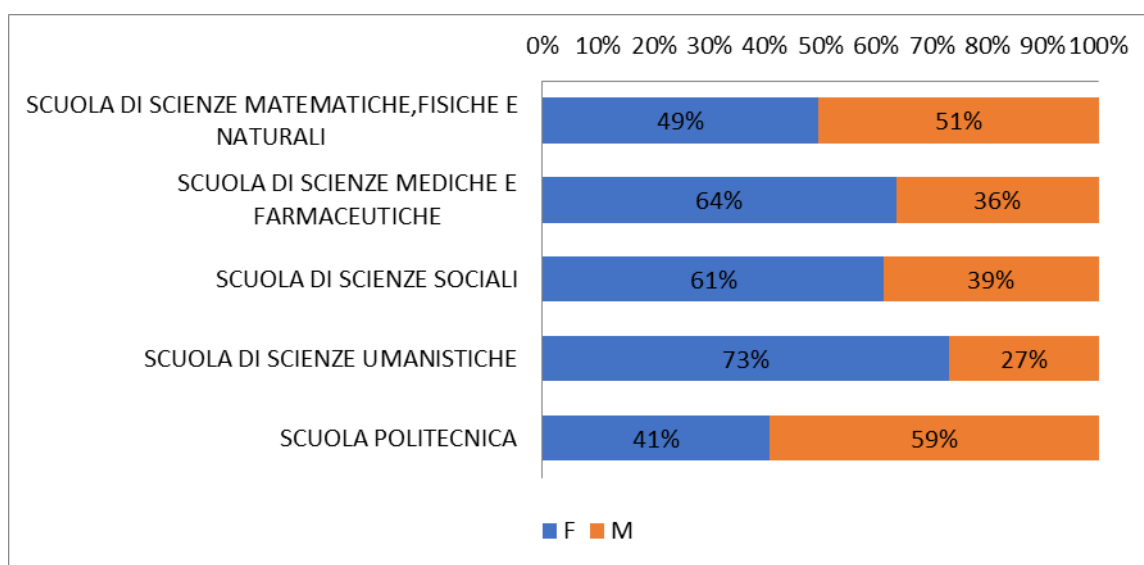


Grafico 2 – Percentuale di laureati maschi e femmine nelle scuole dell’Università di Genova per genere A.A. 2016/2017 (elaborazione dati Ufficio Statistico Università di Genova)

Anche la tabella 20, riportata sotto, che mette a confronto le percentuali di iscritti maschi e femmine nell’anno accademico 2013/2014 e i laureati nell’anno accademico 2016/2017, conferma anche nel nostro Ateneo, in coerenza con il trend nazionale, il maggior successo accademico delle donne, in particolare nelle STEM: le donne sono il 46,1% delle iscritte nel 2013/14 e il 49,5% delle laureate tre anni dopo a Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, e nella Scuola Politecnica le

percentuali sono pari rispettivamente al 35,2% e 40,9%. Anche il voto medio di laurea disaggregato per genere conferma questa tendenza, con uno scarto che va da 1 a 2 punti a favore delle femmine, salvo che nella Scuola di Scienze Umanistiche dove il dato è invertito a favore dei maschi.

	ISCRITTI 2013/14			LAUREATI 2016/17		
	F	M	TOT	F	M	TOT
Scuola di Scienze matematiche, fisiche e naturali	46,1	53,9	100	49,5	50,5	100
Scuola di Scienze mediche e farmaceutiche	61,3	38,7	100	63,6	36,4	100
Scuola di Scienze sociali	60,3	39,7	100	61,4	38,6	100
Scuola di Scienze Umanistiche	70,7	29,3	100	73,1	26,9	100
Scuola Politecnica	35,2	64,8	100	40,9	59,1	100

Tabella 20 – Comparazione tra la distribuzione di genere degli iscritti a.a. 2013/2014 con la distribuzione di genere dei laureati a.a. 2016/2017 delle Scuole dell'Università di Genova
(elaborazione dati Ufficio Statistico Università di Genova)

Personale amministrativo e personale docente per genere

I dati riferiti al personale tecnico amministrativo, aggiornati all'anno 2017 mostrano che, su un totale di 1.386 unità, la componente femminile è pari al 63% del totale. Osservando in particolare la distribuzione delle donne tra le diverse categorie, appare evidente che, mentre la loro presenza è in linea con il dato medio complessivo nei ruoli intermedi – categorie C e D – dove rappresentano rispettivamente il 66% e il 64% dei dipendenti, esse sono meno presenti nel livello base – categoria B, 60% – ma soprattutto nei ruoli apicali: tra gli EP la componente femminile scende infatti al 42% del totale dei dipendenti inquadrati in questo ruolo e al 58% dei dirigenti.

CATEGORIA	F	F%	M	M%	TOTALE
categoria B	106	60	71	40	177
categoria C	508	66	261	34	769
categoria D	228	64	131	36	359
categoria EP	29	42	40	58	69
DIRIGENTI	7	58	5	42	12
Totale PTA	878	63	508	37	1386

Tabella 21 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Genova per categoria e per genere. Valori assoluti e percentuali di genere. Dati al 31/12/2017 (elaborazione su dati dell'Università degli Studi di Genova)

Il confronto con i dati relativi agli anni precedenti evidenzia come la presenza femminile sia rimasta sostanzialmente stabile nei ruoli intermedi, con piccole oscillazioni, mentre è aumentata la percentuale di donne inquadrata nella categoria B, dove è salita di 4 punti percentuali rispetto al 56% del 2012.

Questa dinamica è riconducibile a una maggiore presenza femminile tra i nuovi entrati nei ruoli dell'Ateneo: +29 unità tra il 2012 e 2013 di cui 22 donne, pari al 75%. La riduzione della percentuale di donne nei ruoli apicali, che nel 2012 erano 35 come nel 2017, è invece dovuta all'incremento dei colleghi maschi inquadrati in quelle posizioni, che salgono da 40 a 45 unità.

CATEGORIA	2012	2013	2014	2015	2016	2017
categoria B	56	59	60	60	60	60
categoria C	68	67	67	68	67	66
categoria D	63	64	64	63	63	64
categoria EP	45	46	43	42	41	42
DIRIGENTI	63	60	64	67	67	58
Totale PTA	64	64	64	64	64	63

Tabella 22 – Percentuale del personale tecnico amministrativo di genere femminile dell'Università degli Studi di Genova per categoria. Dati al 31/12 dal 2012 al 2017 (elaborazione su dati dell'Università degli Studi di Genova)

I dati riferiti al personale docente aggiornati all'anno 2017 permettono di osservare come, su un totale di 1.253 unità, la componente maschile sia pari al 63% del totale, dato su cui non incide l'opposta distribuzione di genere osservata per i collaboratori linguistici. La distribuzione delle donne tra i diversi ruoli mostra che la loro presenza è in linea con il dato medio complessivo nel ruolo dei professori associati e in quello dei ricercatori a tempo determinato (38 e 37% rispettivamente). C'è una quasi perfetta parità di genere nel ruolo dei ricercatori universitari, mentre in quello apicale dei professori ordinari la percentuale di donne si riduce al 23% del dato complessivo. Il confronto con gli anni precedenti non mostra variazioni degne di nota.

Ruolo	F	F%	M	M%	Totale
Professori Ordinari	71	23	232	77	303
Professori Associati	184	38	300	62	484
Ricercatori Universitari	140	50	138	50	278
Ricercatori a TD	63	37	109	63	172
Collaboratori Linguistici	10	63	6	38	16
Totale	468	37	785	63	1.253

Tabella 23 – Distribuzione del personale tecnico amministrativo dell'Università degli Studi di Genova per categoria e per genere. Valori assoluti e percentuali di genere. Dati al 31/12/2017
(elaborazione su dati dell'Università degli Studi di Genova)

Considerato che il titolo di dottore di ricerca è ormai requisito per l'accesso alla carriera universitaria, può essere interessante riportare il dato più recente relativo ai corsi di Dottorato del XXXIV Ciclo attivati dall'Ateneo genovese. La tabella 24 mostra che, a fronte di una distribuzione di genere delle domande che ricalca quella vista per il personale docente (65% i maschi e 35% le femmine), tra gli iscritti cresce la percentuale di donne (44%), evidentemente in media più preparate dei colleghi uomini, portando il dato più prossimo alla parità.

	F	M	T
Domande	839	1539	2378
domande %	35,3	64,7	100,0
Iscritti	150	190	340
Iscritti %	44,1	55,9	100,0

Tabella 24 – Domande e iscritti ai corsi di Dottorato del XXXIV ciclo dell'Università degli Studi di Genova per genere. Valori assoluti e percentuali di genere. Dati al 31/12/2017 (elaborazione dati Università degli Studi di Genova)

Gli organi di governo: analisi di genere

A completamento di questo quadro delle presenze femminili e maschili tra chi opera quotidianamente nell'Ateneo genovese per motivi di studio o lavoro, è utile aggiungere uno sguardo agli organi di governo.

La tabella 25 riportata di seguito mostra che la percentuale di donne è nulla tra i Presidi di Scuola e molto bassa sia nel Consiglio di Amministrazione sia nel Senato accademico (9% e 14% rispettivamente). Nella Giunta del Rettore le donne sono il 38%, dato per lo meno in linea con la presenza femminile nel corpo docente dell'Ateneo. Per quanto concerne i Direttori e Vice-direttori di Dipartimento osserviamo che al 31/12/2017 sono solo 2 le donne che ricoprono il ruolo di Direttore (9%) mentre nel caso dei Vice-direttori la percentuale sale al 27%.

Gli organi in cui la presenza femminile è almeno pari se non superiore a quella maschile sono il Comitato Unico di Garanzia (50%) il Collegio di Disciplina (57%) e infine il Comitato per le Pari Opportunità (70%).

	F	M	T	% F
Senato accademico	3	19	22	14
Giunta del Rettore	6	10	16	38
Consiglio di amministrazione	1	10	11	9
Presidi di Scuola	0	5	5	0
Direttori di Dipartimento	2	20	22	9
Vice-direttori di Dipartimento	6	16	22	27
Coordinatori di Corso di Studio	28	64	92	30
Collegio dei revisori	1	4	5	20
Comitato per le pari opportunità	7	3	10	70
Comitato unico di garanzia	16	16	32	50
Collegio di disciplina	4	3	7	57

Tabella 25 – Componenti organi di governo dell’ateneo. Valori assoluti e percentuali di genere.

Dati al 31/12/2017 (Università degli Studi di Genova)

L'impegno per la riduzione degli ostacoli al diritto dello studio universitario

Borse ALFA (ex ARSEL)

ALFA (Agenzia Regionale per il Lavoro, la Formazione e l'Accreditamento) attribuisce annualmente borse di studio per concorso agli studenti iscritti all'Università degli Studi di Genova in possesso dei requisiti di merito e di reddito previsti dal bando di concorso.

Borse Premi Università

L'Università degli Studi di Genova istituisce su propria iniziativa o a seguito di donazioni, convenzioni e contratti con soggetti pubblici o privati, borse di studio e premi destinati a laureati che, per capacità e merito, dimostrino attitudine ed interesse allo svolgimento di attività di ricerca nei diversi campi disciplinari, al fine della formazione alla ricerca.

Borse di studio di ricerca post-laurea

L'Università riceve, inoltre, per conoscenza, bandi di borse di studio, premi, master comunicati direttamente dai promotori.

Collegi universitari legalmente riconosciuti

Sono residenze universitarie che offrono qualificati e moderni servizi abitativi insieme ad un più ampio progetto di formazione accademica e professionale. Per maggiori informazioni su ammissioni, convenzioni e rette agevolate consultare www.fondazionerui.it oppure i siti specifici: www.capodifaro.it e www.peschiere.it

Iniziative a favore degli studenti

(G4-DMA)

Si riporta il link al regolamento di contribuzione studentesca e benefici universitari:

<http://www.studenti.UniGe.it/sites/www.studenti.UniGe.it/files/OPUSCOLO%20INFORMATIVO%202016-17.pdf>

GRI content table

(G4-32)

Nella seguente tabella vengono riportati ed esplicitati gli indicatori per ogni aspetto ritenuto rilevante secondo lo standard GRI G4.

GRI content table	
G4-1	Provide a statement from the most senior decision maker of the organization (such as CEO, chair, or equivalent senior position) about the relevance of sustainability to the organization and the organization's strategy for addressing sustainability
G4-2	Provide a description of key impacts, risks, and opportunities
G4-3	Report the name of the organization
G4-4	Report the primary brands, products and services
G4-5	Report the location of the organization's headquarters
G4-6	Report the number of countries where the organization operates, and names of countries where either the organization has significant operations or that are specifically relevant to the sustainability topics covered in the report
G4-7	Report the nature of ownership and legal form
G4-8	Report the markets served
G4-9	Report the scale of the organization, including: number of employees, number of operations, net revenues (for public sector organizations), quantity of products or services provided
G4-10	Report the total number of employees (permanent, total workforce) by employment contract and gender; whether a substantial portion of the organization's work is performed by workers who are legally recognized as self employed, or by individuals other than employees or supervised workers, including employees and supervised employees of contractors; any significant variations in employment numbers
G4-11	Report the percentage of total employees covered by collective bargaining agreements
G4-13	Report any significant changes during the reporting period regarding the organization's size, structure, ownership, or its supply chain
G4-14	Report whether and how the precautionary approach or principle is addressed by the organization
G4-15	List externally developed economic, environmental and social charters, principles, or other initiatives to which the organization subscribes or which it endorses
G4-16	List memberships of associations (such as industry associations) and national or international advocacy organizations in which the organization: holds a position on the governance body,

	participates in projects or committees, provides substantive funding beyond routine membership dues, views membership as strategic
G4-17	List all entities included in the organization's consolidated financial statements or equivalent documents
G4-18	Explain the process for defining the report content and the Aspect Boundaries and how the organization has implemented the Reporting Principles for Defining Report Content
G4-19	List all the material Aspects identified in the process for defining report content
G4-20	For each material Aspect, report the Aspect Boundary within the organization, as follows: report whether the Aspect is material within the organization, if the Aspect is not material for all entities within the organization, report any specific limitation regarding the Aspect Boundary within the organization
G4-21	For each material Aspect, report the Aspect Boundary outside the organization
G4-22	Report the effect of any restatements of information provided in previous reports, and the reasons for such restatements
G4-23	Report significant changes from previous reporting periods in the Scope and Aspect Boundaries
G4-24	Provide a list of stakeholder groups engaged by the organization
G4-25	Report the basis for identification and selection of stakeholders with whom to engage
G4-26	Report the organization's approach to stakeholder engagement, including frequency of engagement by type and by stakeholder group, and an indication of whether any of the engagement was undertaken specifically as part of the report preparation process
G4-27	Report key topics and concerns that have been raised through stakeholder engagement, and how the organization has responded to those key topics and concerns, including through its reporting. Report the stakeholder groups that raised each of the key topics and concerns
G4-28	Reporting period (such as fiscal or calendar year) for information provided
G4-29	Date of most recent previous report (if any)
G4-30	Reporting cycle (such as annual, biennial)
G4-31	Provide the contact point for questions regarding the report or its contents
G4-32	Report the 'in accordance' option the organization has chosen
G4-33	Report the organization's policy and current practice with regard to seeking external assurance for the report
G4-34	Report the governance structure of the organization, including committees of the highest governance body. Identify any committees responsible for decision making on economic, environmental and social impacts
G4-38	Report the composition of the highest governance body and its committees

G4-42	Report the highest governance body's and senior executives' roles in the development, approval and updating the organization's purpose, value or mission statements, strategies, policies and goals related to economic, environmental and social impacts.
G4-56	Describe the organization's values, principles, standards and norms of behavior such as codes of conduct and codes of ethics
G4-57	Report the internal and external mechanisms for seeking advice on ethical behavior, and matters related to organizational integrity, such as helpline or advice lines
G4-58	Report the internal and external mechanisms for reporting concerns about unethical or unlawful behavior, and matters related to organizational integrity, such as escalation through line management, whistleblowing mechanisms or hotlines
G4- DMA	Disclosures on Management Approach
G4-EC1	Direct economic value generated and distributed, including revenues, operating costs, employee compensation, donations and other community investments, retained earnings, and payments to capital providers and governments
G4-EC4	Report the total monetary value of financial assistance received by the organization from governments during the reporting period
G4-EC7	Report the extent of development of significant infrastructure investments and services supported
G4-LA1	Report the total number and rate of new employee hires and turnover during the reporting period, by age group, gender and region
G4-LA12	Composition of governance bodies and breakdown of employees per employee category according to gender, age group, minority group membership, and other indicators of diversity
G4-LA13	Ratio of basic salary and remuneration of women to men by employee category, by significant locations of operation
G4-SO3	Total number and percentage of operations assessed for risk related to corruption and the significant risks identified
G4-SO4	Communication and training on anti-corruption policies and procedures
G4-PR3	Type of product and service information required by the organization's procedures for product and services information and labelling, and percentage of significant product and service categories subject to such information requirements
G4-PR5	Results of surveys measuring customer satisfaction
G4-EN3	Energy consumption within the organization. Report in joules, watt hours or multiples, the total: Electricity consumption, Heating consumption, Cooling consumption, Steam consumption
G4-EN8	Total water withdrawal by source
G4-EN15	Direct greenhouse gas (GHG) emissions (scope 1)

G4-EN16	Energy indirect greenhouse gas (GHG) emissions (scope 2)
G4-EN18	Greenhouse Gas (GHG) emissions intensity
G4-EN21	NoX, SoX, and other significant air emissions
G4-EN22	Total water discharge by quality and destination
G4-EN23	Total weight of waste by type and disposal method
G4-EN25	Weight of transported, imported, exported or treated waste deemed hazardous
G4-EN33	Significant actual and potential negative environmental impacts in the supply chain and actions taken

Tabella 26 – UniGe: GRI Content Table